



Ministero della Giustizia

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO

BILANCIO SOCIALE 2022 Per il triennio 2019-2021





Ministero della Giustizia



Nell'anno 2019 la Procura della Repubblica di Urbino presentava il primo Bilancio Sociale in relazione all'attività svolta nel 2018. I successivi eventi pandemici hanno impedito di proseguire la preziosa esperienza. Nonostante il perdurare della situazione di emergenza correlata al Covid-19, anche per dare un segnale di ripresa della normale attività, si è intrapresa questa nuova iniziativa che ha anche il pregio di voler colmare il vuoto degli anni precedenti e proprio per questo si presenta non come Bilancio annuale ma come Bilancio triennale, comprensivo degli anni 2019, 2020 e 2021. Tale arco temporale ha permesso altresì di realizzare una delle prime analisi concrete sull'attività di un Ufficio di Procura durante la pandemia.

La redazione di questo nuovo bilancio sociale è stata possibile solo grazie alla disponibilità di coloro i quali già avevano collaborato nel 2019 ed alla sensibilità istituzionale dell'Università di Urbino Carlo Bo nelle persone del Magnifico Rettore Prof. Giorgio Calcagnini e della Prof.ssa Mara Del Baldo, del Dipartimento di Economia, Società e Politica, Scuola di Economia.

Un primo doveroso ringraziamento deve andare quindi a tali persone.

Con l'Università di Urbino il percorso di collaborazione intrapreso negli anni ha trovato formale espressione nel protocollo d'intesa, volto a sviluppare l'interazione tra i due Enti rispetto a tematiche di comune interesse e a rafforzare le relazioni esistenti e gli strumenti già attivi.

In questo ambito occorre necessariamente ringraziare altresì per il contributo fornito l'Avv. Anna Paci, la Dott.ssa Commercialista Cecchini Silvia, la Dott.ssa Laura Bravi, Assegnista di Ricerca presso lo stesso Dipartimento, che hanno, come per il passato, fornito il loro apporto in maniera del tutto gratuita e disinteressata.

Ovviamente ulteriori ringraziamenti devono essere rivolti al personale tutto in servizio presso l'Ufficio ed in particolare al Funzionario Dott.ssa Donatella Antonica ed al Cancelliere Fiammetta Papalia che hanno messo a disposizione l'esperienza maturata con il Bilancio Sociale 2019.

Del tutto decisivo è stato poi il lavoro svolto con passione ed interesse dalla stagista Finocchi Bruna a cui pure devono andare i ringraziamenti.



Ministero della Giustizia



Procura della Repubblica di Urbino presso il Tribunale di Urbino

Via Raffaello, 28 – 61029 Urbino (PU)

tel: 07223769201

fax: 0722 - 350563

Email: procura.urbino@gustizia.it

www.procuraurbino.it



Ministero della Giustizia

Indice

Presentazione – Lettera agli Stakeholders	<i>p. 4</i>
Nota metodologica	<i>p. 5</i>
SEZIONE I – Identità e funzioni istituzionali	<i>p. 7</i>
2.Missione e valori	<i>p. 12</i>
3.La competenza territoriale e gli Stakeholders della Procura	<i>p. 13</i>
4.Organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse	<i>p. 17</i>
SEZIONE II - I risultati delle Attività	<i>p. 23</i>
L’analisi quantitativa: i flussi relativi all’attività penale	<i>p. 23</i>
L’analisi qualitativa e l’analisi dei tempi	<i>p. 29</i>
-L’attività penale: l’attività requirente	<i>p. 37</i>
-L’attività penale: l’esecuzione delle sentenze	<i>p. 38</i>
-Le denunce di particolari reati	<i>p. 38</i>
-Le intercettazioni	<i>p. 41</i>
L’attività civile e amministrativa	<i>p. 43</i>
-Rilascio certificati	<i>p. 43</i>
-Apostille e legalizzazioni	<i>p. 44</i>
SEZIONE III - Il rendiconto economico e l’utilizzo delle risorse	<i>p. 45</i>
Le spese di giustizia e le spese di gestione e di funzionamento	<i>p. 47</i>
I costi del personale	<i>p. 48</i>
Le voci di entrata	<i>p. 49</i>
-Il valore delle risorse sequestrate	<i>p. 49</i>
-Bolli e diritti	<i>p. 49</i>
Sezione IV - La performance sociale e gli obiettivi di miglioramento	<i>p. 50</i>
La produttività dell’ufficio l’efficienza tecnica	<i>p. 50</i>
La produttività dell’ufficio: l’efficienza gestionale	<i>p. 51</i>
Protocolli e accordi	<i>p. 51</i>
Informatizzazione e accessibilità	<i>p. 52</i>
Salute e sicurezza dei dipendenti e benessere organizzativo	<i>p. 53</i>
Obiettivi strategici e programmi di miglioramento	<i>p. 53</i>
Osservazioni conclusive	<i>p. 54</i>
Indice delle Tabelle e delle Figure	<i>p. 55</i>



Presentazione

Dopo la pausa derivante dalla crisi pandemica, la Procura della Repubblica di Urbino presenta il suo secondo Bilancio Sociale.

Questo nuovo documento ha due significative peculiarità. La prima è che, per recuperare il tempo perduto, esso non si riferisce ad un solo anno solare ma ricomprende nell'analisi gli anni 2019, 2020 e 2021. La seconda è che nell'arco temporale esaminato sono ricompresi due anni (2020 e 2021) assolutamente peculiari non solo nella storia del Paese ma anche nella storia dell'attività giudiziaria in quanto sugli stessi ha influito l'evolversi dell'infezione da Covid-19. Lo stato pandemico ha infatti provocato plurime problematiche. Si pensi in primo luogo alle assenze di personale colpito dall'infezione, alle assenze di coloro che erano stati messi in isolamento forzato fiduciario, alla impossibilità di compiere taluni atti giudiziari, al ritardo delle notifiche, ecc. Secondariamente vi è stata la necessità di far fronte a problemi giuridici e non totalmente nuovi e mai affrontati in precedenza. Nonostante tale peculiare situazione l'Ufficio è riuscito a rendere un servizio giustizia soddisfacente come reso palese dai dati che seguono. Se ciò in parte è da ricollegarsi anche ad un minor numero di sopravvenienze, il merito maggiore deve essere dato ai magistrati, al personale amministrativo ed a quello di Polizia Giudiziaria che in un simile contesto, come e ancora più del passato, hanno svolto il proprio lavoro con professionalità e dedizione.

In questa sede non può non rilevarsi anche il leale corretto e proficuo apporto dato dagli avvocati del foro urbinato i quali, ben consci delle difficoltà che di volta in volta si presentavano, non hanno mai frapposto ostacoli di qualsiasi genere ma anzi hanno dato un loro fattivo contributo per il superamento dell'emergenza. In proposito basta ricordare il contributo dato dal Foro alla redazione di alcuni protocolli che si sono resi necessari in conseguenza delle norme emergenziali emanate in questo periodo.

Fatta tale necessaria premessa, il ripetersi dell'esperienza passata con la redazione di questo nuovo bilancio sociale ha alla base le stesse ragioni che avevano spinto questo dirigente ad elaborare il Bilancio Sociale 2019. La rendicontazione dell'attività dell'Ufficio verso l'esterno rappresenta al tempo stesso un momento di autovalutazione per migliorare la qualità del servizio ed un'operazione di trasparenza ormai ineludibile. Tutti gli Stakeholders esterni ed interni debbono infatti avere una informazione chiara e di semplice lettura del modo di lavorare dell'Ufficio. Tale scopo, come già detto anche nella presentazione precedente, non viene meno quando la realtà in esame è una realtà di dimensioni assai piccole come la Procura urbinata.

Il Bilancio Sociale è anche il mezzo per portare a conoscenza all'esterno di quelle sono le problematiche quotidiane di un Ufficio "periferico" che deve scontare quasi ogni giorno il fatto di trovarsi geograficamente lontano rispetto a qualsiasi centro decisionale e con una dimensione da molti non più ritenuta compatibile con gli attuali standard di "dimensione" giudiziaria. Tale ultima affermazione, di cui ovviamente me ne assumo la responsabilità in ogni sede, viene in evidenza soprattutto con riferimento alle necessarie risorse umane che nel corso degli anni sono andate sempre più scemando così rendendo l'amministrazione della giustizia compito assai arduo. I dati ed i commenti che seguono evidenziano tale circostanza tanto che l'ufficio, in un preciso arco temporale, ha avuto un numero di persone appena sufficienti a permettere l'apertura dello stesso.



Ministero della Giustizia

Nota metodologica

La rendicontazione di sostenibilità ha assunto un ruolo chiave per tutte le organizzazioni pubbliche e private, rendendo prioritario il processo di trasparenza e di comunicazione del valore generato dall'attività svolta a tutte le categorie di portatori di interesse (stakeholder). Importanti cambiamenti, intervenuti nel contesto nazionale, europeo e globale, hanno contribuito alla diffusione degli strumenti di "accountability" (in primis, bilancio sociale¹, bilancio di sostenibilità, bilancio integrato²) presso tutte le aziende for profit e non profit, di ogni settore e dimensione. Tra questi, è doveroso citare la Direttiva Europea sulla *non financial disclosure*³, recepita in Italia nel 2016, che ha posto in capo alle imprese di grandi dimensioni, quotate e appartenenti a specifici settori, l'obbligo di fornire informazioni di carattere non finanziario (*environmental, social and governance- ESG information*), così come le innovazioni contenute nella proposta di nuova Direttiva Europea sul reporting di sostenibilità⁴, tesa ad estenderne in misura molto significativa la portata applicativa.

Contestualmente, sul piano internazionale un intenso lavoro sta impegnando istituzioni, *regulator e standard setter*⁵, per rendere omogeneo il *framework* degli indicatori di sostenibilità conciliando i diversi standard, anche alla luce delle recenti normative EBA (European Banking Authority, 2021)⁶ che esplicitano la necessità di uno scrupoloso monitoraggio dei rischi, a partire da quelli ambientali. Del resto, già dalla prima diffusione dei bilanci sociali e delle linee guida Global Reporting Initiative (GRI) e AA 1000 si era pensato di usarli congiuntamente, pur nella loro autonomia concettuale e metodologica, operando il primo come standard di rendicontazione ed il secondo come analisi della qualità, efficienza ed efficacia dei processi.

Parimenti, gli impegni definiti dall'Agenda 2030 (UN, 2015; UN, 2019)⁷ chiamano tutte le organizzazioni ad orientare la propria attività nella direzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile statuiti, attraverso un attento monitoraggio e una coerente rendicontazione.

In tale scenario, mutevole e complesso, si colloca l'impegno della Pubblica Amministrazione, in tutte le sue articolazioni e strutture, a perseguire, monitorare e comunicare attraverso idonei strumenti gli obiettivi di natura sociale, ambientale ed etica, che trovano una sintesi anche negli indicatori BES⁸, così come

¹ "Con bilancio sociale s'intende l'insieme dei tre elementi oggi impiegati per la rilevazione e la rappresentazione delle attività socialmente orientate dell'impresa e in questo caso dell'Ente: il rapporto sociale, il calcolo del valore aggiunto, La contabilità sociale". [Inserire quote/citazione](#)

² Per un approfondimento dei rispettivi standard di rendicontazione relativi si vedano,rispettivamente: <http://www.gruppobilanciosociale.org/> ; www.globalreporting.org/standards/gri-standards-download-center/; <https://www.integratedreporting.org/resource/international-ir-framework/>; <https://www.fondazioneoibr.it/en/>

³ Directive (2014/95/EU of the European Parliament and of the Council of 22 October 2014; European Directive and Recommendations (EC 2017 06.27 Communications European Directive NF) Leg. Decree 30 December 2016 n. 254

⁴La proposta in fase di discussione (emanata il 21.04.2021) mira ad estendere l'obbligo di fornire ESG information a tutte le grandi imprese, le banche e le assicurazioni europee quotate o non quotate, nonché a tutte le società quotate, con la sola eccezione delle micro-quotate.

⁵ A supporto del *sustainability reporting momentum* europeo, e per contribuire alla convergenza globale del sustainability reporting lo European Financial Reportin Advisory Group (EFRAG) è stato incaricato dalla Commissione Europea ad emanare i gli standard di reporting di sostenibilità differenziati per le grani imprese. Il primo set di standard europei sarà approvato entro il 31.10.2022, il secondo (inclusi i set settoriali e per le PMI) entro il 31.10.2023. A tale scopo sono in corso articolati tavolodi lavoro che impegnano le principali organizzazioni che si occupano di disclosure di sostenibilità per intraprendere il lavoro preparatorio per l'ISSB (International Sustainability Standards Board). Insieme questi sviluppi creano le necessarie basi istituzionali e gettano le basi tecniche per uno standard setter globale di disclosure della sostenibilità per i mercati finanziari e per la razionalizzazione e formalizzazione dell'informativa aziendale. L'ISSB siederà a fianco e lavorerà in stretta collaborazione con lo IASB (Interantional Accounting Standards Board), garantendo la connettività e la compatibilità tra gli IFRS (Interantional Financial Reporting Standards) Accounting Standards e gli standard dell'ISSB, per sviluppare, nell'interesse pubblico, una linea di base, globale e completa di standard di disclosure sulla di alta qualità capaci soddisfare le esigenze informative degli investitori;

⁶ Eba Report on Management and supervision of ESG risks for Credit Institutions and Investment Firms, EBA/REP/2021/18; EBA, 2021, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2021.

⁷ Nel settembre 2015 più di 150 leader di diverse nazioni del mondo si sono incontrati presso la sede delle Nazioni Unite e hanno approvato L'Agenda 2030, proponendo di conseguire 17 "obiettivi" ("Sustainable Development Goals") United Nations (UN) (2015), Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development, Division for Sustainable Development Goals, New York, NY; United Nations (UN) (2019), Sustainable Development Goal 16: Focus on public institutions, World Public Sector Report 2019, Division for Public Institutions and Digital Government, Department of Economic and Social Affairs, New York, NY.

⁸ In Italia dal 2010 il progetto ISTAT-CNEL sul Benessere Equo e Sostenibile (BES) è attivo dal 2010; il primo rapporto è relativo al 2013; ivi sono esplicitati gli indicatori raggruppati in 12 dimensioni connesse con il PIL nazionale, utili a guidare Governo e Parlamento nell'indirizzare il rapporto annuale con funzione integrativa del Documento di Economia e finanza propedeutico alla legge di bilancio annuale. Il modello concettuale del BES si raccorda con quello degli SDGs dell'azienda ONU 2020 e serve a comprendere l'apporto al raggiungimento degli obiettivi italiani per dare concretezza agli obiettivi di sostenibilità

Per un approfondimento ai Rapporti BES nazionali (Rapporto BES 2020, Istat): <https://www.istat.it/it/archivio/rapporto+bes>; Bova, D.M. (2019) Guida per il rapporto del BES (Benessere Equo e Sostenibile) organico per i comuni. Manuale applicativo, F.Angeli, Milano.



Ministero della Giustizia

l'orientamento ad una sempre maggiore *disclosure* del settore non profit, stante la recente riforma che ha esteso agli enti ivi ricompresi⁹ l'obbligo della redazione del bilancio sociale¹⁰.

In aderenza a questo orientamento la Banca Mondiale (World Bank, 2018) ha chiaramente rimarcato che le istituzioni giudiziarie sono vitali per il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda, in quanto contribuiscono in modo decisivo alla prosperità e al benessere di ciascun paese. Per questo motivo ha promosso negli ultimi 25 anni oltre 800 progetti focalizzati su questo settore (Banca Mondiale, 2020). L'Unione Europea pone tra le priorità il miglioramento dell'efficacia delle istituzioni giudiziarie (Commissione Europea, 2020a; Council of Europe, 2018, 2020)¹¹, nel mentre l'Agenda ONU 2030 include la parità di accesso alla giustizia per tutti tra gli obiettivi contemplati nel Goal n. 16 ("Promuovere società pacifiche e inclusive per lo sviluppo sostenibile, garantire l'accesso alla giustizia per tutti e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli"). L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD, 2016)¹² ha altresì sottolineato la necessità di diffondere processi e strumenti di valutazione degli impatti sociali ed ambientali, anche attraverso la redazione di report di sostenibilità, a complemento della tradizionale rendicontazione sulla performance, in modo da riferire i progressi dei Sustainable Development Goals (SDG) (UN 2019, p. 89) e fornire informazioni sul contributo alla sostenibilità in modo olistico (European Commission, 2020b, p. 53)¹³.

Per quanto sopra da qualche anno nel nostro Paese il bilancio sociale è tra gli strumenti più adottati dalle amministrazioni pubbliche per "dare conto e chiedere conto" ai cittadini, agli utenti, alla collettività, dei risultati dell'attività attraverso una rendicontazione "multidimensionale" che include, oltre all'informativa economico-finanziaria e sui flussi di lavoro, l'informativa sociale e ambientale allo scopo di rappresentare il complesso delle attività e presentare in un quadro unitario il rapporto tra obiettivi, risorse e risultati.

Con specifico riferimento agli uffici giudiziari il Comitato Consultivo dei Procuratori Europei (CCPE) da tempo suggerisce di applicare il principio di trasparenza al lavoro del Pubblico Ministero, mediante la diffusione di informazioni qualificate e verificabili, come elemento portante della fiducia dei cittadini nell'amministrazione della giustizia (CEPEJ, 2018)¹⁴. In questo contesto, il progressivo orientamento degli uffici giudiziari in relazione alla rendicontazione della performance e al corretto utilizzo del denaro dei contribuenti è stato stigmatizzato in uno dei quattro obiettivi del progetto di "Diffusione delle Buone Pratiche presso gli Uffici giudiziari italiani", firmato nel 2008 dal Ministero della Giustizia, dal Dipartimento per la Pubblica Amministrazione, dal Ministero del Lavoro e delle Regioni Italiane (Ricci, Fusco, 2016)¹⁵. Anche in assenza di standard specifici e di linee guida "ad hoc" per la rendicontazione sociale nel settore giudiziario, negli ultimi anni le buone prassi stanno diffondendosi, di pari passo con la crescita della sensibilità e dell'interesse verso l'adozione della rendicontazione sociale e di sostenibilità, avendo a riferimento le linee guida per il settore pubblico nel suo complesso (Direttiva Baccini e Linee guida per gli enti locali, emanate, rispettivamente, dal Ministero della Funzione Pubblica nel 2006, e dal Ministero dell'Interno nel 2007) e gli standard in materia forniti dalle associazioni nazionali (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale – GBS) o internazionali (GRI, IIRC).

⁹ Legge 6 giugno 2016, n. 106, recante «Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106. Art. 14, co. 1, del DLgs n. 117 del 2017 prevede che gli enti del Terzo settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro debbano depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

¹⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Decreto 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" (19A05100) (GU n.186 del 9-8-2019).

¹¹ Council of Europe (2018), "Council of Europe European commission for the efficiency of justice (CEPEJ), european judicial systems. Efficiency and quality of justice", CEPEJ STUDIES No. 26, <https://rm.coe.int/rapport-avec-couv-18-09-2018-en/16808def9c>; Council of Europe (2020), "Council of Europe European commission for the efficiency of justice (CEPEJ), European judicial systems CEPEJ Evaluation Report, <https://rm.coe.int/rapport-evaluation-partie-1-francais/16809fc058>; European Commission (2020a), "The 2020 EU justice scoreboard", available at: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/justice_scoreboard_2020_en.pdf, accessed on 25th October 2020

¹² Organisation For Economic Co-Operation and Development (OECD) (2016a), "Leveraging the SDG's for inclusive growth: delivering access to justice for all", available at: www.oecd.org/gov/delivering-access-to-justice-for-all.pdf, (accessed 24 October 2020).

¹³ European Commission (2020b) "Commission staff working document", Country Report Italy, https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/2020-european-semester-country-report-italy_en.

¹⁴ CEPEJ THE EUROPEAN COMMISSION FOR THE EFFICIENCY OF JUSTICE (2018). *European judicial systems. Efficiency and quality of justice*. CEPEJ STUDIES No. 26, retrieved from <https://rm.coe.int/rapport-avec-couv-18-09-2018-en/16808def9c>,

¹⁵ Ricci, P. and Fusco, F. (2016), "Social reporting in the italian justice system: Milan's court experience", *Public Integrity*, Vol. 18 No. 3, pp. 254-268.



Ministero della Giustizia

Tali prassi hanno altresì attratto l'attenzione degli studiosi aprendo nuovi filoni di indagine focalizzati sull'analisi delle esperienze in essere e dischiuse nuove prospettive di ricerca sull'accountability nel sistema giudiziario, nell'ottica di una reciproca contaminazione e della collaborazione con le Procure e i Tribunali, secondo un modello di "action research" che reca con sé reciproci benefici, sul piano delle implicazioni scientifiche ed operative, poiché centrato sul coinvolgimento fattivo dei ricercatori e delle rispettive istituzioni (Università), degli ordini professionali (Commercialisti ed Esperti contabili, Avvocati) e dei responsabili nelle istituzioni di riferimento (Ricci, Fusco, 2016, 2020; Ricci, Pavone, 2020, 2021; Fusco et al., 2020)¹⁶.

Per quanto sopra e come espressamente più volte ricordato dal Consiglio Superiore della Magistratura, l'adozione di iniziative e strumenti di trasparenza, relazione, comunicazione ed informazione volti a costruire un rapporto aperto e proficuo con cittadini ed utenti, costituisce un aspetto centrale e prioritario.

Questa consapevolezza ha spinto la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Urbino a continuare con determinazione il percorso già avviato con la realizzazione del primo bilancio sociale (riferito alle attività svolte nell'anno solare 2018), percorso sospeso dall'emergenza generata dalla pandemia Covid. Nell'attuale versione del Bilancio di Responsabilità sociale, connotata dal proposito di rendicontare, con la consueta trasparenza, ai portatori di interesse la propria attività istituzionale, rimane immutata la struttura delle passate edizioni, in particolare per quanto concerne l'illustrazione dei principali aspetti di natura contabile ed amministrativa, delle modalità di utilizzo e gestione delle risorse disponibili, dei tempi di svolgimento dell'attività istituzionale ed, infine, degli impatti qualitativi generati nei confronti della collettività (cittadini, imprese, altre istituzioni, ecc.) dell'ambiente. Non può, però, passare sotto silenzio quanto è avvenuto proprio al momento del rilascio della presente opera di rendicontazione aggiornata, ovvero va tenuto conto dei riflessi dell'improvvisa emergenza epidemiologica che ha costretto la Governance dell'Ufficio ad una rapida reingegnerizzazione delle proprie attività lavorative che sono state ripartite tra essenziali, da svolgere nelle forme del presidio, e smart working ovvero lavoro agile da destinare al funzionamento delle ordinarie attività, compatibilmente con la possibilità al momento limitata di utilizzo in remoto degli applicativi istituzionali di questa Procura. Pertanto, l'attuale edizione dà conto dei cambiamenti, proponendo la lettura dei dati attraverso il confronto dei periodi pre e post-pandemia, con ciò trovando spunti di arricchimento e di riflessione

Sotto il profilo del perimetro temporale le informazioni si riferiscono al triennio solare 2019-2021; nei casi in cui le informazioni si riferiscono ad archi temporali diversi o a periodi precedenti viene fornita adeguata segnalazione e motivazione. Con la scelta dell'anno solare (in alternativa all'anno giudiziario che decorre dal primo luglio alla fine di giugno di ciascun anno) si è inteso rendere omogeneo il perimetro di rendicontazione rispetto all'edizione precedente e rendere possibile, in questo modo, una lettura dei dati in linea con i perimetri di rendicontazione adottati dalla maggior parte delle altre organizzazioni pubbliche e private e agevolare il lettore nella comparabilità delle informazioni. Si precisa che nel settore Tribunali non vi è, al momento una netta prevalenza dell'una o dell'altra scelta poiché entrambe (anno solare ed anno giudiziario) convivono nei bilanci sociali prodotti.

Da un punto di vista dell'articolazione del documento e della metodologia di rendicontazione l'impostazione data è stata quella di seguire a grandi linee lo schema già sperimentato nel precedente bilancio 2019. Pertanto, la predisposizione del documento è stata guidata dalle indicazioni fornite Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, con i dovuti adattamenti in funzione della specifica realtà, e in particolare dallo standard e dai principi di base GBS¹⁷ nonché dalle *best practices* del settore e dalle linee guida per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico¹⁸.

L'approccio metodologico adottato è teso a dare continuità al percorso intrapreso a favorire la comparabilità nel tempo delle performance e delle prestazioni della Procura della Repubblica di Urbino nel

¹⁶ Ricci, P. and Fusco, F. (2020), "Sustainability reporting in public sector: a comparative study in the Italian justice system", *Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale*, Vol. 2, pp. 200-215.

Ricci, P. and Pavone, P. (2020), "The experience of social reporting in Italian judicial offices. The laboratory of the public prosecutor's office in Naples", *International Journal of Public Sector Management*, Vol. 33 Nos 6/7, pp. 713-729.

Ricci, P. and Pavone, P. (2021), "The accountability in the justice system: have times really changed? reflections from an Italian social reporting experience", *Public Integrity*, doi: 10.1080/10999922.2021.1872991.

Fusco, F., Renato Civitillo and Paolo Ricci, Sylwia Morawska and Katarzyna Pustulka, Przemysław Banasik The experience of social reporting in Italian judicial offices. The laboratory of the public prosecutor's office in Naples, *Meditari Accountancy Research*, DOI 10.1108/MEDAR-11-2020-10, p 1-29

¹⁷ : "Principi di redazione del Bilancio Sociale (GBS, 2013); "La rendicontazione sociale nel settore pubblico" (GBS, 2005).

¹⁸ Direttiva del Dipartimento della Funzione pubblica, Ufficio per l'innovazione delle Pubbliche Amministrazioni "Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16 marzo 2006.



triennio 2019-2021, segnato dall'eccezionalità degli eventi. Nell'ottica del miglioramento continuo del processo di trasparenza e di *disclosure* verso tutti gli stakeholder è stato inoltre inserito, per quanto possibile, il riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), sempre più contemplati nella rendicontazione degli enti pubblici, che stanno progressivamente incorporando la rendicontazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile¹⁹ all'interno degli strumenti di accountability adottati, attraverso un linguaggio infografico che richiama i goals perseguiti, di seguito specificati. In particolare, rispetto alla natura dell'attività svolta dalla Procura, sono stati individuati come connessi e rilevanti i obiettivi:



SDG 03: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

3.5: rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacente e l'uso nocivo di alcol;

3.6: entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali; Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e di aria, acqua e l'inquinamento del suolo e la contaminazione)



SDG 08: Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti.

8.7: Adottare misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e traffico di esseri umani e raggiungere la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini soldato, e entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

8.8: proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente sicuro e protetto di lavoro per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare donne migranti, e quelli in lavoro precario)



SDG 10: ridurre le disuguaglianze.

10.3: assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze, eliminando leggi, le politiche e le pratiche discriminatorie e promuovere una legislazione appropriata, politiche e azioni in questo senso;

10.7: Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite.



SDG 15: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre.

15.3: Entro il 2030, garantire la lotta alla desertificazione, il ripristino dei terreni degradati e del suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni;

15.7: adottare misure urgenti per porre fine bracconaggio e il traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda e l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali.



SDG 16: pace, giustizia e istituzioni forti.

16.1: ridurre in modo significativo tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità;

16.2: eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e torture verso i bambini;

¹⁹ Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale, Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (2019), *GLI SDGs NEI REPORT DELLE IMPRESE ITALIANE DOCUMENTI DI RICERCA N. 15*, F. Angeli, Milano; Si veda anche GBS (2017), "The new frontiers of social reporting: Web Reporting Guidelines" Giuffrè, Torino.



Ministero della Giustizia

- 16.3: promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e di garantire parità di accesso alla giustizia per tutti;
- 16.4: Entro il 2030, di ridurre in modo significativo i flussi finanziari illeciti e di armi, rafforzare il ritorno dei beni rubati e combattere ogni forma di criminalità organizzata;
- 16.5: Sostanzialmente ridurre la corruzione e le tangenti in tutte le loro forme;
- 16.6: Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli;
- 16.9: Entro il 2030, garantire per tutti un'identità legale e la registrazione delle nascite;
- 16.10: Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità della legislazione nazionale e degli accordi internazionali;
- 16.a: Rafforzare la capacità delle istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, in particolare nei paesi in via di sviluppo, di prevenire la violenza e di combattere il terrorismo e la criminalità;
- 16.B: Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per uno sviluppo sostenibile.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, le informazioni e i dati riportati nel testo sono tratti da fonti interne all'Ufficio o, in alcuni casi, da fonti ministeriali.

Il processo di redazione del documento è stato curato dal gruppo di lavoro formato da risorse interne ed esterne afferenti all'Università degli Studi di Urbino, con cui è stato siglato un Protocollo d'Intesa per individuare le risorse dotate delle competenze e conoscenze economico aziendali e giuridiche necessarie a curare la supervisione scientifica e l'implementazione operativa, come specificato nella presentazione del documento.

Nel dettaglio il processo di redazione si è sviluppato nelle seguenti principali fasi operative:

1. verifica e validazione della metodologia di rendicontazione da adottare, finalizzata a rendere comprensibile e facilmente fruibile a cittadini ed utenti il contenuto del documento, in linea con il percorso avviato nel 2018; review delle best practices e della letteratura;
2. discussione delle principali strategie redazionali e contestuale definizione dell'indice del bilancio sociale;
3. raccolta, analisi e classificazione dei dati, in considerazione della mappatura delle principali parti interessate e delle più importanti aree di intervento della Procura. La raccolta ed elaborazione delle informazioni è avvenuta attingendo ai dati resi disponibili dal sistema informativo e gestionale presso gli Uffici della Procura di Urbino o facendo riferimento a dati ministeriali. La rilevazione delle informazioni è stata eseguita dal personale amministrativo, in relazione al sistema interno di programmazione, con il supporto di specifica risorsa (stagista dell'Università Studi di Urbino); l'elaborazione è stata curata dal gruppo di lavoro, avvalendosi in particolare dell'apporto prezioso della risorsa in stage con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento per la raccolta dei dati;
4. Stesura del documento, ispirata da criteri di semplicità ed accessibilità. A tale scopo è stata impiegata una forma di comunicazione info-grafica, attraverso l'uso di tabelle e grafici corredati da *narrative* (commenti esplicativi e di sintesi a supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati) atta a guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
5. Comunicazione del bilancio sociale attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Procura della Repubblica di Urbino per la diffusione dei risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.
5. Discussione, approvazione e comunicazione del bilancio sociale attraverso la pubblicazione sul sito Internet della Procura della Repubblica di Urbino e realizzazione di copie in formato cartaceo per la diffusione dei risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio e la messa a punto di azioni mirate per la condivisione con gli stakeholders.

Sempre da un punto di vista metodologico si è ritenuto di non modificare quelle parti del bilancio sociale 2019 esplicative di funzioni o servizi che non hanno subito variazioni nel corso del triennio.



Sezione I

Identità e funzioni istituzionali

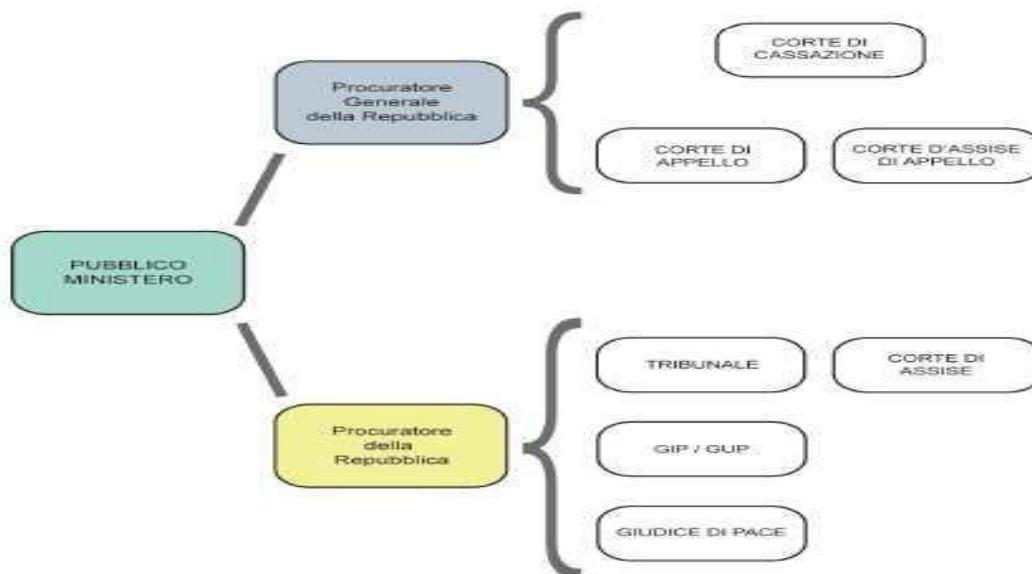
La Procura della Repubblica ha la funzione di assicurare l'osservanza delle leggi dello Stato, di garantire il rispetto della legalità e rendere effettivo il principio costituzionale della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3 Costituzione).

“Il Pubblico Ministero veglia alla osservanza delle leggi, alla pronta e regolare amministrazione della giustizia, alla tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e degli incapaci, richiedendo, nei casi di urgenza, i provvedimenti cautelari che ritiene necessari; promuove la repressione dei reati e l'applicazione delle misure di sicurezza; fa eseguire i giudicati ed ogni altro provvedimento del giudice, nei casi stabiliti dalla legge” (Art. 73 Ordinamento Giudiziario, R.D. 30 gennaio 1941, n. 12).

L'amministrazione della giustizia

La “giurisdizione” è una delle tre funzioni fondamentali dello Stato, unitamente a quella legislativa svolta dal Parlamento ed a quella esecutiva riservata al Governo. La funzione giurisdizionale consiste nell'applicazione della legge al caso concreto, con forza cogente, da parte di un giudice terzo. E' esercitata dai magistrati ordinari (art. 102 Cost.), che si occupano della giustizia civile e penale, mentre altri magistrati si occupano della giustizia amministrativa (Consiglio di Stato e giudici amministrativi), contabile (Corte dei Conti), tributaria (Commissioni tributarie) e militare (Tribunali militari).

I magistrati ordinari, nominati per concorso pubblico, si distinguono, per le loro funzioni, in giudici e pubblici ministeri.



I giudici ordinari sono organizzati in Tribunali, Corti d'Appello e Corte di Cassazione, presso i quali sono istituite le Procure della Repubblica e le Procure Generali, uffici in cui operano i Pubblici Ministeri.

Compito dei giudici è quello di applicare la legge assumendo decisioni sia in materia civile (dando ragione all'uno o l'altro dei contendenti) che in materia penale (con l'accertamento della colpevolezza o dell'innocenza degli imputati, applicando la pena prevista).

Compito precipuo del Pubblico Ministero è l'esercizio dell'azione penale rispetto al quale, a differenza di molti ordinamenti esteri, è il titolare esclusivo. Il Pubblico Ministero (P.M.) esercita tale ruolo assumendo le proprie determinazioni alla conclusione delle indagini preliminari, mediante la formulazione dell'imputazione (il fatto addebitato all'imputato), investendo il giudice dell'accertamento sulla stessa, con le forme del processo, in cui sostiene l'accusa in giudizio (funzione requirente).

Il P.M. ha poteri coercitivi, analoghi a quelli del giudice (art. 378 c.p.p.) e valuta autonomamente l'attività investigativa della polizia giudiziaria, riportandola in atti processualmente utilizzabili, al fine di presentare all'organo giudicante solo quei procedimenti penali che risultino idonei a sostenere l'accusa. Il Pubblico Ministero (Procuratore e Sostituti) è destinatario di ogni atto (denunce, querele, ecc.) con cui si porti a conoscenza dell'esistenza di notizie di reato, ovvero delle informazioni riguardanti il compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

Il P.M. svolge inoltre una serie di funzioni in altri settori ed in particolare la tutela di interessi pubblici in determinati giudizi civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, procedure societarie e concorsuali).

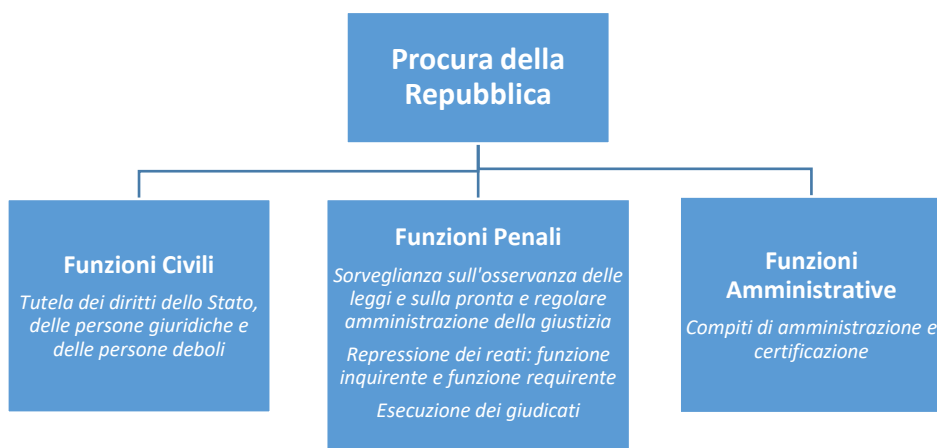
La Procura della Repubblica rappresenta un'istituzione chiave del sistema giudiziario, al cui interno assolve specifici ed importanti compiti, attraverso propri uffici articolati nel territorio. Costituisce un organo giudiziario



requirente istituito presso il Tribunale Ordinario, cui sono addetti il magistrato che svolge le funzioni di Pubblico Ministero con funzioni dirigenziali (Procuratore della Repubblica), i suoi sostituti (Sostituti Procuratori) e, negli uffici di maggiori dimensioni, i Procuratori Aggiunti.

La legge disciplina l'organizzazione della magistratura e descrive (R.D. 30 gennaio 1941, n. 12, agli art. 73 e ss.) le funzioni della Procura e le attività in ambito penale, civile, amministrativo (Fig. 1) e in riferimento alla cooperazione internazionale.

Fig. 1 - L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica



Compito preminente della Procura della Repubblica, e quindi del Pubblico Ministero (P.M.), è l'esercizio dell'**azione penale**, obbligatorio per dettato costituzionale (art. 112) e teso a fare rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale, articolata nelle fasi di seguito approfondite e rappresentate (Fig. 2), si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini e l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in giudicato (divenute definitive).

Attribuzioni in materia penale

Il Pubblico Ministero esercita l'azione penale quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione (art. 50 C.P.P.).

Svolge le indagini necessarie per le determinazioni inerenti all'esercizio dell'azione penale (art. 326 C.P.P.).

Dirige le indagini e dispone direttamente della Polizia Giudiziaria (art. 327 C.P.P.). Compie ogni attività necessaria ai fini indicati nell'art. 326 C.P.P. e svolge altresì accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona sottoposta alle indagini.

Richiede al Giudice l'applicazione di misure cautelari personali coercitive della libertà personale o interdittive (artt. 272 e ss. C.P.P.).

Dispone il fermo delle persone gravemente indiziate di un delitto nei casi previsti dalla legge (art. 384 C.P.P.).

Richiede la convalida dell'arresto o del fermo al G.I.P. nei casi previsti dalla legge (art. 380 C.P.P.).

Dispone l'immediata liberazione del fermato o dell'arrestato nel caso di errore di persona o quando le misure privative della libertà personale siano avvenute fuori dai casi previsti dalla legge o di inosservanza dei termini per il procedimento di convalida (art. 389 C.P.P.).

Richiede, e nei casi di urgenza dispone, l'intercettazione di conversazioni o comunicazioni telefoniche e di altre forme di telecomunicazioni (artt. 266 e ss. C. P.P.).

Richiede al Giudice le misure cautelari reali del sequestro preventivo e del sequestro conservativo (artt. 316 e 321 C.P.P.). In via di urgenza può disporre direttamente il sequestro preventivo (art. 321, c.3 bis C.P.P.).

Dispone il sequestro probatorio (art. 354 C.P.P.).

Dispone ispezioni, perquisizioni locali e personali (artt. 370 e 244 e ss. C.P.P.). Quando non deve richiedere l'archiviazione, esercita l'azione penale, formulando l'imputazione nei casi previsti dalla legge con richiesta di rinvio a giudizio (art. 405 C.P.P.) o di citazione diretta (art. 550 C.P.P.). Dispone, inoltre, il giudizio direttissimo (art. 449 C.P.P.) richiede il giudizio immediato (art. 453 C.P.P.) e presta il consenso per il c.d. patteggiamento (art. 444 C.P.P.).

Richiede il decreto penale di condanna nei casi previsti dalla legge (art. 459 C.P.P.).



Ministero della Giustizia

Può proporre impugnazione delle sentenze pronunziate dal Tribunale e dal Giudice di Pace nei casi stabiliti dalla legge, quali che siano state le conclusioni del rappresentante del Pubblico Ministero nell'udienza (art. 570 C.P.P.).
Cura di ufficio l'esecuzione delle sentenze di condanna a pene detentive o l'esecuzione di misure di sicurezza (art. 655 e segg. C.P.P.).

In sede civile, nei casi previsti dalla legge, la Procura interviene a tutela dei diritti dello Stato, delle persone giuridiche e delle "persone deboli" e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di stato civile e di volontaria giurisdizione (amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione, divorzio), oltre che in materia societaria.

Attribuzioni in materia civile

Il Pubblico Ministero esercita l'azione civile nei casi previsti dalla legge (art. 69 C.P.C.).

Deve intervenire, a pena di nullità rilevabile d'ufficio:

- nelle cause che egli stesso potrebbe proporre;
- nelle cause matrimoniali, comprese quelle di separazione personale dei coniugi;
- nelle cause riguardanti lo stato e la capacità delle persone;
- negli altri casi previsti dalla legge.

Può infine intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse (art. 70 C.P.C.).

Esprime pareri e dà il nulla osta nelle pratiche di negoziazione assistita.

Il Pubblico Ministero può richiedere il fallimento del debitore:

- quando l'insolvenza risulta nel corso di un procedimento penale, ovvero dalla fuga, dalla irreperibilità o dalla latitanza dell'imprenditore, dalla chiusura dei locali dell'impresa, dal trafugamento, dalla sostituzione o dalla diminuzione fraudolenta dell'attivo da parte dell'imprenditore (art.7, c. 1 L. Fallimentare);
- quando l'insolvenza risulta dalla segnalazione proveniente dal giudice che l'abbia rilevata nel corso di un procedimento civile (art 7, c. 2 L. Fallimentare).

Per gli atti dello Stato Civile ha competenza in relazione a:

- dichiarazioni tardive e annesse dichiarazioni di nascita;
- opposizioni avverso la correzione degli atti di stato civile ex art. 98. Ord. S.C.;
- formazione degli atti di nascita in caso di omessa dichiarazione e notificazione degli atti civili provenienti da autorità straniere.

In ambito amministrativo la Procura della Repubblica assolve compiti amministrativi e di certificazione nei confronti di privati cittadini e della Pubblica Amministrazione: tratta la custodia e l'aggiornamento di dati sensibili (relativi, ad esempio, ai precedenti giudiziari delle persone); rilascia certificati (tra cui il certificato generale del casellario giudiziale - certificato penale - che attesta i precedenti giudiziari ed il certificato dei carichi pendenti dei residenti nel circondario di competenza, da allegare a richieste di lavoro, di rilascio di licenze, di iscrizione ad albi professionali, od ad istanze per ottenere un contributo); cura la legalizzazione di firme apposte su documenti da Pubblici Ufficiali (legalizzazioni o apostille) destinati ad essere utilizzati all'estero.

Funzioni amministrative

Il Pubblico Ministero:

Vigila sugli Albi professionali.

Esercita l'azione disciplinare nei confronti dei Notai e può richiedere l'attivazione del procedimento disciplinare nei confronti degli Avvocati.

Vigila sulla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Cura l'istruttoria delle domande per la partecipazione ai concorsi in magistratura e per il notariato.

Provvede alle legalizzazioni e all'apposizione delle "apostille".

Cura la custodia e l'aggiornamento dei dati riguardanti i precedenti giudiziari di competenza ed il rilascio delle relative certificazioni.

Risponde in caso di Accesso civile generalizzato (c.d. "Foia").



Ministero della Giustizia

La funzione fondamentale della Procura della Repubblica consiste nella repressione dei reati e nell'applicazione delle misure di sicurezza e di prevenzione. Il P.M. è titolare del potere-dovere di esercizio dell'azione penale ed è garante dell'assoluto rispetto della Legge, principio che ne ispira ogni attività. E' destinatario di ogni atto (denunce, querele, ecc.) con cui si porti a conoscenza la Procura di notizie di reato, ovvero informazioni riguardo al compimento di fatti previsti come illeciti dalla legge penale.

La Procura della Repubblica è sia un organo investigativo (ricostruisce il fatto) che requirente (formula richieste al giudice). Per giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il P.M. esplica quindi la **funzione "inquirente"**, altrimenti detta delle "indagini preliminari". In questo contesto la Procura della Repubblica, attraverso i propri magistrati, svolge le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o dalle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il P.M., quando è in possesso di notizie di reato, avvia il procedimento delle indagini preliminari, in cui vengono compiuti tutti gli accertamenti necessari per verificare se il reato sia stato realmente commesso e chi ne siano gli autori: in questi accertamenti normalmente si avvale della collaborazione della Polizia Giudiziaria in servizio presso la Procura. Le indagini implicano spesso l'utilizzo di intercettazioni telefoniche, telematiche, ambientali e pedinamenti elettronici.

La fase delle indagini preliminari prevede due possibili conclusioni:

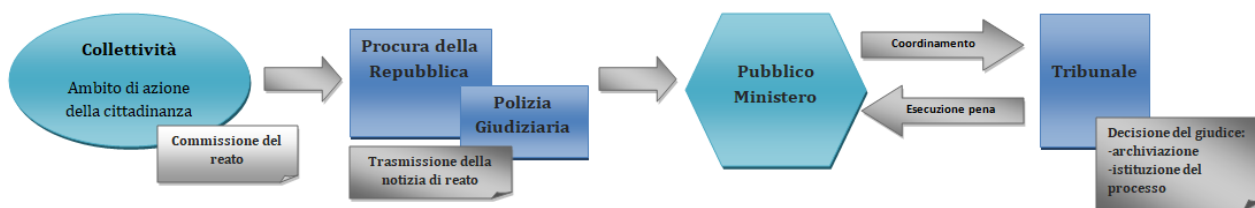
- 1) **l'archiviazione** del procedimento, che si attua con la richiesta al Giudice delle indagini preliminari di non procedere, ove il reato non sia stato commesso, ovvero non vi siano prove a supporto delle informazioni ricevute;
- 2) **l'avvio di un processo**, a carico dei soggetti ritenuti responsabili, che diventano "imputati".

Se il P.M., attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia Giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, conduce la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede l'ufficio del P.M. assume il ruolo della "pubblica accusa (**funzione "requirente"**) in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato

Se, viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al Giudice).

Il diagramma di flusso che segue (Fig. 2) illustra le fasi del complesso lavoro della Procura e le principali funzioni svolte dagli organi che rientrano nel suo ambito nello svolgimento di un procedimento penale.

Fig 2 – Dinamica delle funzioni inquirente e requirente

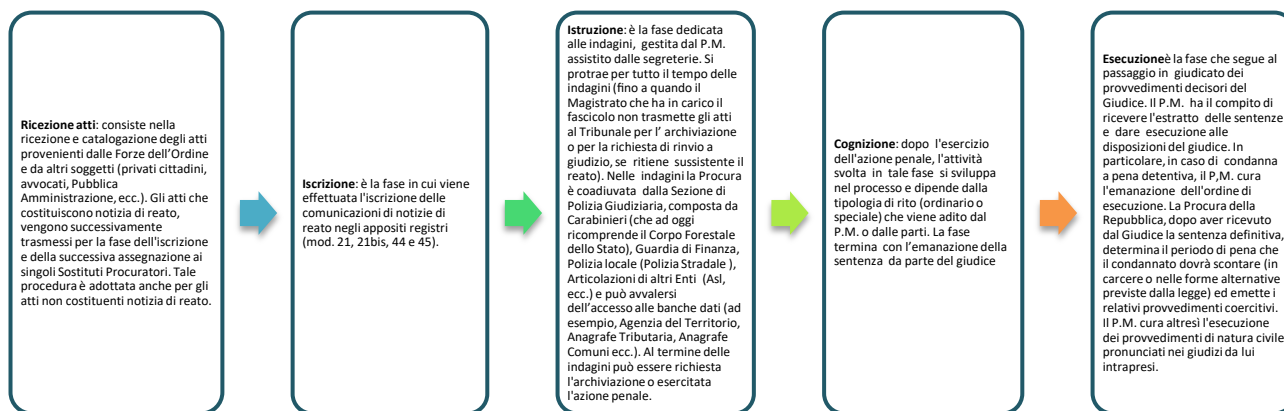


Di seguito sono presentate in dettaglio le fasi dell'attività penale (Fig. 3) e sono specificati i "modelli" dei registri delle notizie di reato che riguardano la fase dell'iscrizione, rendicontati nella sezione III con riferimento ai flussi dell'attività svolta dalla Procura in ambito penale.



Ministero della Giustizia

Fig. 3 – Schematizzazione delle fasi dell'attività penale



Modello 21-Notizie di reato con autore identificato: è il registro delle notizie di reato a carico di persone note, in cui fin dall'origine è individuato il nome del presunto responsabile, oppure un possibile responsabile è individuato dopo l'iscrizione nel registro delle notizie contro ignoti.

Modello 21-bis-Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (d.lgs. 274/2000): riguarda i reati commessi da persone identificate che rientrano nella competenza del Giudice di Pace.

Modello 44-Notizie di reato con autore ignoto: è il registro delle notizie di reato a carico di persone ignote, qualora il P.M. non sia ancora in grado di individuare la persona alla quale debba essere addebitato il reato.

Modello 45-Atti non costituenti notizia di reato: è il registro degli atti non costituenti notizia di reato; esso accoglie anche tutti gli atti non ancora definibili, in quanto richiedono un'ulteriore fase di accertamenti preliminari; qualora, dopo ulteriori indagini, si evidenzia la notizia di reato il P.M. procede a nuova iscrizione nel registro degli indagati noti o ignoti. È l'unico modello che - in assenza di notizie di reato dopo le indagini - consente autonomamente al P.M. (senza richiesta al Giudice per le indagini preliminari) di archiviare la vicenda (auto-archiviazione).

Modello 46: si tratta del registro delle notizie anonime, di cui non può essere fatto alcun uso nel procedimento penale, fatte salve le eccezioni previste dalla legge (art. 333, comma 3, codice di procedura penale). Esse, comunque, possono essere utilizzate come "notizia" per verificare la sussistenza di fatti penalmente rilevanti.

Nello svolgere la predetta attività, adotta frequentemente **provvedimenti e richieste interlocutorie**, tra le quali:

- fermo di indiziato di delitto (art. 384 C.P.P.), richieste di convalida del fermo o dell'arresto (art.390 C.P.P.)
- richieste di proroga dei termini per le indagini preliminari (art.406 C.P.P.)
- richieste di riapertura delle indagini (art. 414 C.P.P.)
- richieste di incidente probatorio (art. 392, 393 C.P.P.)
- richiesta di misure cautelari personali e reali.



Missione e valori



Nel pieno rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario l'attività quotidiana della Procura della Repubblica si basa sui seguenti valori fondanti:

- ✓ rispetto delle regole e senso di giustizia, al fine di difendere gli interessi della collettività e dello Stato;
- ✓ rispetto della dignità della persona in ogni situazione;
- ✓ etica professionale, per assicurare la corretta attività di indagine e amministrativa;
- ✓ impegno, dedizione e responsabilità nello svolgimento delle proprie funzioni, e nel perseguimento degli obiettivi;
- ✓ rigorosa osservanza delle procedure e delle garanzie difensive;
- ✓ tutela delle vittime e delle fasce deboli;
- ✓ indipendenza e imparzialità;
- ✓ uguaglianza, equità e continuità dei servizi forniti;
- ✓ veridicità e ragionevolezza;
- ✓ leale collaborazione con le altre istituzioni;
- ✓ accessibilità riguardo ai dati riferiti all'attività svolta e alle informazioni sull'organizzazione;
- ✓ semplificazione dell'azione amministrativa e orientamento all'utenza;
- ✓ riservatezza e tutela rigorosa del segreto delle indagini (segreto investigativo e segreto d'ufficio) nel rispetto del ruolo della stampa e degli altri organi di informazione;
- ✓ attenzione alla qualità del proprio agire;
- ✓ utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;
- ✓ controllo e razionalizzazione della spesa;
- ✓ trasparenza, chiarezza, attendibilità e trasparenza delle informazioni.

In coerenza con i valori sopra indicati, il bilancio sociale è segno tangibile dell'orientamento alla trasparenza e della volontà della Procura della Repubblica di Urbino di rafforzare il dialogo aperto e proficuo con cittadini ed utenti e, più in generale, con tutti i portatori di interesse.



La competenza territoriale e gli Stakeholders della Procura

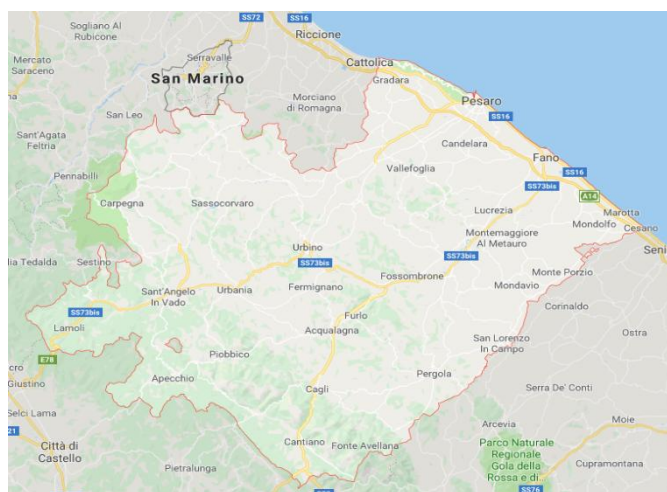
La Procura della Repubblica di Urbino ha sede presso il Palazzo di Giustizia, in un immobile situato nel centro storico di Urbino, in Via Raffaello 28. Eretto nel XV secolo da Francesco Santi e Antonio di Simone era l'originario ingresso dell'Ospedale S. Maria della Misericordia, poi adibito a Convento degli orfani e, nel secolo scorso, a Casa di Rieducazione.

Il porticato di un'ala del Tribunale



In quanto Amministrazione Pubblica, la Procura trova la legittimazione del suo agire negli interessi che tutela sul territorio.

Il circondario giudiziario della Procura della Repubblica di Urbino –tra le sei circoscrizioni che compongono la Corte di Appello di Ancona - coincide con una parte della provincia di Pesaro-Urbino



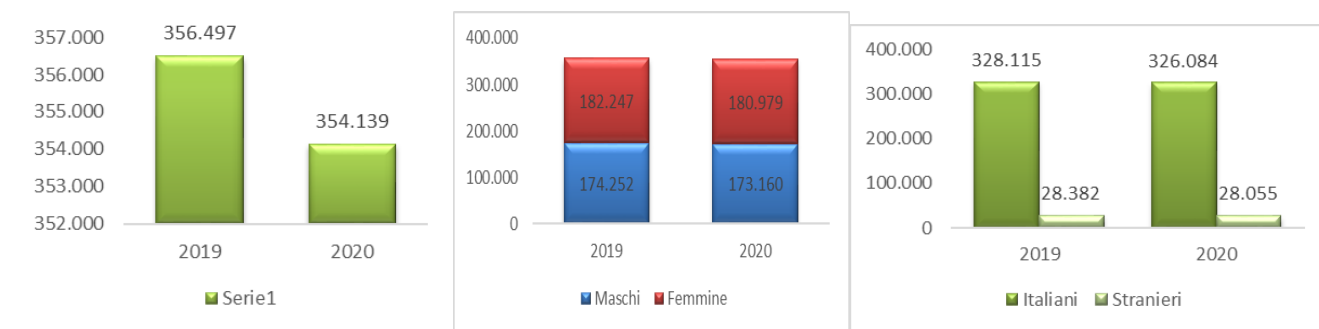
La popolazione dell'intera Provincia, al 31.12.2020 (ultimo dato disponibile), conta 354.139 residenti, per il 49 % uomini e il 51% donne (Fig. 4). Alla stessa data gli stranieri residenti²⁰ costituiscono l'8,33%. Rispetto al precedente dato riportato nel Bilancio sociale 2019 ed aggiornato al 31/12/2018 si è verificata una riduzione della popolazione residente (all'epoca 360.125) pari all'1,66%.

²⁰ Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Ministero della Giustizia

Fig. 4 Popolazione residente provincia di Pesaro- Urbino; Popolazione residente per genere; Popolazione residente-cittadini Italiani e stranieri



La circoscrizione del Tribunale di Urbino comprende 34 comuni, per una popolazione complessiva intorno ai 100.000 abitanti. Il territorio, prevalentemente collinare e montano, si estende nelle valli del Metauro e del Foglia, per circa 1.700 kmq, al confine con le provincie di Ancona, Arezzo, Perugia, Rimini e la Repubblica di San Marino.

La Procura della Repubblica di Urbino è territorialmente competente per i seguenti Comuni:

- Acqualagna
- Apecchio
- Belforte all'Isauro
- Borgo Pace
- Cagli
- Cantiano
- Carpegna
- Fermignano
- Fossombrone
- Frontino
- Frontone
- Isola del Piano
- Lunano
- Macerata Feltria
- Mercatello sul Metauro
- Mercatino Conca
- Montecalvo in Foglia
- Montecerignone
- Montecopiolo
- Montefelcino
- Montegrimano
- Peglio
- Petriano
- Piandimeleto
- Pietrarubbia
- Piobbico
- Sant'Angelo in Vado
- Sant'Ippolito
- Sassocorvaro - Auditore
- Sassofeltrio
- Tavoleto
- Urbania
- Urbino
- Vallefoglia (limitatamente alle località: Colbordolo, Morciola, Bottega, Talacchio)

Occorre precisare che i Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio nell'anno 2021 sono passati alla Regione Emilia-Romagna ma, alla data di redazione del presente Bilancio Sociale, continuano a far parte del circondario giurisdizionale della Procura della Repubblica di Urbino.



Ministero della Giustizia



Per quanto riguarda il concetto di stakeholder si può riportare quanto a suo tempo scritto nel Bilancio sociale dell'anno 2019 non essendo, *medio tempore*, mutato il quadro di riferimento.

"In ambito pubblico il concetto di stakeholder²¹ è riferito alla comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle/alle attività di un ente. Per l'Ufficio giudiziario gli stakeholders sono pertanto tutti coloro che, con differenti gradi di intensità e frequenza, si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria.

Coerentemente, per la Procura della Repubblica di Urbino i portatori di interessi sono, da un lato, tutti coloro che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche (l'intera collettività è istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia), dall'altro, tutti quei soggetti legati da un rapporto di dipendenza/collaborazione con l'Ufficio e attraverso cui la Procura fornisce propri servizi giudiziari. I molteplici interlocutori di cui la Procura ritiene fondamentale conoscere e prevedere i bisogni per orientare l'attività e accrescere la qualità delle relazioni, possono essere segmentati in diverse classi o tipologie, sulla base dei seguenti criteri:

- *il grado di rilevanza delle categorie di stakeholders in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;*
- *la continuità del rapporto, ovvero i flussi di presenza degli stakeholders presso l'Ufficio e l'intensità o frequenza del collegamento instaurato.*

Con riferimento al primo criterio, la distinzione è tra stakeholders primari e secondari. Gli stakeholders primari sono quelli che hanno un elevato grado di rilevanza e di coinvolgimento nelle attività istituzionali, senza i quali la Procura di Urbino non potrebbe sopravvivere e non avrebbe ragione d'essere. Vi rientrano ad esempio i magistrati, il personale amministrativo, gli altri Uffici giudiziari con cui la Procura si interfaccia. Gli stakeholders secondari sono invece quei soggetti che, pur non essendo "indispensabili" al funzionamento della Procura, sono comunque influenzati/interessati dalle attività della Procura. Sono compresi in questa categoria, ad esempio, gli individui e gli enti quali Comuni, Province, ecc...

Se si considera il livello di coinvolgimento in termini di influenza sulle scelte strategiche della Procura e di consapevolezza/interesse ad avviare/consolidare una relazione su determinati aspetti e/o questioni inerenti all'attività dell'Ufficio, sono da considerare influenti queglii stakeholders che incidono sul raggiungimento degli obiettivi pur senza essere necessariamente consapevoli e/o interessati, come nel caso dei media (influenti, ma solo potenzialmente interessati dall'attività della Procura).

Con riferimento al secondo criterio (continuità del rapporto e intensità del collegamento con la Procura) è possibile distinguere fra stakeholders interni, intermedi ed esterni in funzione della frequenza della relazione, caratterizzata da: elevata continuità (stakeholders di primo livello); media continuità (stakeholders di secondo livello); bassa continuità (stakeholders di terzo livello).

Rientrano tra gli stakeholder di primo livello gli interlocutori interni, diretti e quotidiani, che contribuiscono allo svolgimento delle attività e al perseguimento degli obiettivi dell'Ufficio come parte della struttura organizzativa: i

²¹ Per stakeholders si intendono comunemente tutti coloro che hanno un interesse nell'attività di un'organizzazione (da *stake*: posta in gioco; *holder*: portatore) e senza i quali la stessa non avrebbe ragione di operare e non potrebbe sopravvivere, perciò includendo anche soggetti che non sono legati da un rapporto economico, ma che sono comunque interessati ai riflessi sociali, ambientali ed etici dell'attività.



Ministero della Giustizia

magistrati (Sostituti Procuratori, Vice-Procuratori Onorari), gli avvocati, le Sezioni di Polizia Giudiziaria, il personale amministrativo e i professionisti (consulenti e tecnici, ecc.).

Livelli di interazione quantitativamente e/o qualitativamente meno intensi inducono a caratterizzare gli stakeholders di secondo e terzo livello come secondari in quanto, pur essendo influenzati dall'attività della Procura, non esercitano un potere diretto sulla sua attività.

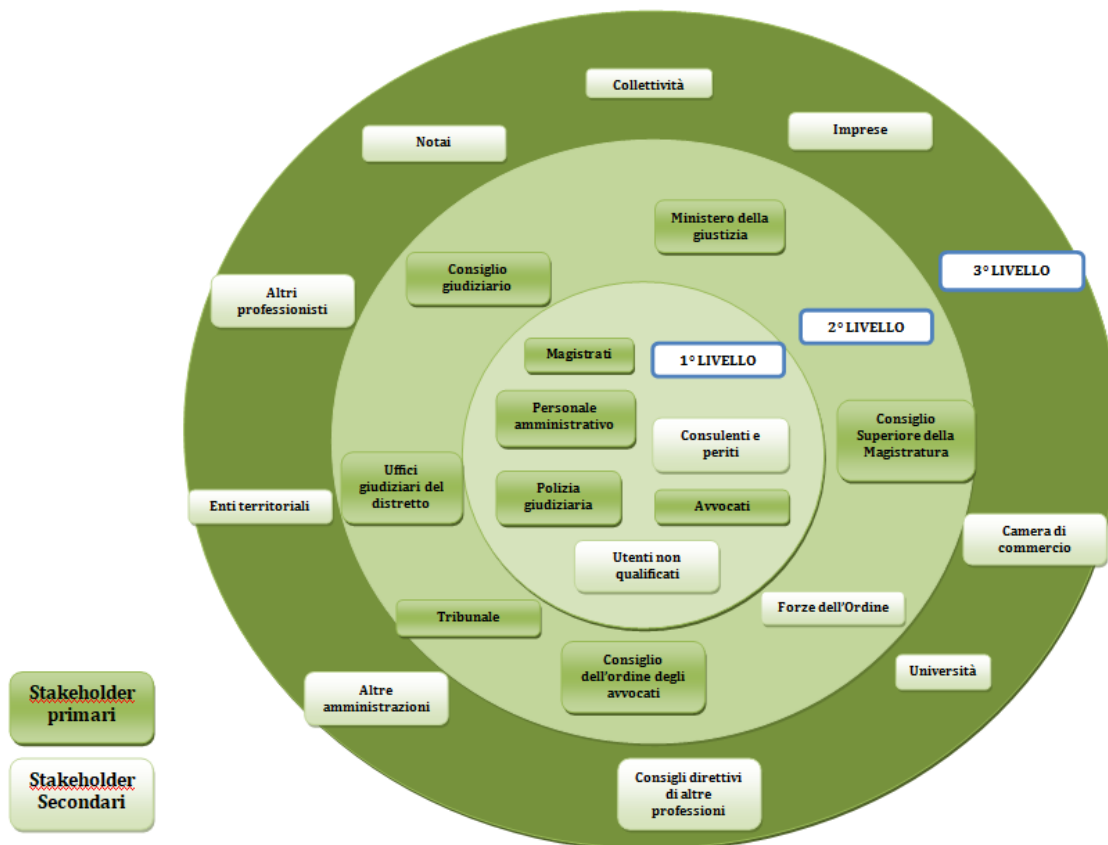
Pertanto, sono stakeholders intermedi sia quei soggetti che partecipano operativamente e contribuiscono ai processi di produzione degli Uffici della Procura (Ministero della Giustizia, Tribunale, Consiglio Superiore della Magistratura, uffici giudiziari del distretto, Consiglio Giudiziario), attraverso rapporti di stabile collaborazione, sia quegli interlocutori che intrattengono relazioni con la Procura di Urbino circoscritte a specifiche circostanze (Forze dell'Ordine).

Per contro, sono stakeholders esterni quelli caratterizzati da un basso livello di frequenza/intensità di interazione, tra i quali: le altre Amministrazioni Pubbliche statali (ad esempio Università, Scuole di Specializzazione, Azienda Sanitaria locale), gli enti territoriali, la collettività e la comunità territoriale di riferimento, i notai e altri professionisti, i consigli direttivi di altre professioni.

Sulla base di questa lettura multidimensionale è possibile ricavare una categorizzazione generale, che ricomprende ogni singolo portatore di interesse, dall'utente professionale o "qualificato" (ad esempio, avvocati commercialisti, notai, periti) all'utente occasionale; dal dipendente all'utenza "non qualificata" (privati cittadini che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dalla Procura) e all'ente estraneo al Sistema Giustizia.

Coerentemente, il grafico (Fig. 5) esemplifica la mappa degli stakeholders della Procura della Repubblica di Urbino e offre una rappresentazione del complesso quadro di interazioni e di categorie di soggetti coinvolti nelle attività in maniera crescente a partire dal centro, distinguendo tra stakeholders primari e secondari e tra stakeholders di primo, secondo e terzo livello.

Fig. 5 - La mappa degli stakeholders della Procura di Urbino





Ministero della Giustizia

Organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse

La Procura della Repubblica è dotata di una struttura gerarchica distinta ed autonoma nell'ambito dei soggetti dell'ordinamento giudiziario. Espleta le proprie funzioni nel circondario di competenza attraverso appositi Uffici istituiti presso il palazzo di Giustizia.

La Procura della Repubblica di Urbino è organizzata nei seguenti uffici (Tab. 1), di cui sono sintetizzate le materie di competenza (Fig. 6):

- Direzione amministrativa
- Segreteria indagini preliminari
- Segreteria 415 bis – avvisi conclusioni indagini
- Segreteria dibattimento
- Ufficio esecuzioni penali
- Ufficio affari civili
- Ufficio spese di giustizia
- Casellario giudiziale

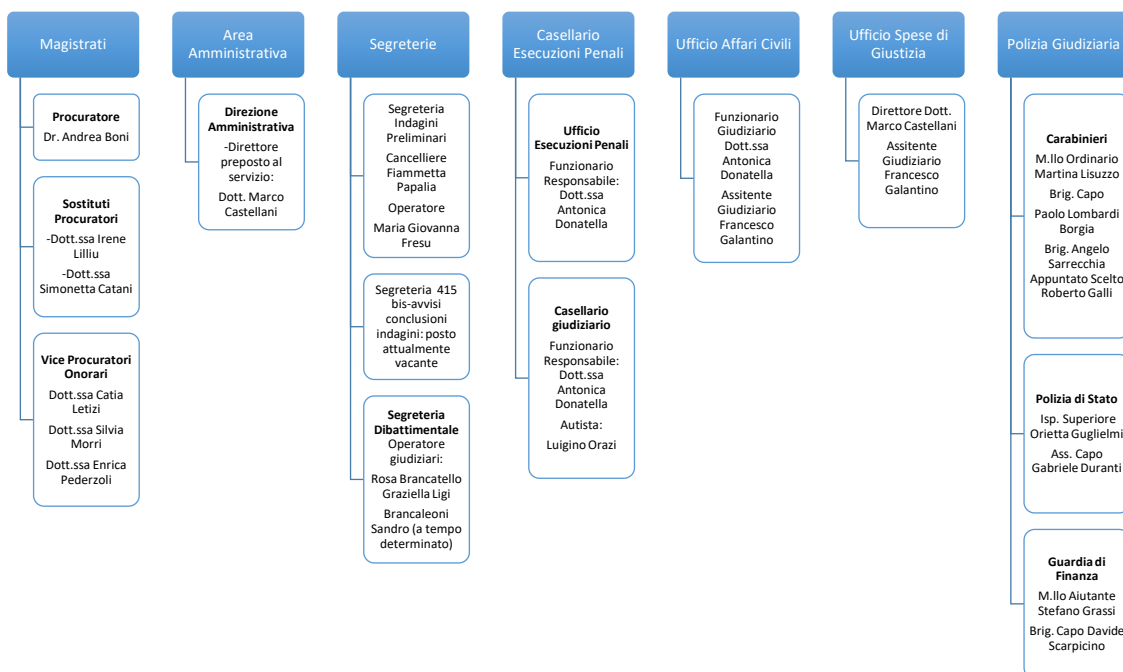
Tab. 1 – Articolazione organizzativa: gli Uffici della Procura della Repubblica di Urbino

Ufficio	Materie e attività di competenza
Direttore amministrativo	Dirige i servizi amministrativi, cura la gestione del personale e collabora con il Procuratore Capo nell'organizzazione dell'ufficio per le materie di sua competenza. La direzione sovrintende e vigila nello specifico sugli uffici dell'area amministrativa.
Segreteria indagini preliminari	L'ufficio è preposto alla ricezione delle denunce, delle querele e di tutti gli atti, istanze e memorie dirette alla Procura della Repubblica (ad esclusione di quelli diretti all'ufficio esecuzioni), al servizio registrazione, alla registrazione delle notizie di reato, smistamento posta e trasporto atti, alla ricezione degli atti presentati dalle forze di polizia e dai privati e servizi collegati, al rilascio certificazioni ex art. 335 c.p.p., chiusa inchiesta e nulla osta al rilascio copie verbali, al rilascio delle copie dei fascicoli archiviati. Provvede inoltre all'iscrizione degli atti sul registro informatico (S.I.C.P.), all'iscrizione dei beni nel Fondo Unico Giustizia (FUG) e dei beni affidati in custodia onerosa a terzi (modello 42); Si occupa dell'invio degli atti per competenza ad altri Uffici giudiziari; Coadiuvata i Magistrati dell'ufficio in tutte le loro attività relative ai fascicoli penali assegnati ad ogni singolo PM, fino alla conclusione delle indagini ed alla emissione del relativo avviso o della richiesta definitiva del PM (decreto di citazione o richiesta di rinvio a giudizio, richiesta di decreto penale o richiesta di archiviazione), riceve tutti gli atti relativi ai fascicoli penali del magistrato assegnatario provvedendo alla loro tenuta e fascicolazione (con indice e numerazione); Assiste i magistrati nelle attività di urgenza quali il giudizio direttissimo, la convalida di fermo o di arresto, convalida di sequestro o perquisizioni; Cura inoltre le attività incidentali legate sia ai rapporti con il Giudice per le Indagini Preliminari (richiesta applicazione misure cautelari, incidenti probatori, riti alternativi, ecc.) sia con la polizia giudiziaria (delega indagini, convocazioni indagati, testi, periti, ecc.) sia con gli avvocati difensori.
Segreteria 415 bis – avvisi conclusioni indagini	Riceve i fascicoli dei procedimenti penali ad indagini concluse, cura le notificazioni agli indagati e ai difensori, nonché, quando si procede per i reati di cui agli artt. 572 e 612 bis c.p., anche al difensore della persona offesa ed alle persone offese. Ricevuta la notifica gli interessati o i difensori hanno facoltà di prendere visione degli atti ed estrarne copia (previo pagamento dei relativi diritti) presentare memorie, produrre documenti, chiedere approfondimenti di indagine e l'interrogatorio dell'indagato.
Segreteria dibattimento: Materie ed attività di competenza	Cura gli adempimenti di segreteria successivi all'esercizio dell'azione penale, ossia quelli relativi alla fase dibattimentale del fascicolo penale, dal momento in cui il Pubblico Ministero emette la citazione diretta a giudizio (richiesta delle date delle udienze, annotazioni nel registro informatico, citazione testi etc.) sino alla celebrazione del processo davanti al Tribunale in composizione monocratica o collegiale, davanti al Giudice per l'Udienza Preliminare o dinanzi al Giudice di Pace. Si occupa della formazione del fascicolo per il dibattimento e della notifica delle liste testi, controlla la regolarità delle notificazioni spedite alle parti processuali. Iniziato il dibattimento provvede all'inserimento dei verbali di udienza ed alla predisposizione degli incombenti tutti derivanti dall'attività compiuta.
Ufficio esecuzioni penali	L'esecuzione penale è la fase che inizia quando tutte le altre procedure processuali sono finite, ossia quando il processo è chiuso e tutti i gradi del giudizio, anche l'eventuale Cassazione, sono stati definiti. E' compito del P.M. dare esecuzione a ciò che è stato disposto in sentenza emettendo tutti i provvedimenti necessari per far sì che il condannato scontasse la pena e gestendo, oltre alla condanna in carcere, anche tutte le misure alternative previste. Oggetto dell'esecuzione penale sono la pena (detentiva, sostitutiva e pecuniaria) e la misura di sicurezza contemplate nella sentenza, nell'ordinanza o nel decreto. L'Ufficio esecuzioni penali si occupa di: -dare esecuzione alle sentenze ed ai decreti di condanna divenuti irrevocabili, ossia definitivi, emettendo i relativi ordini di carcerazione; -emettere i c.d. provvedimenti di cumulo ex art. 663 c.p.p., nei casi di una pluralità di condanne o di decreti penali di condanna divenuti definitivi a carico di un stessa persona; -aggiornare il Sistema Informatico Esecuzioni Penali con le sentenze del Tribunale Ordinario, GIP/GUP, Corte d'Appello passate in giudicato e della Cassazione, anche con pena condizionalmente sospesa; -istanze per la concessione di misure alternative alla detenzione (affidamento in prova, detenzione domiciliare, ecc.); -sentenze nelle quali è stata disposta l'applicazione di misure di sicurezza (personali detentive, non detentive); -proposizione di incidenti di esecuzione (richieste di indulto, richieste di estinzione del reato e richieste varie nella fase di esecuzione delle sentenze e dei decreti penali di condanna); -emissione certificato di espiazione pena detentiva; -provvede a curare l'esecuzione delle pene pecuniarie in caso di insolubilità del condannato richiedendone la conversione (normalmente in libertà controllata); -provvede a curare l'esecuzione delle sanzioni sostitutive (semidetenzione e libertà controllata); -provvede a curare l'esecuzione delle pene accessorie (ad es. l'interdizione dai PP.UU.); -provvede al rilascio di copie dei fascicoli agli aventi diritto (avvocati e parti in causa) che ne facciano richiesta. Presso l'Ufficio esecuzioni il condannato, munito di valido documento di identità, o il suo difensore possono presentare istanza di misura alternativa alla detenzione, possono produrre documenti, chiedere informazioni sullo stato di esecuzione delle sentenze oppure chiedere il rilascio del certificato di espiazione pena detentiva, quest'ultimo utile per la procedura di riabilitazione o per la chiusura della procedura di interdizione legale durante la pena.
Ufficio affari civili	L'ufficio affari civili si occupa di: -assistenza al Pubblico Ministero nei casi d'intervento, visti e pareri in materia civile e di volontaria giurisdizione; -attività inerenti la procedura di negoziazione assistita in materia di separazione e divorzio di cui alla L. 162/14; -attività inerenti a questioni societarie e fallimentari; -adempimenti su pratiche inabilitazione, interdizione, amministrazione di sostegno promosse dal Pubblico Ministero e revocche (tutela delle persone deboli nei procedimenti civili riguardanti minorenni nelle cause di separazione o di divorzio, tutela delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i loro interessi nei procedimenti per interdizione o inabilitazione, tutela dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore); -legalizzazioni e apostille; -attività afferenti alle annotazioni dell'ufficio di Stato Civile trasmesse dai comuni del circondario e controllo verbali del consiglio elettorale.
Ufficio spese di giustizia	L'Ufficio Spese di Giustizia si occupa degli affari concernenti la liquidazione dei mandati di pagamento a favore di periti, custodi giudiziari, consulenti, testimoni e alle compagnie telefoniche in materia di intercettazioni telefoniche. Cura altresì la liquidazione dei compensi ai magistrati onorari e la liquidazione delle indennità di missione per i magistrati e per la polizia giudiziaria.
Casellario giudiziale	L'ufficio del Casellario Giudiziario si occupa del rilascio dei certificati del casellario giudiziale dei carichi pendenti. Inserisce, inoltre, i provvedimenti d'ufficio nella banca dati del Casellario Centrale.



Ministero della Giustizia

Fig. 6 - Organigramma della Procura della Repubblica di Urbino al momento della presentazione del bilancio



Dal punto di vista operativo, le attività della Procura della Repubblica sono svolte dai seguenti soggetti: il Procuratore della Repubblica, i Sostituti Procuratori (per le dimensioni dell'Ufficio non sono presenti Procuratori Aggiunti), i Vice Procuratori Onorari, il Personale Amministrativo e la Polizia Giudiziaria.

I magistrati

I magistrati in servizio alla Procura (Procuratore della Repubblica e Sostituti Procuratori) svolgono i diversi compiti che la legge attribuisce al P.M., tra i quali la funzione di repressione dei reati, che più occupa gli uffici della Procura.



Il Procuratore della Repubblica

È il magistrato capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero. È posto al vertice della Procura, di cui ha la rappresentanza legale e la dirigenza giudiziaria. In tale veste è titolare dell'azione penale e la esercita sotto la propria responsabilità nei modi e nei termini fissati dalla legge, assicurandone il corretto ed uniforme esercizio ed il rispetto delle norme sul giusto processo da parte del suo ufficio.

Assegna a sé o ai suoi sostituti la trattazione dei singoli procedimenti penali nascenti dalle notizie di reato trasmesse alla Procura nonché dei procedimenti civili che prevedono l'intervento del P.M.

Determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e i criteri di assegnazione dei procedimenti ai magistrati del suo ufficio. Può stabilire, in via generale, i criteri ai quali i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio della delega. Per assicurare l'efficienza dell'attività dell'ufficio può determinare i criteri generali ai quali i magistrati



addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre.

I Sostituti Procuratori della Repubblica

I Sostituti Procuratori della Repubblica sono magistrati che affiancano il Procuratore, da cui sono delegati per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dalla legge. Svolgono le indagini ed esercitano l'azione penale relativamente ai procedimenti assegnati dal Procuratore e prendono parte alle udienze penali e civili per i processi instaurati a seguito delle indagini.

Nel corso delle udienze penali il magistrato designato svolge le funzioni del P.M. con piena autonomia e può essere sostituito solo nei casi previsti dal codice di procedura penale.

I Vice Procuratori Onorari

Alle Procure della Repubblica presso i Tribunali Ordinari possono essere addetti magistrati onorari in qualità di Vice Procuratori per l'espletamento delle funzioni indicate nell'art. 72 e delle altre ad essi specificamente attribuite dalla legge. Il Vice Procuratore Onorario (VPO) è un magistrato inquirente che rappresenta l'ufficio del P.M. nelle cause penali di competenza del tribunale in composizione monocratica (con talune eccezioni) e del giudice di pace. Essi svolgono le funzioni di pubblico ministero in udienza per delega nominativa del Procuratore della Repubblica a cui sono sottoposti gerarchicamente. Possono altresì svolgere ulteriori compiti loro delegati nell'ambito dell'Ufficio di collaborazione con il Procuratore di cui fanno parte. In particolare a due dei tre Vice Procuratori in organico alla Procura di Urbino è assegnata la gestione di tutti i procedimenti di competenza del Giudice di Pace previa iscrizione e qualificazione dei fatti da parte del Procuratore della Repubblica.

Con la Legge di bilancio 2022 – Legge 234/21 – è stata prevista la possibilità a domanda di stabilizzazione dei magistrati onorari in servizio dalla data del 15 agosto 2017 previa procedura di conferma.

Il personale amministrativo

Il personale amministrativo supporta le attività condotte dai magistrati nello svolgimento degli incarichi. È articolato sulla base di differenti qualifiche: Direttore (presso la Procura di Urbino non è prevista la superiore figura del Dirigente), Funzionari, Cancellieri, Assistenti giudiziari, Operatori giudiziari, Ausiliari e Autisti. In posizione apicale si trova il Direttore amministrativo, Direttore che ha preso le funzioni nel dicembre 2021 dopo che il posto è stato vacante sin dal 2015.

La Sezione di Polizia Giudiziaria

È composta da soggetti appartenenti alle varie Forze di Polizia ed è alla dipendenza permanente, diretta e funzionale del Procuratore della Repubblica. È suddivisa in "aliquote" in funzione della provenienza dei componenti: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza. Ogni aliquota ha un responsabile. Il compito principale della Polizia Giudiziaria è quello di collaborare con i magistrati dell'Ufficio per accertare la sussistenza del reato e individuarne l'autore. Le deleghe d'indagine vengono attribuite - di norma - dai P.M. in base alla qualificazione professionale e alle specifiche competenze degli appartenenti alla Sezione.

La dotazione di risorse umane della Procura di Urbino

Personale di magistratura.

Per far fronte al lavoro giudiziario, la Procura della Repubblica di Urbino ha una dotazione organica di 6 magistrati (Tab. 2) e di 14 unità di personale amministrativo (Tab. 3). Di seguito viene rappresentata e confrontata la dotazione organica e quella effettiva in relazione agli anni in esame.

Tab. 2- Magistrati in organico e in servizio

Funzione	Organico	Effettivi	Donne	Uomini
Procuratore della Repubblica	1	1	0	1
Sostituto Procuratore della Repubblica	2	2	2	0
Vice Procuratore onorario	3	3	3	0
Totale	6	6	5	1



Ministero della Giustizia

Per tutto il triennio preso in considerazione, l'ufficio ha operato con il 100% del personale di magistratura togata ed onoraria.

Personale amministrativo

Rispetto al personale di magistratura, il discorso, per quanto attiene alle presenze nel triennio del personale amministrativo, è più complesso. Di seguito viene riportata una prima tabella con l'indicazione della pianta organica. A seguire ulteriori tabelle ove viene riportata la presenza effettiva al 31 dicembre di ciascun anno in valutazione e la scopertura media annuale.

Tab. 3 - Personale Amministrativo: organico

Funzione	Organico
Direttore Amministrativo	1
Funzionario Giudiziario	2
Cancelliere	1
Assistente giudiziario	4
Operatore giudiziario	3
Ausiliario/comMESSO	1
Autista/conduttore	2
Totale	14

Tab. 3 bis – Personale Amministrativo presente al 31/12/2019 e scopertura media annuale

Funzione	Effettivi	Donne	Uomini
Direttore Amministrativo	-	-	-
Funzionario Giudiziario	1	1	-
Cancelliere	1	1	-
Assistente giudiziario	2	-	2
Operatore giudiziario	3	3	-
Ausiliario/comMESSO	1	1	-
Autista/conduttore	1	1	-
Totale	9	7	2
Scopertura media		34,01%	

Occorre specificare:

- nel corso di tutto l'anno vi è stata l'applicazione di un Autista proveniente dal Tribunale di Pesaro;
- nel corso dell'anno in ufficio è stato presente un Ausiliario in soprannumero.

Tab. 3 ter – Personale Amministrativo presente al 31/12/2020 e scopertura media annuale

Funzione	Effettivi	Donne	Uomini
Direttore Amministrativo	-	-	-
Funzionario Giudiziario	1	1	-
Cancelliere	1	1	-
Assistente giudiziario	2	-	2
Operatore giudiziario	3	3	-
Ausiliario/comMESSO	1	1	-
Autista/conduttore	-	-	-
Totale	8	6	2
Scopertura media		36,22%	



Ministero della Giustizia

Occorre specificare:

- nel corso dell'anno è stata mantenuta l'applicazione di un Autista proveniente dal Tribunale di Pesaro, applicazione cessata il 31 ottobre 2020;
- nel corso dell'anno in ufficio è stato presente un Ausiliario in soprannumero.

Tab. 3 quater – Personale Amministrativo presente al 31/12/2021 e scopertura media annuale

Funzione	Effettivi	Donne	Uomini
Direttore Amministrativo	1	-	1
Funzionario Giudiziario	1	1	-
Cancelliere	1	1	-
Assistente giudiziario	1	-	1
Operatore giudiziario	3	3	-
Ausiliario/compresso	-	-	-
Autista/conducente	1	1	-
Totale	8	6	2
Scopertura media		49,25%	

Occorre specificare:

- il posto di Direttore è stato ricoperto in data 13 dicembre 2021;
- uno dei due Assistenti presenti alla data del 31 dicembre 2020, ha successivamente vinto il concorso per Cancelliere e a partire dal giorno 12 luglio 2021 ha preso possesso presso altro Ufficio Giudiziario;
- l'Ausiliario in soprannumero ha cessato il servizio il 01 settembre 2021;
- a partire dalla data 29 marzo 2021, per far fronte alle necessità connesse alla scopertura totale del posto di autista, si è dare parere favorevole allo scambio tra un Autista proveniente dal Tribunale di Pesaro e l'Ausiliario presente in sede;
- a partire dal 11 ottobre 2021, è stata applicato un Operatore giudiziario proveniente dalla Procura di Pesaro a seguito di provvedimento del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ancona (applicazione terminata in data 06 febbraio 2022).

Le carenze sopra evidenziate, come più volte ripetuto in tutte le diverse sedi istituzionali e non, hanno creato e creano continue problematiche nella gestione quotidiana dei servizi.

Per tutto il triennio, a parte gli ultimi giorni del mese di dicembre, sono mancate le figure apicali di Direttore e Funzionario con conseguente ricaduta della maggior parte dei servizi apicali sull'unico Funzionario presente. La situazione è andata poi aggravandosi dal momento che l'Assistente addetto alla segreteria ha vinto il concorso per la qualifica superiore. Su questa grave situazione ha poi naturalmente inciso lo stato pandemico. Se infatti nel periodo in considerazione il personale amministrativo non è stato fortunatamente interessato direttamente dal contagio, vi è stata comunque la necessità di rimodulare il lavoro al fine di rispettare la quota fissa di personale in *smart working* prevista normativamente. Ciò ha comportato un'ulteriore diminuzione del personale presente in Ufficio. Inoltre, soprattutto nel primo periodo, il lavoro prestato presso il proprio domicilio è stato scarsamente produttivo in conseguenza della impossibilità di accesso ai registri informatici.

Si deve in questa sede ringraziare la sensibilità del Procuratore Generale f.f., il quale ha concordato con l'Ufficio per una interpretazione estensiva delle norme sulle applicazioni infra-distrettuali così rendendo possibile la



Ministero della Giustizia

destinazione alla Procura di Urbino di un Operatore giudiziario - vedasi sopra - nonostante vi fosse stata la copertura della predetta posizione funzionale pari al 100%.

Per un dipendente pubblico Urbino è una destinazione non particolarmente allettante. Le ragioni principali derivano da collegamenti viari assai difficoltosi e da costi, soprattutto per gli affitti, particolarmente rilevanti in quanto città universitaria. A dimostrazione di quanto affermato, vi è la circostanza che la Procura non ha potuto usufruire delle ultime iniziative intraprese dal Ministero per il rafforzamento degli organici. Infatti non hanno preso possesso del posto di lavoro, nonostante fossero risultati vincitori di concorso, il Direttore ed un Operatore giudiziario per cui era prevista un'assunzione straordinaria a partire dal giugno 2021. La copertura del posto da Direttore è avvenuta solo nel dicembre 2021 a seguito dello scorrimento delle graduatorie, mentre quella dell'Operatore è avvenuta solo nel gennaio 2022.

Non può che ribadirsi che un Ufficio giudiziario che è costretto ad operare con scoperture così significative (vedasi percentuali sopra riportate) si trova in continua sofferenza ed il dirigente deve necessariamente fare delle scelte tra i servizi improcrastinabili ed i servizi che invece possono e devono subire un rallentamento. Nonostante tale situazione, grazie ad uno sforzo collettivo non comune, durante l'intero periodo pandemico non solo tutti i servizi sono stati aperti ma ciò è avvenuto senza l'adozione di particolari modalità di accesso così facilitandosi gli utenti e gli avvocati.

Prima di passare all'esame delle risorse personali di polizia giudiziaria, appare utile evidenziare le aree di inquadramento ed il profilo di professionalità del personale amministrativo.

TERZA AREA FUNZIONALE

- **DIRETTORE AMMINISTRATIVO:** Lavoratori cui è affidata la direzione e/o il coordinamento degli Uffici di cancelleria o, nel loro ambito, di più reparti, quando la direzione dell'Ufficio nel suo complesso sia riservata a professionalità appartenenti al ruolo dirigenziale; lavoratori cui sono affidate funzioni vicarie del dirigente, lavoratori preposti alle attività connesse alla formazione del personale.
- **FUNZIONARIO GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono attività di elevato contenuto tecnico, gestionale, specialistico con assunzione diretta di responsabilità di risultati. Esercitano attività di coordinamento, direzione e controllo, ove previsto, di unità organiche. Sono dotati di autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

SECONDA AREA FUNZIONALE

- **CANCELLIERE:** Lavoratori che, secondo le direttive ricevute ed avvalendosi degli strumenti informatici in dotazione, esplicano compiti di collaborazione qualificata al magistrato nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria. Si occupano inoltre del rilascio di copie conformi e di ricezione di atti, anche in modalità telematica, e di tutte le altre attività che la legge attribuisce al cancelliere.
- **ASSISTENTE GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono, sulla base di istruzioni, anche a mezzo dei necessari supporti informatici, attività di collaborazione in compiti di natura giudiziaria, contabile, tecnica o amministrativa attribuiti agli specifici profili previsti nella medesima area e attività preparatoria o di formazione degli atti attribuiti alla competenza delle professionalità superiori, curando l'aggiornamento e la conservazione corretta di atti e fascicoli. Possono essere adibiti all'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria.
- **OPERATORE GIUDIZIARIO:** Lavoratori che svolgono attività di collaborazione, amministrativa e/o tecnica, ai processi organizzativi e gestionali connessi al proprio settore di competenza. Supportano le professionalità superiori, seguendone le direttive, nell'attività di digitalizzazione e nella gestione telematica non complessa degli atti anche avvalendosi dei sistemi informatici in uso.
- **CONDUCENTE DI AUTOMEZZI:** Incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

PRIMA AREA FUNZIONALE

- **AUSILIARIO:** Lavoratori che svolgono le seguenti attività: movimentazione fascicoli, oggetti, documenti, e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie anche in modalità digitale, ritiro e consegna corrispondenza. Provvedono inoltre al ricevimento al pubblico.

Personale di polizia giudiziaria.

La tabella che segue (Tab. 4), riporta la pianta organica delle sezioni di polizia giudiziaria e la loro dotazione effettiva alla data del 31 dicembre 2021.



Ministero della Giustizia

Tab. 4 – Sezione Polizia Giudiziaria: dotazione organico e copertura organico ed effettivi

Aliquota	Organico	Effettivi	% di copertura
Polizia di Stato	2	2	100%
Carabinieri	4	4	100%
Guardia di Finanza	2	2	100%
Totali	8	8	100%

La tabella necessita di alcune spiegazioni. In particolare:

- in data 29 dicembre 2019, cessava il servizio il Comandante dell'Aliquota CC che veniva rimpiazzato solamente in data 20 luglio 2020;
- in data 30 aprile 2019, cessava il servizio un carabiniere della ex Aliquota forestali che veniva rimpiazzato solamente in data 02 dicembre 2019.

Nel triennio in esame vi è stata la costante applicazione di un appartenente alla Polizia Municipale di Urbino. L'altra unità che era applicata al momento della redazione del precedente Bilancio Sociale, proveniente dal Comune di Fossombrone, è stata invece richiamata all'Ufficio di appartenenza sin dal 30 marzo 2019.

La dotazione di risorse materiali della Procura di Urbino

Tra il 2019 ed il 2021, sono stati realizzati plurimi interventi sull'immobile ove ha sede l'Ufficio. In particolare:

- sono stati effettuati i lavori di adeguamento dei locali CIT (Centro Intercettazioni Telematiche) alle norme sulla sicurezza, sulla privacy ed a quelle derivanti dall'entrata in vigore della di riforma delle intercettazioni; in dettaglio sono stati effettuati i lavori di adeguamento elettrico, di sostituzione delle porte e di pittura e muratura; inoltre sono stati installati due climatizzatori nella sala ascolto ed è stato realizzato un sistema di videosorveglianza e sono stati impiantati dei dispositivi elettronici per gli accessi controllati;
- è stato installato un apparato di *metal detector* fisso ed è stato risistemato un locale utilizzato dalla guardia giurata per lo svolgimento della propria attività di controllo; ovviamente l'apparato di metal detector fisso è risultato più funzionale e preciso rispetto al metal detector portatile utilizzato in precedenza dal personale di vigilanza;
- sono stati effettuati i lavori, progettati ed approvati da molti anni, inerenti la realizzazione di una stanza da destinare ad "ufficio copie" presso le segreterie;
- sono stati acquistati nuovi tendaggi, alcuni climatizzatori mobili e delle sedute ergonomiche.

Sempre nel periodo in esame, con riferimento alle dotazioni informatiche:

- sono pervenuti uno *switch* e due notebook HP per le esigenze relative all'allestimento della sala ascolto degli avvocati nella zona CIT, un computer destinato al funzionario apicale, cinque personal computer desktop destinati a sostituire quelli meno recenti, una stampante a colori di rete Epson, due docking station per i magistrati, quattro scanner, tre stampanti da tavolo, un notebook assegnato ad un magistrato togato e altri due notebook assegnati al personale amministrativo per poter svolgere attività di *smart working*.
- sono state sostituite le due fotocopiatrici a noleggio con due stampanti Olivetti;
- si è proceduto all'acquisto di n. 3 webcam e di n.4 casse audio per migliorare i collegamenti con le varie piattaforme utilizzate per atti istruttori o incontri.

L'emergenza pandemica ha inoltre chiaramente imposto l'acquisto reiterato di mezzi di protezione individuali e di prodotti igienizzanti.



Ministero della Giustizia

Per quanto riguarda le risorse materiali, permangono numerose esigenze. Quella certamente primaria è rappresentata dalla necessità di un completo ammodernamento del mobilio che risulta ormai vetusto e in gran parte non funzionale alle moderne esigenze di benessere lavorativo.



Ministero della Giustizia

Sezione II

I risultati delle Attività

In questa sezione saranno illustrati i risultati delle varie attività poste in essere dall'Ufficio di Procura. Il precedente bilancio si era fermato all'analisi dei dati al 31 dicembre 2018. Con il presente documento verranno analizzati i dati inerenti ai tre successivi anni solari, quindi con termine ultimo al 31 dicembre 2021.

L'analisi evidenzia l'entità e la qualità del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Urbino nei diversi settori, non solo quindi quelli attinenti alla definizione dei procedimenti ma anche quelli inerenti alle ulteriori attività di udienza, d'esecuzione, di certificazione e di attività civili ed amministrative.

Riprendendo lo schema già seguito nel precedente bilancio, per quanto concerne la definizione dei procedimenti, verrà fatta una dimensione di analisi sotto una triplice prospettiva:

- analisi quantitativa dei flussi e delle definizioni;
- analisi qualitativa per evidenziare le singole tipologie di definizione;
- analisi dei tempi medi di esaurimento dei fascicoli.

Seguendo sempre l'impostazione in precedenza adottata, verranno poi evidenziate alcune particolari fattispecie di reato al fine di lumeggiare il *trend* di tali reati nel territorio.

Il bilancio quindi proseguirà con un esame particolareggiato delle intercettazioni telefoniche, del settore civile e di quello amministrativo.

Prima di procedere con l'analisi delle varie attività, appare opportuno evidenziare come molte delle tabelle e dei grafici che seguono presentano una identica caratteristica. Stiamo parlando dell'incidenza della pandemia da Coronavirus sull'attività giudiziaria. Se il 2019 è stato un anno non interessato nella sua totalità dal morbo, il 2020 ha segnato l'irrompere drammatico dell'infezione con la conseguente notevolissima riduzione dell'attività lavorativa in generale. Anche l'andamento del lavoro giudiziario ha conosciuto una forte contrazione nel 2020 rispetto all'anno precedente, a cui è seguita una ripresa progressiva nel 2021 senza peraltro raggiungere i livelli ante- Covid.

L'analisi quantitativa: i flussi relativi all'attività penale

I dati che seguono evidenziano l'attività di definizione dei procedimenti nel triennio. Tali dati sono stati ricavati dal registro generale informatico dell'Ufficio. I dati sono suddivisi in primo luogo per anno solare. Sono poi distinte le seguenti categorie: procedimenti penali a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), notizie di reato a carico di autori noti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), procedimenti penali a carico di autori ignoti (mod. 44), atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

I fascicoli dei vari modelli vengono poi ulteriormente suddivisi con riferimento ai pendenti all'inizio del periodo, ai sopravvenuti, agli esauriti e ai pendenti alla fine del periodo.

Per comprendere e rendere meglio evidente l'attività svolta, i parametri che precedono sono stati poi evidenziati di volta in volta sotto diversa prospettiva.

Tab. 5 – Rendicontazione dei flussi dell'attività penale

	2019	2020	2021	Tot. Triennio
Pendenti all'inizio del periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	655	492	578	1725
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	96	72	83	251
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	101	109	120	330
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	71	28	44	143
Totale	923	701	825	2449

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO

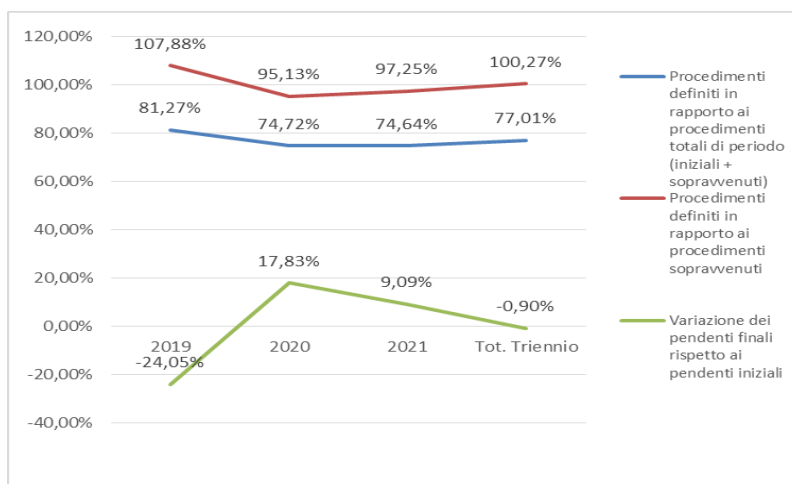


Ministero della Giustizia

Sopravvenuti nel periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	1.410	1.310	1.430	4.150
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	277	219	237	733
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	753	715	756	2224
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	379	323	301	1003
Totale	2.819	2.567	2.724	8.110
Esauriti nel periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	1.573	1.223	1.364	4.160
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	301	208	223	732
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	745	704	755	2.204
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	422	307	307	1.036
Totale	3.041	2.442	2.649	8.132
Pendenti alla fine del periodo				
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	492	579	644	1.715
Mod. 21bis - Notizie di reato Giudice di Pace	72	83	97	252
Mod. 44 Notizie di reato con autore ignoto	109	120	121	350
Mod. 45 atti non costituenti notizia di reato	28	44	38	110
Totale	701	826	900	2.427
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	81,27%	74,72%	74,64%	77,01%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	107,88%	95,13%	97,25%	100,27%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-24,05%	17,83%	9,09%	-0,90%

Il grafico che segue fornisce una rappresentazione dei dati in precedenza riportati (Fig. 7).

Fig. 7 – Andamento annuale dei procedimenti in materia penale



BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



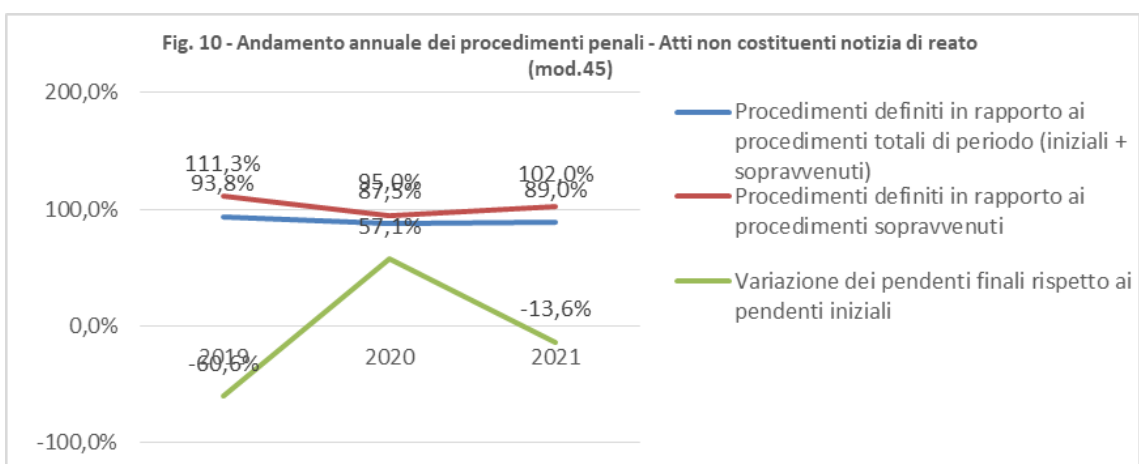
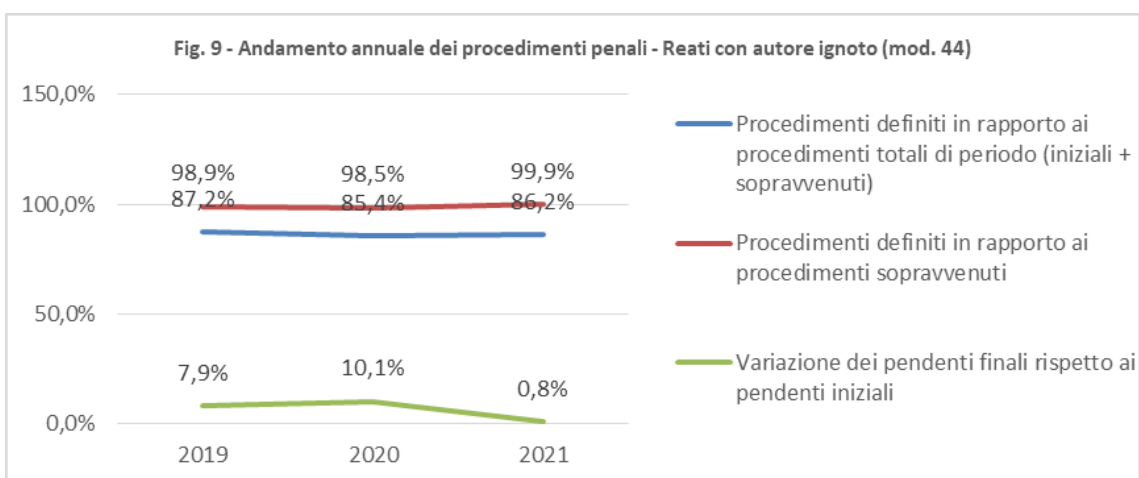
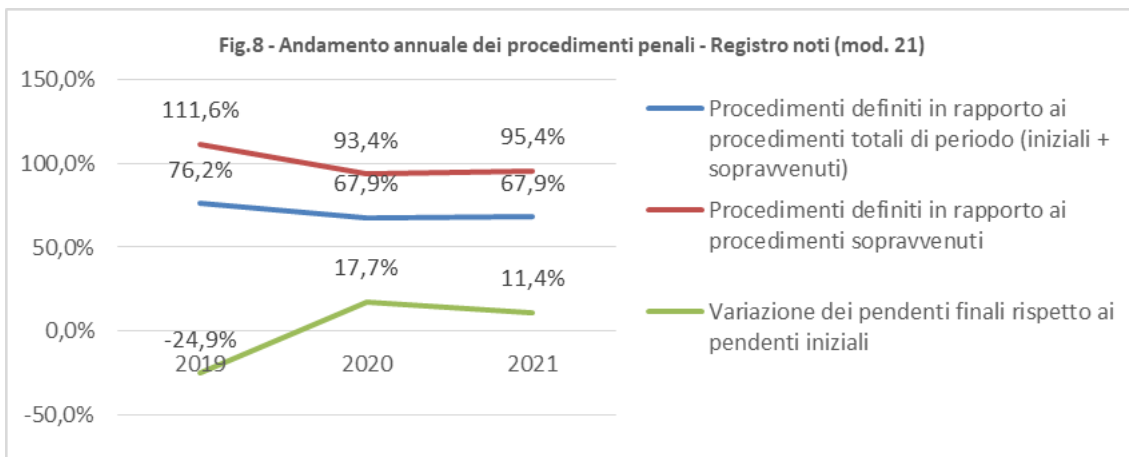
Ministero della Giustizia

Tab. 6 – Andamento annuale categorie di procedimenti in materia penale

PROCEDIMENTI PENALI - Registro noti (mod. 21)	2019	2020	2021
Pendenti all'inizio del periodo	655	492	578
Sopravvenuti nel periodo	1410	1310	1430
Esauriti	1573	1223	1364
Pendenti alla fine del periodo	492	579	644
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	76,2%	67,9%	67,9%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	111,6%	93,4%	95,4%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-24,9%	17,7%	11,4%
PROCEDIMENTI PENALI - Notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)			
Pendenti all'inizio del periodo	101	109	120
Sopravvenuti nel periodo	753	715	756
Esauriti	745	704	755
Pendenti alla fine del periodo	109	120	121
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	87,2%	85,4%	86,2%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	98,9%	98,5%	99,9%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	7,9%	10,1%	0,8%
PROCEDIMENTI PENALI - Atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)			
Pendenti all'inizio del periodo	71	28	44
Sopravvenuti nel periodo	379	323	301
Esauriti	422	307	307
Pendenti alla fine del periodo	28	44	38
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	93,8%	87,5%	89,0%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	111,3%	95,0%	102,0%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-60,6%	57,1%	-13,6%
Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (mod. 21 bis)			
Pendenti all'inizio del periodo	96	72	83
Sopravvenuti nel periodo	277	219	237
Esauriti	301	208	223
Pendenti alla fine del periodo	72	83	97
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	80,7%	71,5%	69,7%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	108,7%	95,0%	94,1%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-25,0%	15,3%	16,9%



Ministero della Giustizia





Ministero della Giustizia

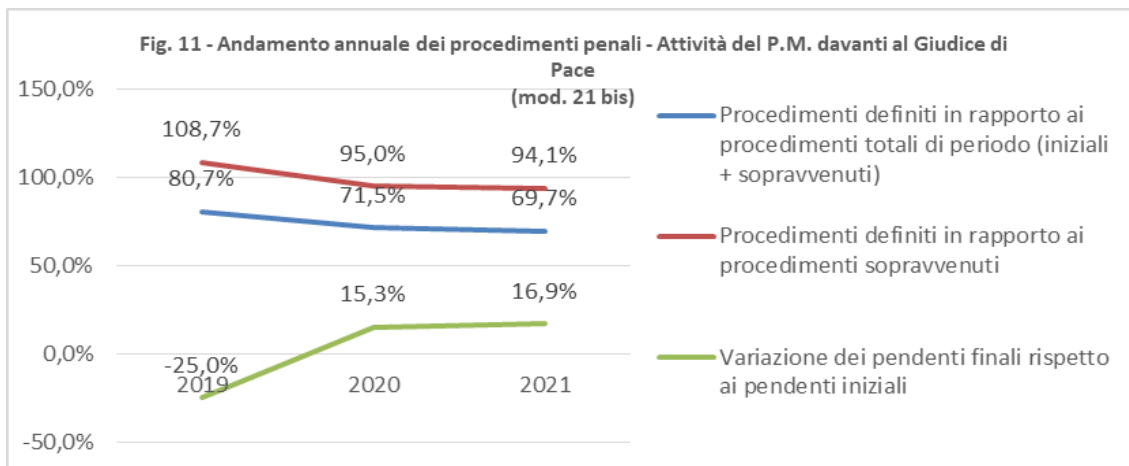
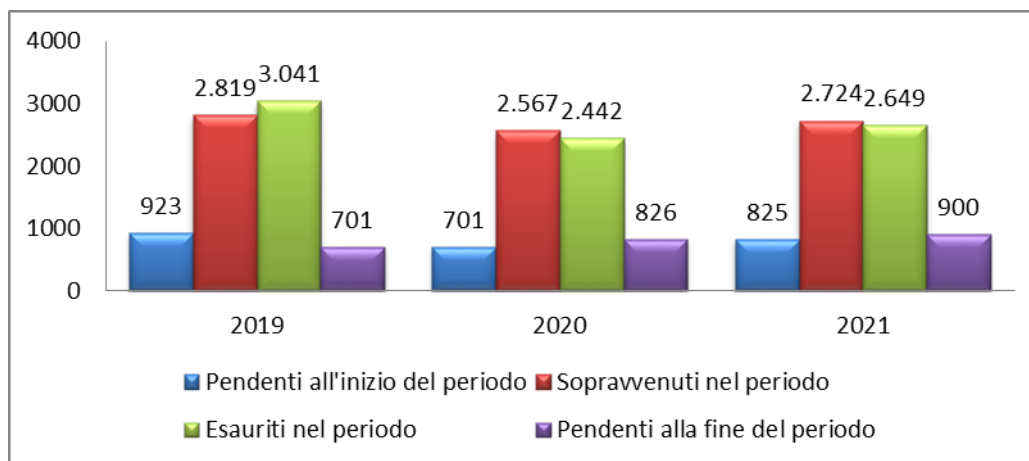


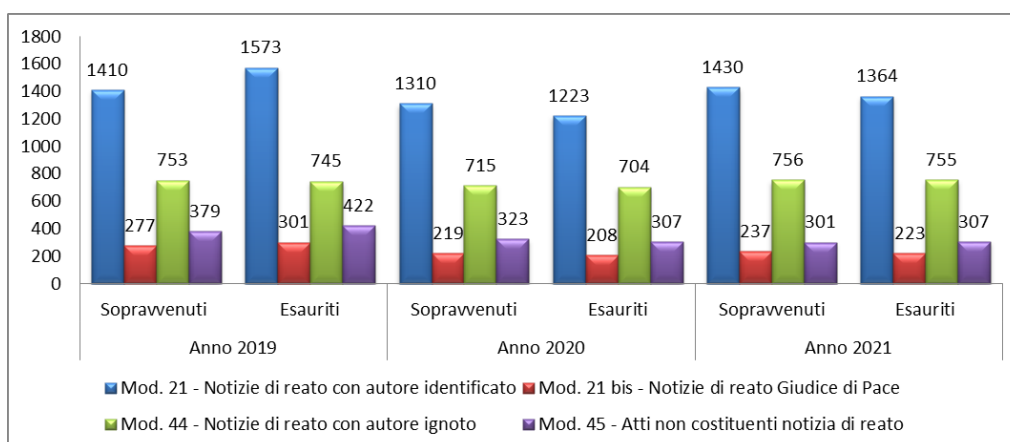
Fig. 12 - Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (mod. 21, 21 bis, 44, 45)



Tab 6bis - Procedimenti sopravvenuti ed esauriti per anno

	PROCEDIMENTI SOPRAVVENUTI ED ESAURITI PER ANNO					
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	Sopravvenuti	Esauriti	Sopravvenuti	Esauriti	Sopravvenuti	Esauriti
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	1410	1573	1310	1223	1430	1364
Mod. 21 bis - Notizie di reato Giudice di Pace	277	301	219	208	237	223
Mod. 44 - Notizie di reato con autore ignoto	753	745	715	704	756	755
Mod. 45 - Atti non costituenti notizia di reato	379	422	323	307	301	307

Fig. 13 - Procedimenti sopravvenuti ed esauriti - per anno (mod. 21, 21 bis, 44, 45).





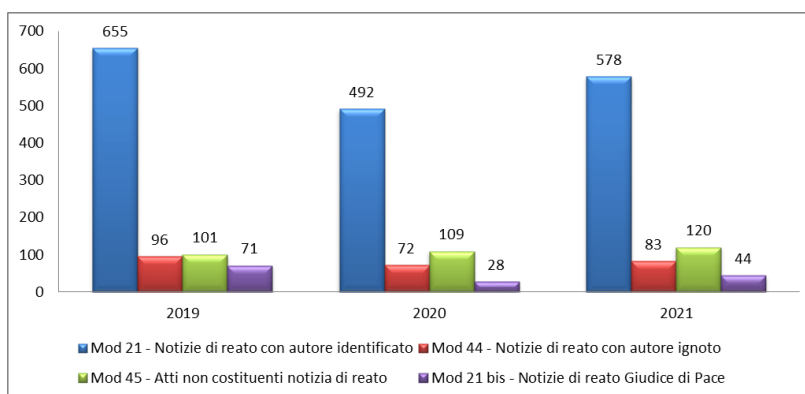
Ministero della Giustizia

Tab 6 ter – Variazione percentuale procedimenti esauriti e sopravvenuti

	Variazione % esauriti		Variazione % sopravvenuti	
	2019-2020	2020-2021	2019-2020	2020-2021
Mod. 21 - Notizie di reato con autore identificato	-22,25%	-11,53%	7,09%	-9,16%
Mod. 21 bis - Notizie di reato Giudice di Pace	30,90%	-7,21%	20,94%	-8,22%
Mod. 44 - Notizie di reato con autore ignoto	5,50%	-7,24%	5,05%	-5,73%
Mod. 45 - Atti non costituenti notizia di reato	27,25%	0,00%	14,78%	6,81%
Totale	10,35%	-6,50%	11,96%	-4,08%

Tab 7 e fig. 14 – Procedimenti pendenti iniziali

PROCEDIMENTI PENDENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO				
	2019	2020	2021	Totale triennio
Mod 21 - Notizie di reato con autore identificato	655	492	578	1725
Mod 44 - Notizie di reato con autore ignoto	96	72	83	251
Mod 45 - Atti non costituenti notizia di reato	101	109	120	330
Mod 21 bis - Notizie di reato Giudice di Pace	71	28	44	143
Totale	923	701	825	2449

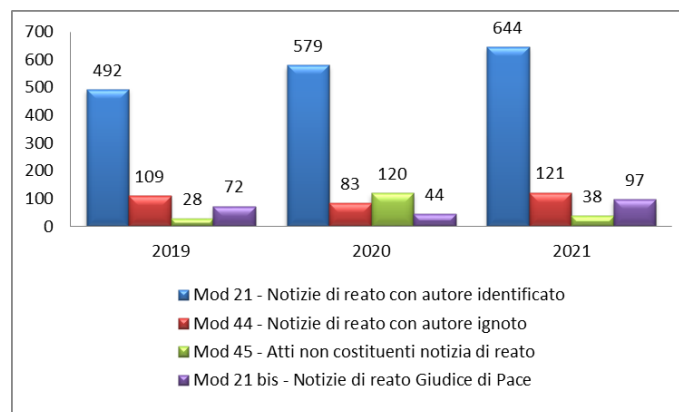


Tab. 7 bis – Andamento procedimenti pendenti finali

PROCEDIMENTI PENDENTI ALLA FINE DEL PERIODO				
	2019	2020	2021	Totale triennio
Mod 21 - Notizie di reato con autore identificato	492	579	644	1715
Mod 44 - Notizie di reato con autore ignoto	109	120	121	313
Mod 45 - Atti non costituenti notizia di reato	28	44	38	186
Mod 21 bis - Notizie di reato Giudice di Pace	72	83	97	213
Totale	701	826	900	2427



Fig. 15 - Procedimenti pendenti alla fine del periodo



Tab. 8 – Procedimenti sopravvenuti mod. 44 totale complessivi di reati denunciati

Procedimenti sopravvenuti – Numero di qualificazioni	2019	2020	2021	Totale triennio
Numero di qualificazioni giuridiche iscritte	1260	976	1028	3264

L'analisi quantitativa del lavoro svolto dalla Procura della Repubblica di Urbino nel triennio in esame, resa palese dalle figure e dai grafici che precedono, si presta a molteplici considerazioni.

L'anno 2019 si è rivelato, in prosecuzione del *trend* degli anni precedenti, un anno particolarmente proficuo per l'Ufficio in termini di efficienza e di riduzione delle pendenze. In particolare, per i mod. 21, siamo passati da una pendenza iniziale di 655 fascicoli a una pendenza finale di 492 fascicoli, con una riduzione pari al 24,9%. Nello stesso anno anche i pendenti del mod. 21 bis e mod. 45 sono stati significativamente ridotti in una percentuale pari rispettivamente al 25% (siamo passati da 96 a 72) e al 60,6% (da 71 a 28). Unico modello che ha conosciuto un leggero incremento è quello degli ignoti (mod. 44) ove si è passati da 101 a 109 con un aumento percentuale pari al 7,9%.

Questo *trend* virtuoso e positivo, viene inevitabilmente interrotto con l'irrompere dello stato pandemico e con tutte le difficoltà ad esso collegate (assenza del personale, impossibilità di svolgere indagini, difficoltà delle notifiche, ecc.). L'Ufficio perde quindi inevitabilmente efficienza nell'anno 2020. Particolarmente significativa è in proposito la tabella 6 ter dalla quale emerge una riduzione, rispetto al precedente anno, degli esauriti a mod. 21 pari al 22,25% (da 1573 a 1223) e di quelli a mod. 21 bis pari a 30,90 % (da 301 a 208).

La minor produttività dell'Ufficio è controbilanciata solo in parte da una riduzione delle sopravvenienze. Nel 2020, infatti, i sopravvenuti del mod. 21 si riducono solamente del 7,09%. Più significativa la riduzione dei fascicoli noti di competenza del Giudice di Pace (mod.21 bis), ove nel 2020 vi è una riduzione rispetto all'anno precedente pari al 20,94%. Tale rilevante riduzione è facilmente comprensibile alla luce delle restrizioni in materia di circolazione e di spostamento ove si consideri che la maggior parte dei reati di competenza del Giudice di Pace presuppongono una libertà di circolazione (590 c.p. in riferimento alle lesioni stradali inferiori a gg. 40) o un contatto tra le parti (612, 582 c.p.).

I dati dell'anno 2021, nonostante la pandemia sia stata presente per l'intero anno solare anche con picchi assai rilevanti di contagi e di ricoveri, evidenziano una ripresa delle sopravvenienze e della produttività.

Quanto alle prime, si assiste ad un riallineamento dei dati del 2019 per quanto concerne i mod. 21 (per i quali si è passati da 1410 sopravvenienze nel 2019 a 1430 sopravvenienze nel 2021) e per i mod. 44 (per i quali si è passati da 745 sopravvenienze nel 2019 a 755 sopravvenienze nel 2021). Rimangono invece considerevolmente diminuite le sopravvenienze dei mod. 21 bis (passati da 277 a 237) e dei mod. 45 (passati da 422 a 307).

Quanto alla ripresa di produttività, si riscontra, rispetto al 2020, un aumento degli esauriti del mod. 21 pari al 11,53%, dei mod. 21 bis pari al 7,21%, dei mod. 44 pari al 7,24%, mentre invariato risulta il numero dei definiti per il mod. 45.



Ministero della Giustizia

Le difficoltà derivanti dalla pandemia, in uno alle problematiche connesse alla relevantissima carenza di personale già esposte in precedenza, hanno alla fine del triennio in esame determinato un aumento delle pendenze nei termini percentualmente di seguito indicati:

- mod. 21: 30,89% (da 492 a 644);
- mod. 21 bis: 34,72% (da 72 a 97);
- mod. 44: 11% (da 109 a 121);
- mod. 45: 35,71% (da 28 a 38).

Meritano di essere evidenziate a questo punto due ulteriori considerazioni.

Sul numero dei definiti, in particolare per quanto riguarda l'anno 2020, hanno inciso anche fattori esterni all'Ufficio ed alla pandemia. Ci si riferisce in particolare alla gravissima carenza di magistrati togati che ha interessato il locale Tribunale con conseguente rallentamento nella fissazione delle date di udienza e conseguente difficoltà per lo smaltimento dei fascicoli noti a citazione diretta.

L'altra considerazione attiene al fatto che, se percentualmente si tratta di aumenti delle pendenze significative, in assoluto il numero delle pendenze attuali, anche paragonato agli altri Uffici giudiziari italiani, rientra comunque in un dato del tutto assolutamente gestibile e sostanzialmente fisiologico che l'ufficio ha le capacità di ridurre, con ogni probabilità, già dall'anno solare 2022.

L'analisi qualitativa e l'analisi dei tempi

Questa parte del bilancio sociale è dedicata ad approfondire e specificare l'attività di definizione dei procedimenti, ovvero la tipologia di provvedimenti attraverso i quali sono stati esitati i procedimenti penali iscritti nei vari modelli.

Tab. 9 – Andamento delle tipologie di provvedimenti definitori (mod. 21)

Attività di definizione in materia penale – noti (mod. 21)	ANNO 2019		ANNO 2020		ANNO 2021	
	N. Atti	% sul totale	N. Atti	% sul totale	N. Atti	% sul totale
Attività di definizione						
<i>Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art. 54 e ss.)</i>	78	5,0%	129	10,6%	103	7,6%
<i>Procedimenti esauriti per riunione ad altro procedimento (art. 17)</i>	103	6,6%	87	7,1%	77	5,6%
<i>Procedimenti esauriti per passaggio ad altro modello (registro)</i>	17	1,1%	17	1,4%	12	0,9%
Totale	198	12,6%	233	19,1%	192	14,1%
Invio al GIP/GUP						
<i>Richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni</i>	121	7,7%	114	9,3%	110	8,1%
<i>Richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)</i>	309	19,7%	333	27,3%	307	22,5%
<i>Richiesta di archiviazione per estinzione per oblazione</i>	3	0,2%	0	0,0%	2	0,1%
<i>Richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)</i>	229	14,6%	172	14,1%	237	17,4%
<i>Richiesta di archiviazione per fatto non previsto</i>	0	0,0%	0	0,0%	1	0,1%
<i>Richiesta di archiviazione per amnistia</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per amnistia per condono fiscale</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Richiesta di archiviazione per prescrizione</i>	4	0,3%	12	1,0%	51	3,7%
<i>Richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art. 416 e legge n. 479/99 per monocratico)</i>	89	5,7%	89	7,3%	74	5,4%
<i>Richiesta di decreto penale di condanna (art. 459)</i>	236	15,0%	196	16,0%	213	15,6%
<i>Richiesta di giudizio immediato (art. 454)</i>	25	1,6%	17	1,4%	22	1,6%

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

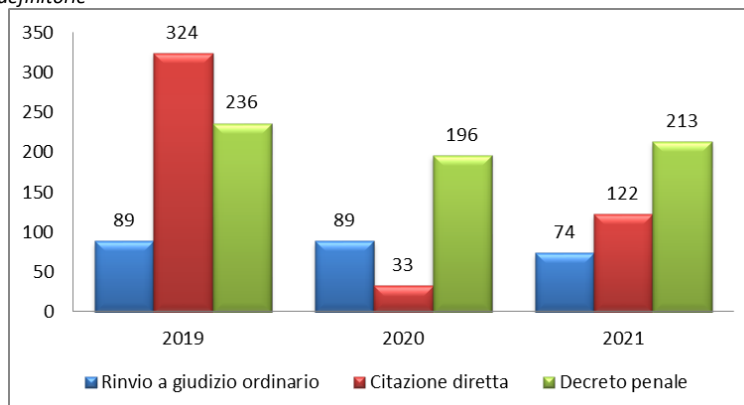
Richiesta applicazione pena su richiesta (art. 444)	8	0,5%	4	0,3%	10	0,7%
Richiesta di sentenza (ex art. 129)	2	0,1%	1	0,1%	5	0,4%
Totale	1026	65,4%	938	76,8%	1032	75,7%
Invio al Tribunale (Richieste al Tribunale Monocratico)						
Giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	22	1,4%	18	1,5%	17	1,2%
Giudizio ordinario (artt. 550, 552)	324	20,6%	33	2,7%	122	9,0%
Totale	346	22,0%	51	4,2%	139	10,2%
Invio alla Corte di Assise						
Per il giudizio direttissimo (artt. 449, 450)	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Invio al Tribunale dei Ministri	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE GENERALE	1570	100,0%	1222	100,0%	1363	100,0%

Di seguito sono presentati i valori delle attività di definizione più significative per ciò che concerne il mod. 21.

Tab. 10 – Richieste definitive

	2019	2020	2021	Totale triennio
Rinvio a giudizio ordinario (art 416 e l.n. 479/99 per monocratico)	89	89	74	252
Citazione diretta per il giudizio ordinario (artt. 550, 552)	324	33	122	479
Decreto penale di condanna (art 459)	236	196	213	645
Totale	649	318	409	1376

Fig. 16 - Andamento richieste definitive



I dati sulle modalità di definizione dei procedimenti noti Mod 21 presenta un dato assolutamente significativo circa l'incidenza della pandemia sull'attività giudiziaria con particolare riferimento all'anno 2020. Ci si riferisce al numero di citazioni dirette che in questo anno sono state solo 33, mentre l'anno precedente erano state 324. Premesso che il 2019, come detto appena sopra, è stato un anno di particolare efficienza per l'Ufficio e rilevato che nel 2021 le citazioni dirette sono risalite per arrivare a 122, il dato numerico del 2020 ha plurime ragioni. Quella principale è stata comunque la mancata fissazione delle date di udienza per un lungo arco temporale coincidente con l'insorgere dell'infezione da Covid-19 nel febbraio 2020 e correlata non solo allo stato pandemico ma altresì alla citata mancata fissazione delle udienze. A ciò bisogna ovviamente aggiungere gli effetti diretti della pandemia nel lavoro della Procura considerato che la definizione di molti procedimenti era ostacolata dall'impossibilità o comunque difficoltà a compiere atti istruttori (si pensi ad un interrogatorio ex art. 415 bis c.p.p.) oppure di procedere a notifiche necessarie a concludere il procedimento.

Altro dato che ha subito una significativa oscillazione nel triennio, è quello inerente ai fascicoli archiviati per prescrizione. In proposito peraltro, come già evidenziato nel precedente Bilancio, occorre rappresentare che la quasi totalità delle richieste di archiviazione per prescrizione è da correlarsi a violazioni urbanistiche di cui al D.P.R. 380/01 (sia con riferimento all'articolo 44 che agli articoli 93-95) che giungono all'attenzione della Procura con reati già estinti per il maturare del tempo.

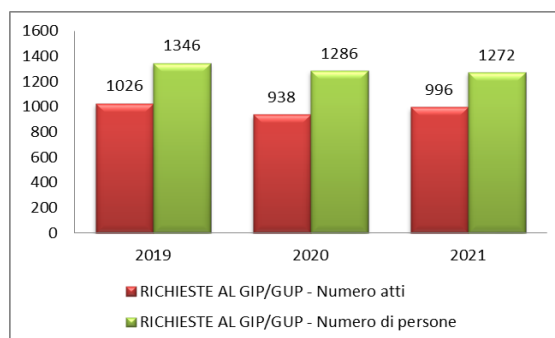


Ministero della Giustizia

Le tabelle e i grafici seguenti propongono la lettura in termini di numero di atti e di numero di persone interessate relativa all'attività di definizione per invio al GIP/GUP²² e al Tribunale.

Fig. 17 - Richieste al GIP/GUP

Notizie di reato con autore identificato (mod. 21)	2019	2020	2021
RICHIESTE AL GIP/GUP - Numero atti	1026	938	996
RICHIESTE AL GIP/GUP - Numero di persone	1346	1286	1272



Una misura dell'entità del lavoro svolto è altresì desumibile rapportando l'attività di definizione dei procedimenti verso noti (mod.21) al numero di persone indagate.

Tab. 11- Numero dei procedimenti iscritti per numero di indagati

N. di persone indagate	N. di procedimenti 2019	N. di procedimenti 2020	N. di procedimenti 2021	Totale triennio
1	1199	1075	1216	3490
2	143	142	141	426
3	42	48	34	124
4	8	21	17	46
5	4	7	11	22
Da 6 a 10	9	13	9	31
Da 11 a 30	4	4	1	9
Con oltre 30 indagati	1	0	1	2
Totale	1410	1310	1430	4150

Procedimenti iscritti per numero di indagati (Mod. 21)	2019	2020	2021	Totale
Procedimenti verso noti	1410	1310	1430	4150
Persone indagate	1755	1741	1765	5261

La tabella che segue tratteggia un quadro complessivo dell'entità delle tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie, per alcune delle quali è fornita la rappresentazione grafica.

Tab. 12 – Tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie (mod. 21)

Mod 313 - Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero di atti)	2019	2020	2021
Richieste di data di udienza dibattimentale ai sensi art. 160 del disp. att. C.P.P.	195	187	103
Fermo di indiziato di delitto (art 384)	0	0	0
Richiesta di convalida del fermo o dell'arresto (art. 390)	10	4	11

²² Gli acronimi GIP e GUP sono utilizzati per indicare le figure del Giudice per le Indagini Preliminari e il Giudice per le Udienze Preliminari.

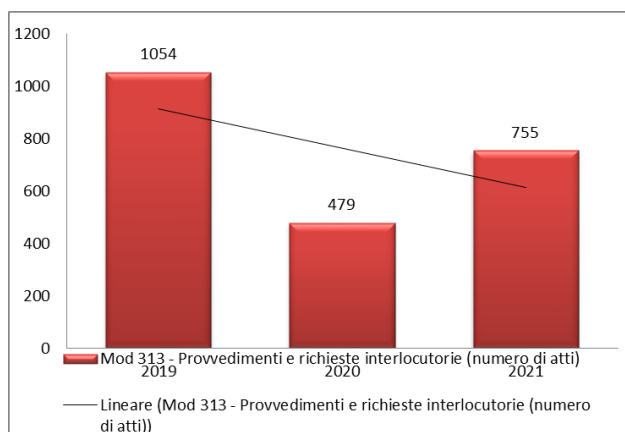


Ministero della Giustizia

Richiesta di proroga dei termini per le indagini preliminari (art. 406)	752	230	568
Richiesta di proroga dei termini delle indagini preliminari (ex art.415 bis)	42	6	5
Richiesta di riapertura delle indagini (art. 414)	3	11	0
Richiesta di incidente probatorio (art. 392, 393)	20	23	46
Impugnazioni presentate avverso sentenze	22	9	15
Impugnazione presentate avverso altri provvedimenti	3	2	4
Richieste di revoca della sentenza di non luogo a procedere (artt. 434, 435)	0	0	0
Rogatorie espletate su richiesta di autorità estera	7	4	3
Altre rogatorie espletate	0	3	0
Totale	1054	479	755
Misure cautelari personali			
di cui richieste di proroga dei termini di custodia cautelare in caso di perizia sullo stato di mente (art 305)	0	0	0
di cui richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare in carcere (art. 285)	27	10	15
di cui richieste di applicazione o modifica della custodia cautelare domiciliare o in luogo di cura (art 284)	19	7	17
di cui richieste di applicazioni o modifica delle misure cautelari interdittive	0	0	0
Totale	46	17	32
Misure cautelari reali			
di cui richieste di applicazioni o modifica delle misure cautelari reali	19	21	21
Totale generale	1119	517	808

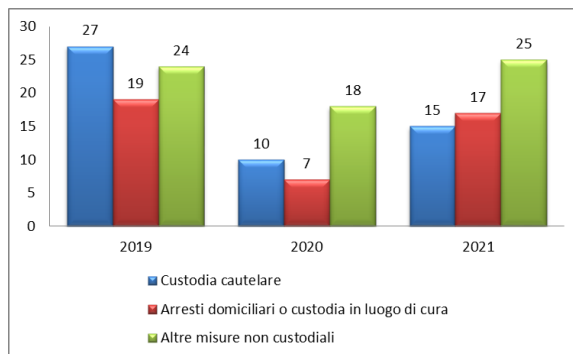
Fonte: M313PU

Fig. 18 - Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero atti)



Tab. 13 e Fig. 19 - Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)

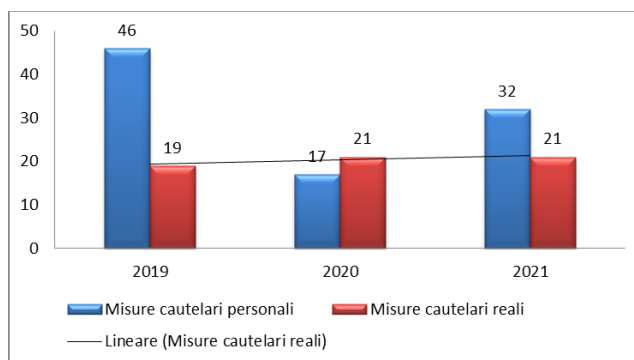
RICHIESTE MISURE CAUTELARI					
	2019	2020	2021	Totali	%
Custodia cautelare in carcere (art. 285)	27	10	15	52	32,1%
Arresti domiciliari o custodia in luogo di cura (art. 284)	19	7	17	43	26,5%
Altre misure non custodiali (artt. 281-283)	24	18	25	67	41,4%
Totali	70	35	57	162	100,0%



Con riferimento ai dati che precedono, si deve osservare come anche il dato sulle richieste di misure cautelari personali è specchio fedele dell'incidenza dello stato pandemico. Infatti, al pari di molti altri dati, si assiste a una riduzione del numero delle richieste in corrispondenza dell'insorgere della pandemia nell'anno 2020 con successivo relativo aumento nell'anno 2021.

Nella tabella di cui sopra (n. 12) emerge inoltre il dato particolarmente significativo del raddoppio delle richieste di incidente probatorio nell'anno 2021 rispetto ai due anni precedenti. Tale aumento ha una giustificazione in conseguenza di specifiche scelte investigative dell'Ufficio. La prima è correlata ai reati di c.d. "codice rosso". Infatti, a fronte delle numerosissime ritrattazioni dibattimentali provenienti dalle persone offese, si è ritenuto opportuno in molti casi di anticipare e cristallizzare le dichiarazioni dei soggetti deboli attraverso l'incidente probatorio in modo da evitare la predetta conseguenza. La seconda deriva dal fatto che molto spesso per gli incidenti stradali (art.590 bis c.p.) il giudice dibattimentale dispone perizia ai fini della ricostruzione dell'evento nonostante, nella maggior parte dei casi, fosse presente nel fascicolo una consulenza tecnica fatta dall'organo inquirente. A fronte di tali decisioni si è quindi ritenuto opportuno effettuare sin da subito un accertamento valevole in sede dibattimentale utilizzando la disposizione di cui all'art. 392 c.2 c.p.p. per cui può essere disposto incidente probatorio tutte le volte in cui una perizia, se fosse disposta nel dibattimento, ne potrebbe determinare una sospensione superiore a 60 gg.

Fig. 20 - Misure cautelari personali e reali (numero di atti)



La tabelle che seguono si riferiscono ai tempi di definizione dei procedimenti iscritti a mod.21 e 21 bis (come noto le statistiche ministeriali non permettano l'estrazione di tali dati in relazione ai mod. 44 e 45).

Tab. 14 – Durata media procedimenti mod. 21

2019				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	553	330	177	1060

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Da 6 mesi a 1 anno	87	176	12	275
Da 1 a 2 anni	24	179	13	216
Oltre 2 anni	2	19	1	22
Totale	666	704	203	1573
Durata Media	92	245	73	158

2020				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	504	231	214	949
Da 6 mesi a 1 anno	92	62	14	168
Da 1 a 2 anni	31	50	7	88
Oltre 2 anni	4	14	0	18
Totale	631	357	235	1223
Durata Media	106	187	49	119

2021				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	615	259	180	1054
Da 6 mesi a 1 anno	53	59	11	123
Da 1 a 2 anni	40	98	2	140
Oltre 2 anni	1	42	4	47
Totale	709	458	197	1364
Durata Media	81	277	58	143

Tab. 15 e Figg. 21 e 22- Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni); (mod. 21)

Inizio dell'azione penale dei procedimenti	2019	2020	2021
Entro 6 mesi	330	231	259
Da 6 mesi a 1 anno	176	62	59
da 1 a 2 anni	179	50	98
oltre 2 anni	19	14	42
Totale	704	357	458
Durata media (in giorni)	245	187	277

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

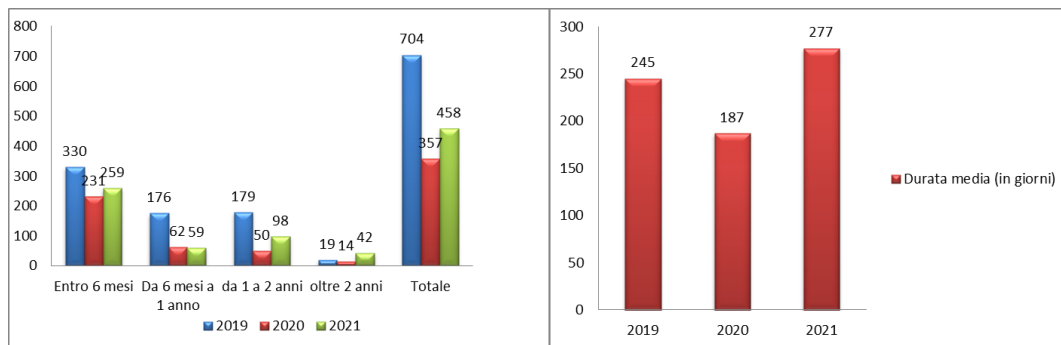


Fig. 23 – Durata azione penale dei procedimenti per anno

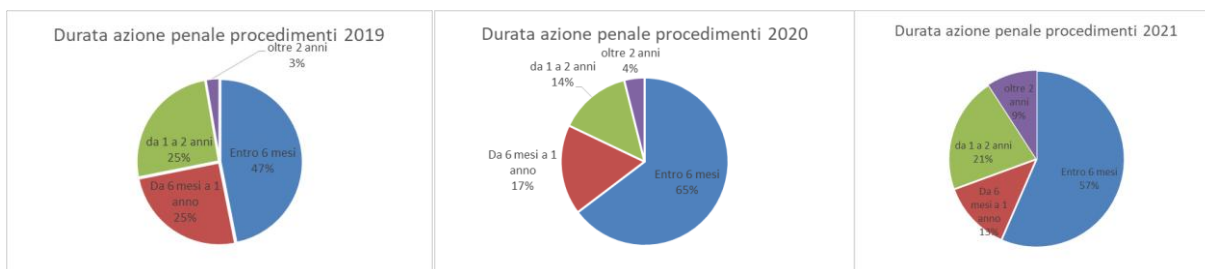
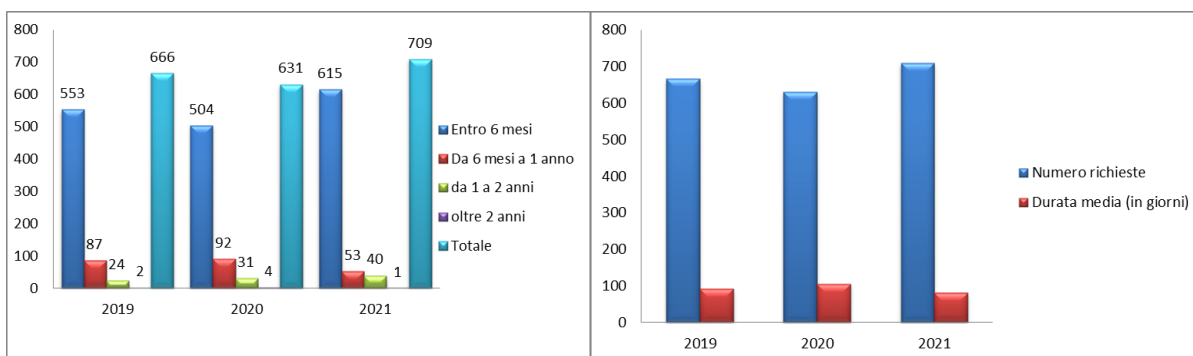


Fig. 24 - Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21)

	2019	2020	2021
Entro 6 mesi	553	504	615
Da 6 mesi a 1 anno	87	92	53
da 1 a 2 anni	24	31	40
oltre 2 anni	2	4	1
Totale	666	631	709
Durata media (in giorni)	92	106	81



Durata media mod. 21	
2016	172
2017	187
2018	182
2019	158
2020	119
2021	143



Ministero della Giustizia

Come si nota nell'ultima tabella appena sopra riportata, nell'anno 2019, rispetto al triennio precedente, l'Ufficio è riuscito a ridurre in modo significativo la durata media dei fascicoli e nonostante sia stata assai alta la produttività (come detto, esauriti 1573 mod. 21).

Con l'insorgere della pandemia il dato sulla durata media si abbassa ulteriormente, ed in maniera assai rilevante, per poi aumentare nell'anno successivo ove si raggiunge nuovamente la durata media che si era verificata nel 2019.

La riduzione dell'anno 2020 è ricollegabile non tanto ad una riduzione delle sopravvenienze che come sopra evidenziato è stata modesta, quanto alla maggiore disponibilità che i magistrati assegnatari e la polizia giudiziaria hanno avuto durante il primo periodo pandemico in conseguenza della sostanziale paralisi delle udienze ed alla riduzione degli atti urgenti (arresti, fermi, perquisizioni, sequestri, ecc.) stanti le limitazioni imposte alla libera circolazione.

La tabella che segue sintetizza le attività di iscrizione e di definizione registro noti per i reati di competenza del Giudice di Pace e presenta la tipologia di altre attività (pareri e richieste) per il triennio considerato.

Tab. 16 - Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)

Attività del P.M. davanti al Giudice di Pace (d. lgs. 274/2000)	2019	2020	2021
ATTIVITA' DI ISCRIZIONE			
Con notizia di reato pervenuta direttamente al PM (art. 12)	4	4	56*
Con notizia di reato pervenuta dalla Polizia Giudiziaria (art. 11)	220	164	118
Per trasmissione da altro giudice che dichiara la competenza del Giudice di Pace (art. 48)	1	2	1
ATTIVITA' DI DEFINIZIONE REGISTRO NOTI			
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art. 15)	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art. 15)	0	0	0
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi	175	139	129
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato	103	52	72
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	10	6	14
Totale	288	197	215
ALTRE ATTIVITA'			
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0	0	0
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art. 25)	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparizione del sottoposto ad indagini (relazione ex art. 11)	0	0	0
Provvedimenti che dispongono la prosecuzione delle indagini preliminari (art. 16)	11	5	7
Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti accolte (art. 13)	0	0	0
Richieste della Polizia Giudiziaria di autorizzazione al compimento di atti respinte (art. 13)	0	0	0
Richieste respinte e gestione diretta delle indagini da parte del PM (art. 13)	0	0	0
Totale	11	5	7

* Il dato numerico "56" appare essere esclusivamente la conseguenza di una diversa modalità di iscrizione ricollegabile al soggetto che ha proceduto all'operazione e non corrisponde a una reale differenza tra notizie di reato pervenute dopo la relazione ex art. 11 d.lgs. 274/2000 e notizie di reato di cui il PM aveva appreso direttamente notizia ex art. 12 d.lgs. 274/2000.

Anche la tabella per i reati noti di competenza del Giudice di Pace, conferma l'andamento già esposto in precedenza con riferimento ai mod.21. Infatti, come detto, a fronte di un evidente calo delle sopravvenienze nell'anno pandemico 2020 rispetto all'anno precedente, si registra poi un aumento nel 2021. In questo caso però, a differenza di quello che è avvenuto per i reati di competenza del giudice monocratico, non si è risaliti ai livelli pre-Covid.



Ministero della Giustizia

Le tabelle e i grafici che seguono indicano, rispettivamente, la durata media dei fascicoli di competenza del Giudice di Pace definiti con richiesta di archiviazione, con esercizio dell'azione penale e la durata dei procedimenti comunque esauriti.

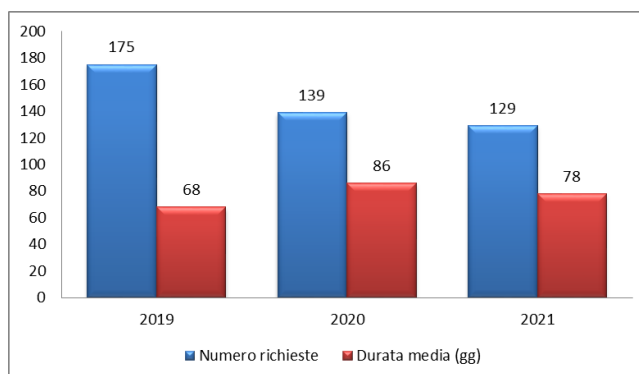
Tab. 17 - Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)

2019				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	161	38	17	216
Da 4 mesi a 1 anno	14	64	6	84
Oltre 1 anno	0	1	0	1
Totale	175	103	23	301
Durata Media	68	164	66	101

2020				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	101	1	14	116
Da 4 mesi a 1 anno	38	51	2	91
Oltre 1 anno	0	0	1	1
Totale	139	52	17	208
Durata Media	86	249	76	126

2021				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	107	1	15	123
Da 4 mesi a 1 anno	22	56	7	85
Oltre 1 anno	0	15	0	15
Totale	129	72	22	223
Durata Media	78	273	66	140

Fig. 25 - Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21 bis)





Ministero della Giustizia

Fig. 26 - Durata media azione penale procedimenti (mod. 21 bis)

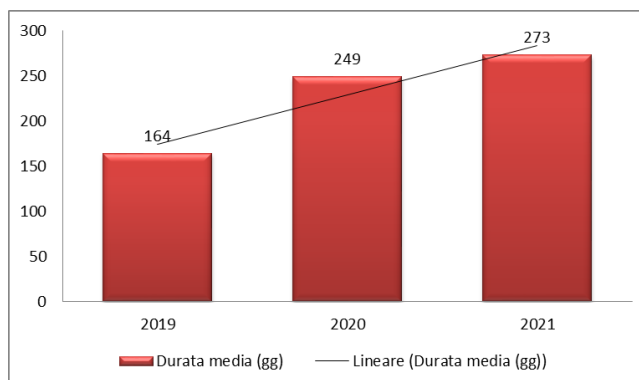
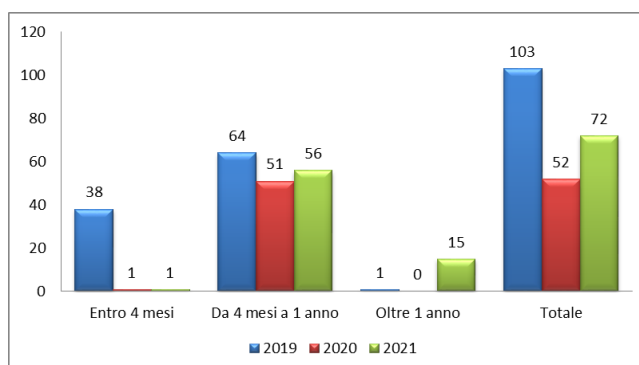


Fig. 27 Durata procedimenti esauriti (mod. 21 bis)



Con riguardo alla durata media dei procedimenti iscritti a mod. 21 bis appare utile riportare di seguito la durata media complessiva ricavata dal precedente bilancio unitamente a quella degli anni dal 2019 al 2021.

Durata media mod. 21 bis	
2016	142
2017	139
2018	123
2019	101
2020	126
2021	140

Si può notare come negli ultimi quattro anni pre-pandemici, l'Ufficio era progressivamente riuscito a ridurre significativamente la durata dei procedimenti pari ad oltre il 28% passando da 142 giorni a 101 giorni. La crisi sanitaria, contrariamente a quello avvenuto per i mod.21, ha allungato questi termini anche se le sopravvenienze sono diminuite. La causa di ciò, come noto, deve ricercarsi nel fatto che i Vice Procuratori Onorari, a cui nell'ambito della Procura di Urbino è affidata in base al progetto organizzativo la gestione autonoma dei mod. 21 bis, hanno dovuto interrompere la loro presenza in Ufficio per un lungo periodo temporale. Deve ulteriormente aggiungersi che anche per i mod. 21 bis la risposta alla richiesta di fissazione della data si è allungata nei tempi in conseguenza della pandemia.

Da sottolineare, in ogni caso, che nonostante i due anni pandemici la durata media non è superiore a quella che si registrava nel 2016 e ciò nel primo anno preso in considerazione dai dati riportati nel Bilancio precedente.

Infine, si evidenziano i dati relativi alle attività di definizione per i fascicoli a mod. 44 e 45, rispettivamente relativi alle notizie di reato con autore ignoto e agli atti non costituenti notizie di reato.



Ministero della Giustizia

Tab. 18 – Attività di definizione notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)

Notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	2019	2020	2021
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	127	132	135
Procedimenti esauriti per trasmissione atti per competenza (art. 54 e ss. c.p.p.)	36	39	46
Procedimenti esauriti per riunione al altro procedimento (art. 17)	11	15	14
Con richiesta di archiviazione per mancanza di condizioni	12	10	3
Con richiesta di archiviazione per infondatezza della notizia di reato (art. 408)	7	12	2
Con richiesta di archiviazione per altro motivo (art. 411)	1	0	0
Con richiesta di archiviazione per fatto non previsto	1	0	0
Con richiesta di archiviazione per amnistia	0	0	0
Con richiesta di archiviazione per essere ignoti gli autori del reato (art. 415)	549	496	555
Con richiesta di archiviazione per prescrizione	0	0	0
Totale	744	704	755

Tab. 19 – Attività di definizione (mod. 45)

Attività di definizione atti non costituenti notizia di reato (mod. 45)	2019	2020	2021
passaggio ad altro modello (registro)	41	17	19
deposito in archivio da parte del P.M. (archiviazione diretta)	343	229	257
richiesta di archiviazione	0	0	0
Totale	384	246	276

L'attività penale: l'attività requirente

Tra le attività specifiche del Pubblico Ministero, come evidenziato nella prima sezione del documento, quella requirente consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

I dati che seguono sono estratti dal modello M313PU si riferiscono alla partecipazione dei P.M. togati alle udienze dei procedimenti penali.

Tab. 20 – Andamento del numero di udienze per tipologia (P.M.)

Mod. 313 - Sezione E - Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM				
	2019	2020	2021	Totale
Presso il GIP				
di convalida	0	0	4	4
altre	28	35	62	125
presso il GUP	79	43	78	200
in Tribunale				
dibattimentale	80	61	100	241
in materia di prevenzione	0	0	0	0
altre camerali	13	7	6	26
in Corte di Assise				
Dibattimentale	0	0	0	0
Cameraie	0	0	0	0



Ministero della Giustizia

Presso il Tribunale del Riesame	2	0	6	8
Presso il Magistrato di Sorveglianza	2	0	0	2
Presso il Giudice di Pace	0	0	0	0
Totale	204	146	256	606

Tab. 21 – Andamento del numero di udienze per tipologia (non togati)

Numero di udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	2019	2020	2021	Totale
Udienze alle quali hanno partecipato vice procuratori onorari (VPO)	235	129	179	543
Udienze alle quali hanno partecipato ufficiali di polizia giudiziaria	0	0	0	0
Udienze alle quali hanno partecipato altri PM non togati	0	0	0	0
Totale	235	129	179	543

Come detto le tabelle che precedono evidenziano la partecipazione da parte, rispettivamente, dei magistrati togati e dei magistrati onorari alle udienze (sia che si tratti di GIP, GUP, Tribunale Collegiale, Tribunale Monocratico, ecc). L'attività di udienza ha anch'essa risentito della pandemia con un vistosissimo calo nel 2020 e con successivo recupero nel 2021.

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

L'esecuzione delle sentenze passate in giudicato ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva (iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro). Il P.M. verifica l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo). Si tratta pertanto di un settore particolarmente importante, che interessa principalmente la categoria delle pene detentive, in cui l'efficienza dell'Ufficio si misura soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

Tab. 22 – Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene

Esecuzioni	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Provvedimenti di cumulo pena (art. 663)	10	4	10	34	16	4
Provvedimenti di fungibilità (art. 657)	4	2	3	0	1	6
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art. 656)	49	48	44	76	42	53
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art. 660)	0	11	75	89	8	4
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	0	0	0	1	0	0
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art. 661)	0	0	0	0	0	0
Totali	63	65	132	200	67	67

Fonte: M313PU

Il dato inerente alle esecuzioni penali ha necessità di molteplici spiegazioni. Appare però preliminarmente opportuno, in questo caso, riportare cumulativamente anche i dati del triennio 2016-2018 presi dal precedente bilancio sociale. Dai dati che precedono, appare evidente come, in primo luogo, il picco numerico dell'anno 2019 sia correlato alla definizione di 89 provvedimenti emessi per l'esecuzione di pena pecuniaria, provvedimenti che successivamente sono drasticamente diminuiti in conseguenza della mancata trasmissione da parte del locale ufficio recupero crediti. Gli altri due dati che hanno comportato il picco del 2019 attengono a numeri maggiori circa i provvedimenti di cumulo e "altri provvedimenti emessi". Tali numeri si giustificano con il fatto che per l'intero anno 2019 l'ufficio ha avuto la possibilità di usufruire di due tirocinanti provenienti da un accordo tra



Ministero della Giustizia

Regione e Università di Urbino. L'attività delle tirocinanti, proseguita in parte anche nel 2020, si è concretizzata nell'esecuzione di un progetto di definizione delle esecuzioni che ha permesso alla funzionaria responsabile delle stesse di avere un ausilio per lo smaltimento dell'arretrato. Si può per altro conclusivamente rilevare che, nonostante la sopravvenienza dell'epidemia pandemica e nonostante che per tutto il 2020 e per gran parte del 2021 il funzionario addetto svolgeva altresì le funzioni del direttore mancante, l'attività è tornata ad essere più o meno corrispondente a quella precedente al Covid-19.

Le denunce di particolari reati

Per dare contezza della criminalità presente nel territorio, sono stati elaborati i dati statistici relativi alle principali ipotesi di reato estratti dal registro delle notizie di reato.

Le tabelle che seguono descrivono tali tipologie in termini assoluti e successivamente in termini percentuali.

Tab. 23 – Andamento delle denunce di particolari categorie di reati – iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) ed ignoti (mod.44)

CATEGORIA	RIFERIMENTI NORMATIVI	2019			2020			2021		
		NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale	NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale	NOTI (Mod. 21)	IGNOTI (Mod. 44)	Totale
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	62	12	74	61	20	81	69	16	85
di cui corruzione	318- 320 cp	4	0	4	2	0	2	0	0	0
di cui concussione	317 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui peculato	314, 316 cp	6	0	6	3	1	4	1	0	1
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	9	0	9	3	0	3	8	1	9
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui vittima di sesso femminile		0	0	0	0	0	0	0	0	0
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	2	0	2	0	0	0	1	0	1
di cui vittima di sesso femminile		2	0	2	0	0	0	0	0	0
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	5	1	6	6	0	6	4	0	4
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	0	1	1	2	1	3	4	0	4
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 cp	27	3	30	18	4	22	24	6	30
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 cp	24	6	30	12	12	24	29	21	50
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	2	0	2	3	0	3	6	0	6
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	2	1	3	0	0	0	5	0	5
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	20	2	22	16	3	19	18	4	22
Stalking	L. 38/2009 (artt. 7-12), 612 bis c.p.	44	3	47	31	5	36	33	4	37
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	2	4	6	0	3	3	2	5	7

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	1	0	1	1	0	1	0	0	0
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies, 640 ter, 640 quinquies cp	3	12	15	2	8	10	4	23	27
Reati contro il patrimonio: Furti di cui Furti in abitazione	624, 624 bis cp 624 bis	85	325	410	79	208	287	62	204	266
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	4	2	6	8	1	9	15	2	17
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	10	3	13	16	1	17	7	14	21
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L.898/86	3	2	5	2	0	2	3	1	4
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	1	0	1	1	2	3	1	0	1
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	14	0	14	7	0	7	7	1	8
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	58	0	58	40	0	40	18	2	20
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, 59/05, 152/06	9	8	17	9	5	14	15	1	16
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85; D.P.R. 380/2001	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tossicodipendenza	dpr 309/90	71	30	101	65	32	97	65	38	103
Violenza di genere	DL 14 agosto 2013, n. 93, convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119.	122	10	132	103	10	113	114	13	127
Immigrazione (Favoreggiamento)	D.lvo. N. 286/1998, (Art. 12) e ss.mm.ii.	2	0	2	0	0	0	0	0	0
Totale reati		614	546	1160	499	379	878	519	420	939

Fonte: Statistiche Procura Urbino

Tab.23 bis – Focus sull'andamento denunce di alcune fattispecie di particolari reati

Fattispecie di reato	2019		2020		2021	
Delitti contro la Pubblica Amministrazione	74	6,38%	81	9,23%	85	9,05%
Lesioni colpose per violazione norme circolazione stradale	30	2,59%	22	2,51%	30	3,19%
Lesioni colpose per Infortuni sul lavoro	30	2,59%	24	2,73%	50	5,32%
Delitti contro la libertà sessuale	22	1,90%	19	2,16%	22	2,34%
Stalking	47	4,05%	36	4,10%	37	3,94%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	6	0,52%	3	0,34%	7	0,75%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	15	1,29%	10	1,14%	27	2,88%
Reati contro il patrimonio: Furti	410	35,34%	287	32,69%	266	28,33%
di cui furti in abitazione	141	12,16%	72	8,20%	65	6,92%
Reati contro il patrimonio: Rapine	6	0,52%	9	1,03%	17	1,81%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	13	1,12%	17	1,94%	21	2,24%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	14	1,21%	7	0,80%	8	0,85%
Reati in materia tributaria	58	5,00%	40	4,56%	20	2,13%
Inquinamento e rifiuti	17	1,47%	14	1,59%	16	1,70%
Lottizzazione abusiva	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%



Ministero della Giustizia

Tossicodipendenza	101	8,71%	97	11,05%	103	10,97%
Violenza di genere	132	11,38%	113	12,87%	127	13,53%

L'andamento di talune tipologie di reato si presta a plurime osservazioni.

La prima, di tutta evidenza, è la drastica riduzione di alcuni reati contro il patrimonio e segnatamente dei furti, ed in particolare di quelli in abitazione. Rispetto al dato del 2019, vi è infatti una riduzione in termini percentuali del 30% nel 2020 (da 410 a 287) e del 35,1% nel 2021 (da 410 a 266). Per quello che concerne dettagliatamente i furti in abitazione, vi è una riduzione pari al 48,9% nel 2020 (da 141 a 72) e del 53,9% nel 2021 (da 141 a 65). Il dato si riferisce al numero complessivo dei procedimenti iscritti sia a noti che ad ignoti.

L'altro dato numerico che in conseguenza della pandemia ha avuto una diminuzione altamente significativa è quello inerente a reati in materia tributaria di cui al D.lgs. 74/2000. Si è infatti passati da 58 procedimenti del 2019, ai 40 del 2020, ai 20 del 2021, con una riduzione alla fine del biennio pandemico pari al 65,5%. Tale dato trova agevole giustificazione nella circostanza che le attività di controllo da parte dei soggetti preposti alle verifiche tributarie, in particolare Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza, sono rallentate ed anzi per un lungo periodo temporale sono state sospese.

Non ha invece conosciuto sostanziale rallentamento l'attività di spaccio di sostanze stupefacenti nonostante le restrizioni derivanti dalla pandemia. Il dato infatti è assolutamente costante nei tre anni presi in esame (101 - 97 - 103).

Tra i fenomeni criminali hanno conosciuto incremento del tutto rilevante nel periodo pandemico, anche se non permettono una specifica evidenza statistica in quanto non ricompresi nelle tabelle ministeriali, vi è quello delle truffe effettuate online con varie modalità tutte genericamente riferibili a vendita di beni e/o servizi inesistenti. L'aumentato utilizzo del mezzo informatico in pandemia ha allargato notevolmente la platea delle persone offese.

Gli altri dati statistici non si prestano a particolari commenti.

In questa sede si possono indicare, seppur necessariamente in modo sommario, il numero di fattispecie di reato iscritte che nel corso del triennio sono stati trattati dalla Procura di Urbino e che possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi indicati in premessa metodologica, reati diversi da quelli appena sopra specificati. Segnatamente:

- **SDG 3.6:** n. 68 fascicoli iscritti per incidenti stradali gravi (quindi con prognosi superiore a 40 gg – art. 590 bis c.p.);
- **SDG 8.8:** n. 339 fascicoli iscritti per violazione delle norme in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori;
- **SDG 10.3:** n. 6 fascicoli iscritti per violazione delle norme sul caporalato (art. 603 bis c.p.);
- **SDG 15.7:** n. 22 fascicoli iscritti per violazioni della legge sulla caccia diretta a contrastare il bracconaggio o il traffico illegale di fauna protetta.

Le intercettazioni

Le attività di intercettazioni sono uno strumento da sempre indispensabile nell'attività di indagine, soprattutto con riferimento ad alcune tipologie di reato come quelle in materia di stupefacenti o di reati contro la Pubblica Amministrazione.

Si riportano ora i dati relativi al triennio in esame.

Tab. 24 – Intercettazioni – bersagli e giorni di attività

	INTERCETTAZIONI TELEFONICHE		INTERCETTAZIONI AMBIENTALI		INTERCETTAZIONI TELEMATICHE		TOTALE	
	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'	N. BERSAGLI	N. GIORNI DI ATTIVITA'
2019	76	2071	16	407	3	36	95	2514
2020	22	837	4	62	3	70	29	969
2021	89	3954	13	158	0	0	102	4112

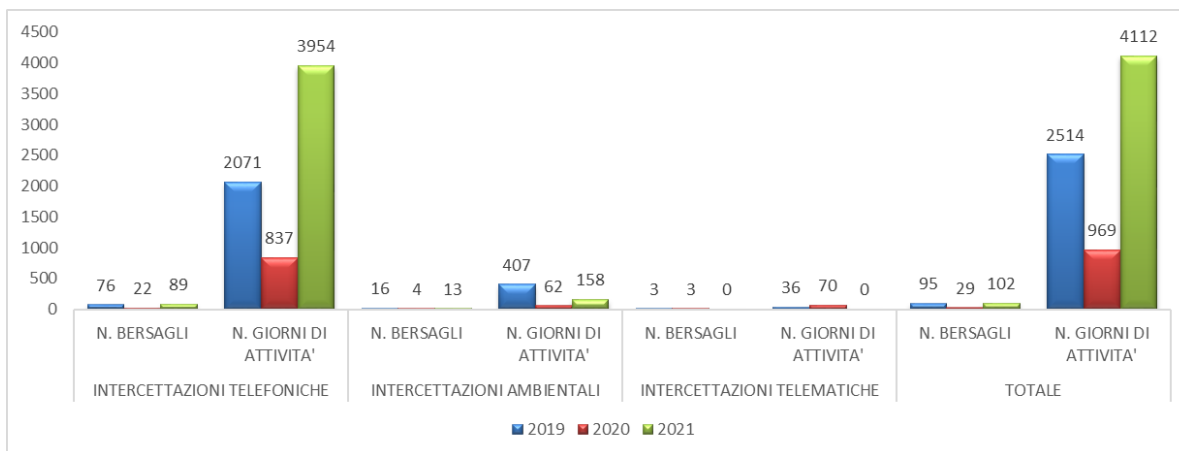
BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Totali triennio	187	6862	33	627	6	106	226	7595
------------------------	------------	-------------	-----------	------------	----------	------------	------------	-------------

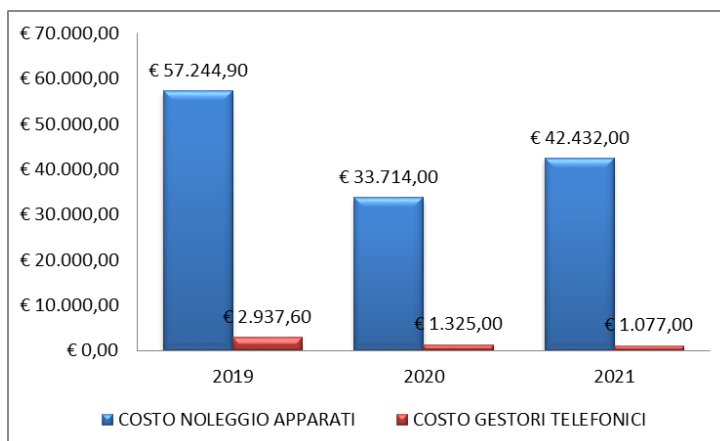
Fig. 28 - Intercettazioni - bersagli e giorni di attività



Tab. 25 – Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici

	INTERCETTAZIONI TELEFONICHE		INTERCETTAZIONI AMBIENTALI	INTERCETTAZIONI TELEMATICHE	TOTALE COSTI INTERCETTAZIONI
	COSTO NOLEGGIO APPARATI	COSTO GESTORI TELEFONICI	COSTO NOLEGGIO APPARATI	COSTO NOLEGGIO APPARATI	
2019	€ 57.244,90	€ 2.937,60	€ 57.229,00	€ 0,00	€ 117.411,50
2020	€ 33.714,00	€ 1.325,00	€ 8.396,00	€ 450,00	€ 43.885,00
2021	€ 42.432,00	€ 1.077,00	€ 5.883,00	€ 0,00	€ 49.392,00
Totali	€ 133.390,90	€ 5.339,60	€ 71.508,00	€ 450,00	€ 210.688,50

Fig. 29 - Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici





Ministero della Giustizia

Fig. 30 - Intercettazioni ambientali - costo totale noleggio apparati;

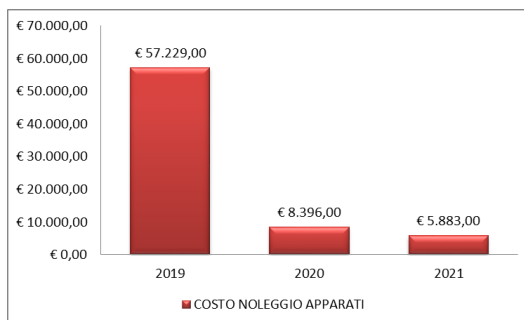


Fig. 30 bis - Intercettazioni telematiche - costo totale noleggio apparati

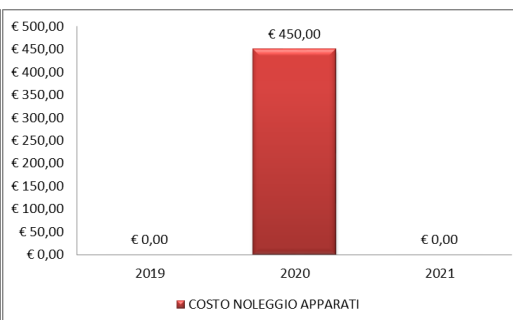
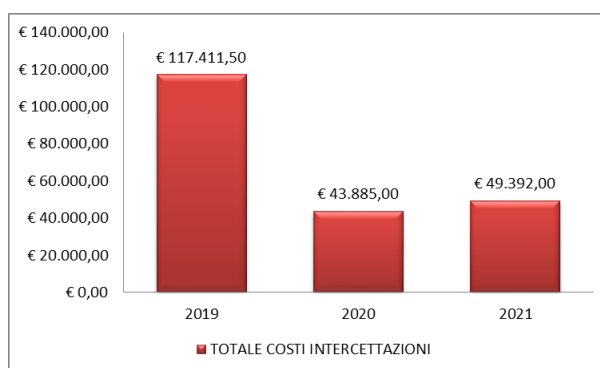
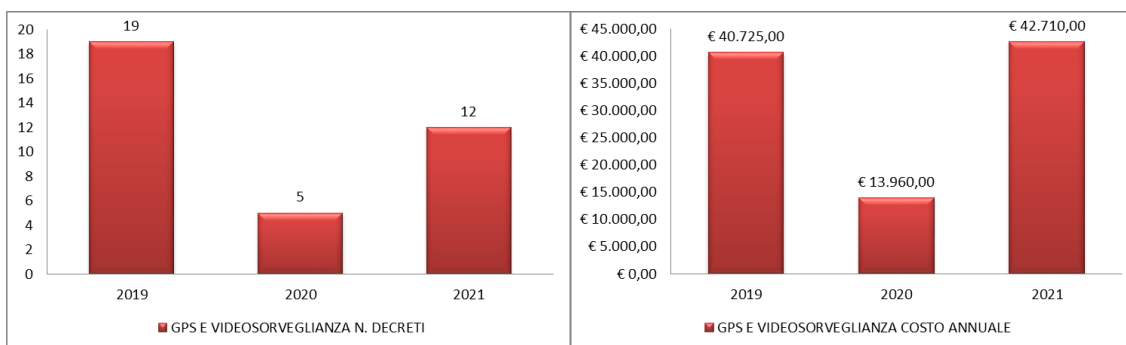


Fig. 31 - Intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche - totali spese per anno



Tab. 26 e Figg. 32 e 33 – GPS e videosorveglianza – numero decreti e costo annuale

	GPS E VIDEOSORVEGLIANZA N. DECRETI	GPS E VIDEOSORVEGLIANZA COSTO ANNUALE
2019	19	€ 40.725,00
2020	5	€ 13.960,00
2021	12	€ 42.710,00



Nel corso del triennio è intervenuta, come noto, una modifica della normativa sulle intercettazioni. La stessa ha inciso sulle modalità di esecuzione ma non sui limiti di ammissibilità (sono stati anzi aumentati i reati per i quali è possibile ricorrere all'attività captativa).

I dati sopra riportati evidenziano la inevitabile riduzione delle attività captative nel 2020, in corrispondenza con i mesi più difficili dell'infezione pandemica. Nell'anno successivo l'Ufficio ha ripreso un'attività di intercettazione sostanzialmente corrispondente agli anni pre-Covid anche se occorre ribadire quanto già detto nel bilancio 2019, e cioè che in un Ufficio di piccole dimensioni come la Procura di Urbino è sufficiente un singolo procedimento con un numero elevato di bersagli per modificare in maniera significativa i dati di ciascun anno solare.



Ministero della Giustizia

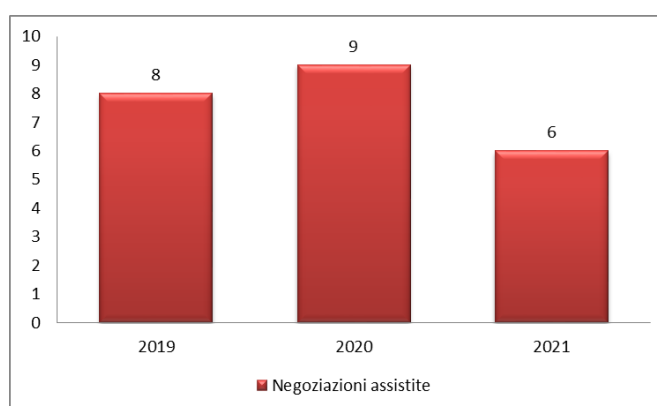
L'attività civile e amministrativa

I dati di seguito rappresentati riguardano alcune delle molteplici attività che la Procura svolge in campo civile ed amministrativo come sopra dettagliatamente esposte.

Tab. 27 – Pareri in materia societaria

	2019	2020	2021
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	3	0	0

Fig. 34 - Negoziazioni assistite



Rilascio certificati

Il rilascio di certificati a privati, come si evince dalla tabella sottostante, può avvenire secondo il grado di urgenza, ovvero secondo le seguenti modalità:

- con urgenza: in tal caso i certificati vengono rilasciati immediatamente;
- senza urgenza: i certificati vengono predisposti per il rilascio al giorno successivo.

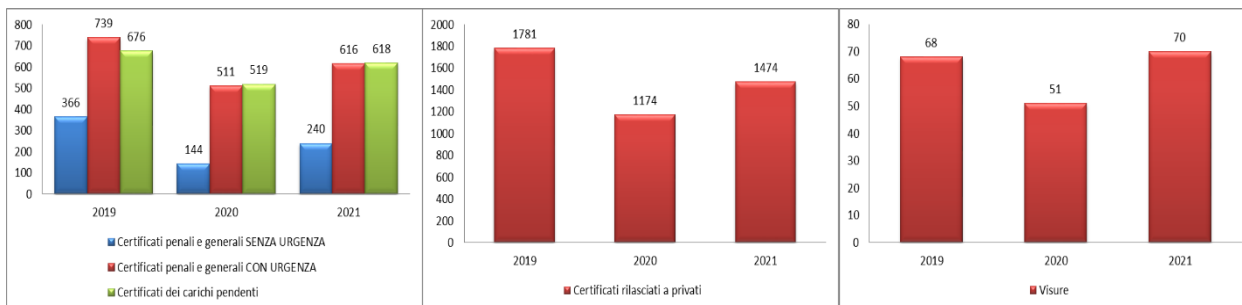
Tab. 28 – Certificati rilasciati a privati (numero e tipologia)

CERTIFICATI RILASCIATI A PRIVATI	2019	2020	2021
Certificati penali e generali SENZA URGENZA	366	144	240
Certificati penali e generali CON URGENZA	739	511	616
Certificati dei carichi pendenti	676	519	618
TOTALE	1781	1174	1474
Visure	68	51	70

Fig. 35, 36, 37 - Certificati rilasciati a privati – tipologie; Certificati rilasciati a privati - totali per anno; Certificati rilasciati a privati – visure



Ministero della Giustizia

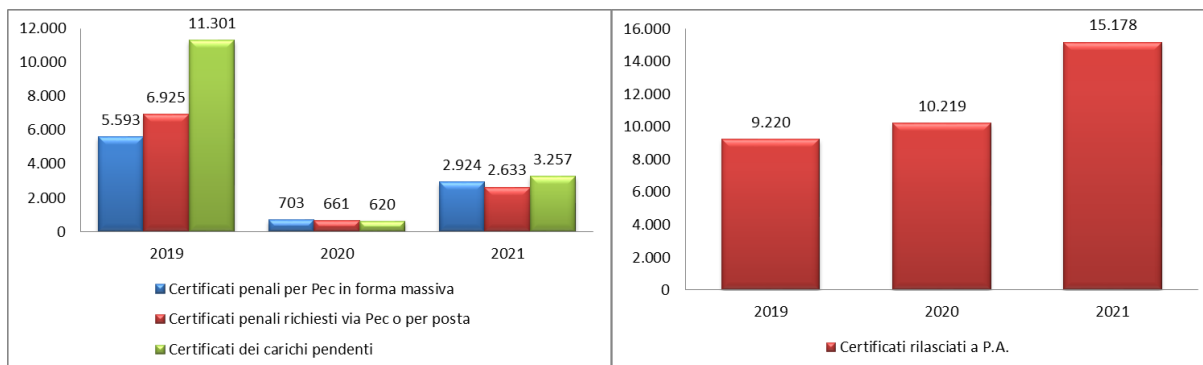


Anche le richieste di certificati da parte dei privati hanno avuto un sostanziale calo nell'anno 2020 rispetto all'anno precedente, con successiva ripresa nel 2021.

Tab. 29 – Certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione (numero e tipologia)

CERTIFICATI RILASCIATI A P.A.	2019	2020	2021
Certificati penali per Pec in forma massiva	5.593	6.925	11.301
Certificati penali richiesti via Pec o per posta	703	661	620
Certificati dei carichi pendenti	2.924	2.633	3.257
TOTALE	9.220	10.219	15.178

Fig. 38 e 39 - Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione – tipologie; Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione - totali per anno



A differenza di tutti gli altri dati, ed in particolare del dato che precede circa i certificati rilasciati ai privati, quello dei certificati rilasciati alla pubblica amministrazione - in forma massiva - ha subito, nonostante gli anni pandemici, un rilevantissimo incremento come evidenziato nella tabella e nelle figure che precedono. Tale dato appare doversi collegare a tre distinti fenomeni rappresentati, nell'ordine, da un'estensione della normativa sulla necessità di tali certificazioni, da una maggiore sensibilità e rispetto delle norme da parte degli Enti interessati, e, non ultimo, da una pronta risposta che ha fornito l'Ufficio alle richieste provenienti anche da soggetti extra-circondariali. A proposito di tale ultimo fattore, si è verificato che la tempestiva evasione dell'istanza proveniente da un soggetto estraneo al circondario ha fatto sì che tale soggetto ha poi riproposto le successive richieste alla Procura di Urbino anche considerato che non esiste una regola per competenza territoriale.

A proposito dei dati che precedono appare inoltre doversi sottolineare:

- la richiesta di certificati con carattere di urgenza - esitati il giorno stesso della richiesta - è assolutamente preminente rispetto alla richiesta ordinaria;
- si sta progressivamente estendendo la richiesta *online* dei certificati da parte dei privati (si è infatti passati da 37 per il 2019 a 45 per il 2020 per poi arrivare a 108 nel 2021);
- la richiesta di trasmissioni delle certificazioni alla pubblica amministrazione avviene oramai esclusivamente tramite Pec.



Ministero della Giustizia

Apostille e legalizzazioni

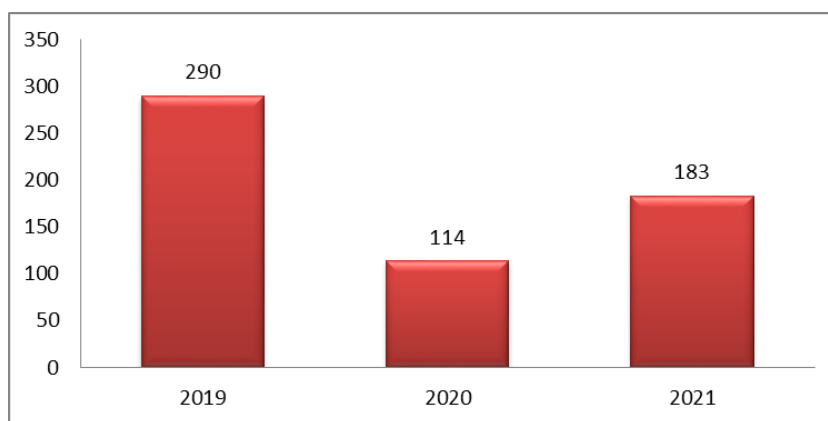
Il termine legalizzazione è usato per indicare il procedimento tramite cui si autentica la firma apposta su un documento o un atto da un pubblico ufficiale, dando valore legale al documento e consentendone l'utilizzo all'estero. Con il termine apostille si definisce l'annotazione posta su un documento originale da legalizzare, in sostituzione all'ordinario procedimento di legalizzazione. È possibile ricorrere all'apostille se il paese estero per il quale si rende necessaria ha sottoscritto la Convenzione dell'Aja del 1961. Visto il carattere d'urgenza che rivestono questi atti, essi vengono rilasciati al più tardi il giorno successivo alla richiesta.

Anche le richieste di apostille e legalizzazioni confermano l'andamento discendente nel 2020, con successivo aumento nell'anno 2021.

Tab. 30– Attività del P.M. in materia civile - apostille e legalizzazioni

	2019	2020	2021
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	290	114	183

Fig. 40 - Attività del P.M. in materia civile - numero totale di apostille e legalizzazioni



A conclusione dell'esame di questa sezione che concerne i risultati delle attività della Procura della Repubblica di Urbino, non può non ricordarsi che l'Ufficio nel gennaio-febbraio 2020 è stato sottoposto a ispezione ordinaria per il periodo 1\4\2015- 30\9\2019. Anche tale attività ha costituito un dispendio di energie non indifferente per il personale amministrativo. I risultati finali, che si ritiene opportuno qui riportare anche in considerazione del fatto che parte del periodo finale preso in considerazione dagli ispettori ministeriali è inerente all'anno 2019, sono stati oltremodo positivi. Nel capitolo di sintesi viene infatti, tra l'altro, scritto: *"I dati riportati nei paragrafi che precedono consentono di emettere un giudizio di sintesi ampiamente positivo. L'Ufficio, infatti, ha adeguatamente fronteggiato il consistente carico di lavoro sopravvenuto ed ha ridotto le pendenze in modo più che significativo.....pressoché tutte le pendenze sono state ridotte in misura considerevole e gli indici di smaltimento e di ricambio danno atto di un ottimale andamento dell'attività definitiva.....a fronte di tale notevole carenza del personale (28,6 % n.d.r.), certamente foriera di un significativo affanno per le segreterie, va dato atto dell'encomiabile sforzo lavorativo dell'Ufficio che, anche grazie ad un impianto organizzativo connotato da una adeguata distribuzione dei servizi, idonea a garantire la corretta gestione dei flussi di lavoro, non ha manifestato, nel periodo monitorato, deficit di produttività ed anzi ha fatto registrare buone performance in tutti i settori... va, infine, rimarcato che i risultati di cui sopra sono stati conseguiti nonostante la non trascurabile scopertura di organico del personale amministrativo, a riprova della capacità di mantenere elevati livelli di efficienza e produttività, pur in presenza di una non ottimale disponibilità di risorse."*

L'ispezione si è conclusa senza prescrizioni o raccomandazioni, né sono stati mossi altri rilievi.

In data 7\1\2021 è avvenuta la comunicazione da parte del Ministero che gli atti relativi sono stati archiviati.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia



Sezione III

Il rendiconto economico e l'utilizzo delle risorse

Come tutti gli Uffici Giudiziari italiani, la Procura di Urbino non dispone istituzionalmente di un proprio bilancio di esercizio composto di stato patrimoniale e conto economico (in cui sono riepilogati i componenti economici di reddito in termini di costi e ricavi e presentata la composizione del capitale investito in termini di investimenti, fonti di finanziamento e patrimonio netto), né di rendiconti dei flussi finanziari che evidenzino le entrate e le uscite.

Per la gestione economica della propria attività la Procura utilizza risorse fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia anche se sicuramente la parte maggiore delle stesse è fornita dal Ministero della Giustizia. Da quest'ultimo provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, alle spese di ufficio, alla gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche ed arredi, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura. Al pari spettano al predetto Ministero le spese attinenti alla gestione e al funzionamento della struttura (luce, acqua, riscaldamento pulizie e sorveglianza). Ne deriva che non è posta a capo della Procura la gestione e la rilevazione diretta di tali spese, di cui non è sempre possibile la puntuale quantificazione. In generale per la Procura la ricognizione dei costi non è semplice perché ogni ufficio giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera, mentre l'onere finanziario ricade su diverse amministrazioni (i meccanismi economici nella PA prevedono l'accentramento delle entrate e la successiva ripartizione, non consentendo agli uffici di avere sempre un controllo autonomo sulle risorse e sulle decisioni di spesa) o, in alcuni casi, le spese sostenute dalla Procura sono relative a costi per servizi di cui beneficiano più uffici (è questo il caso delle spese per la vigilanza dell'intero Palazzo di Giustizia che sono a carico esclusivo della Procura), con conseguente difficoltà di allocazione e di quantificazione delle stesse. Si fa inoltre presente che, trattandosi del primo bilancio sociale, il contenuto di questa sezione potrà essere arricchito nelle future edizioni fornendo un'analisi più dettagliata delle spese, con specifico riferimento a quelle la cui rilevazione è di competenza di altri uffici/istituzioni del sistema della giustizia. Le risorse provenienti dai Ministeri degli Interni, della Difesa e delle Finanze si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero al personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia Giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza). Dal demanio proviene unicamente la risorsa relativa alla dotazione dell'immobile alla cui manutenzione si provvede sempre con i fondi stanziati dal Ministero della Giustizia.

I Comune di Urbino e (in parte) quello di Fossombrone hanno fornito un contributo in termini di risorse umane (gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria nei termini sopra specificati).

I costi della Procura di Urbino sono raggruppabili per tipologia in:

- costi dell'attività tipica, ovvero le spese di giustizia;
- costi di struttura e di funzionamento, sostenuti per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.
- costi del personale (costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di Polizia Giudiziaria);

Le **spese di giustizia**, ovvero le spese per lo svolgimento delle attività istituzionali della Procura, comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale (fase di cognizione e di esecuzione). Includono principalmente i compensi ai consulenti, interpreti e traduttori, custodi e gestori telefonici per le intercettazioni (registro Mod. 1/A/SG). Tali spese sono articolate per cassa e si riferiscono all'anno in cui è stato emesso il decreto e il relativo modello di pagamento.

Nello specifico, includono i costi relativi ai seguenti capitoli di spesa:

- Le spese per intercettazioni (evidenziate in dettaglio nella precedente sezione);
- Le spese che riguardano la custodia di beni sottoposti sequestro;



Ministero della Giustizia

- Gli onorari dei consulenti e degli ausiliari in genere;
- Le spese di trasferta della polizia giudiziaria per attività d'indagine;
- Le spese per le indennità da corrispondere ai Magistrati Onorari (VPO)
- Altre spese, tra cui rientrano gli oneri previdenziali e l'IVA.
- Le spese postali²³.

I *costi struttura e di gestione ordinaria* comprendono un insieme di spese sostenute dall'Ufficio giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall'Ufficio, sono gestiti da altri Enti, come sopra specificato

Le spese di *funzionamento* includono le seguenti categorie di costi sostenuti per il funzionamento dell'Ufficio:

- le spese d'ufficio;
- le spese per la manutenzione automezzi;
- le spese telefoniche (telefonia mobile dei magistrati);²⁴
- le spese per personale di vigilanza;²⁵
- le spese per la sicurezza sul luogo di lavoro.

Nello specifico, le spese d'ufficio comprendono spese sostenute per l'acquisto di beni di consumo (materiale di cancelleria, registri, stampati, moduli, libri e periodici) e per la fotocopione (costi per copie di atti, moduli e documenti in genere).

Accanto ai costi, l'attività della Procura genera anche diverse entrate, seppur non in senso stretto, di cui l'Ufficio peraltro non dispone direttamente in quanto esse confluiscono nel Bilancio dello Stato. Tali risorse si riferiscono all'attività di sequestro (nel caso in cui il giudice ordini successivamente la confisca di beni e di somme) e al pagamento di diritti di copia e certificato.

Alla luce di queste premesse, di seguito sono riportati i dati disponibili relativi alle spese ed alle entrate della Procura di Urbino suddivise per le categorie sopra individuate.

Al fine di esaminare i flussi di risorse economiche relativi alle spese di giustizia e alle spese di gestione e funzionamento che riguardano la Procura della Repubblica di Urbino, il rendiconto economico²⁶ che segue illustra le uscite finanziarie negli ultimi tre anni solari (2019 - 2021). Non si tratta di un quadro completo ma di una rappresentazione delle principali voci di spesa e di entrata riferite al triennio compreso nel perimetro di questo bilancio sociale, sulla falsariga della prassi, diffusa nel mondo aziendale, di presentare i dati di bilancio riferiti al triennio, rispettivamente relativo all'ultimo esercizio chiuso (2021) e ai due precedenti (2019 e 2020).

Si precisa inoltre che non è stato possibile in questa sede analizzare tutte le fonti di entrata, con particolare riferimento alle entrate anche indirette (ad esempio, derivanti dai diritti di copia) in quanto l'Ufficio non è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente tali entrate.

²³ Le spese postali includono in prevalenza oneri pertinenti alle spese di giustizia.

²⁴ La gestione delle spese per telefonia fissa, così come di quelle relative alla struttura e alla manutenzione del Palazzo di Giustizia in cui ha sede l'Ufficio è curata dalla Corte d'Appello.

²⁵ Le spese di vigilanza, relative al personale di vigilanza per il servizio fornito a tutto il Palazzo di Giustizia, sono liquidate dalla Procura di Urbino.

²⁶ Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di spesa relative all'orizzonte temporale considerato.



Ministero della Giustizia

Le spese di giustizia e le spese di gestione e funzionamento

Le tabelle e i grafici che seguono forniscono il dettaglio delle spese sopra specificate relative al triennio considerato.

Tab. 31 -Spese di giustizia

Spese di giustizia	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese per intercettazioni	€ 158.136,50	€ 57.845,00	€ 92.122,00
Spese per ausiliari	€ 115.794,97	€ 40.309,06	€ 41.339,19
Spese per VPO	€ 47.334,00	€ 25.872,00	€ 32.340,00
Spese per custodia	€ 3.373,04	€ 12,60	€ 183,68
Spese per missioni e trasferte	€ 2.284,81	€ 161,96	€ 0,00
Altre spese (oneri finanziari e IVA)	€ 76.468,58	€ 27.280,90	€ 26.274,22
Totale Spese di giustizia	€ 403.391,90	€ 151.481,52	€ 192.259,09

Le spese di giustizia hanno subito nei tre anni in esame uno scostamento assai rilevante con riduzione del totale pari ad oltre il 60% nel 2020 e successiva ricrescita nel 2021 senza peraltro raggiungere i livelli del 2019. Occorrono necessariamente dei chiarimenti.

Le voci “ausiliari”, “spese per custodia” e “spese per missioni e trasferte”, drasticamente ridotte negli anni 2020 e 2021 rispetto al 2019, sono variate non principalmente in relazione al sopravvenire della pandemia, ma piuttosto in conseguenza della rilevantissima carenza del personale amministrativo. Si è infatti verificato che in coincidenza con il periodo di maggiore difficoltà dell’ufficio in relazione alla disponibilità di risorse umane (soglia di presenza effettiva pari al 50 %) la dirigenza ha dovuto di fatto sospendere quasi tutte le attività di liquidazione trattandosi di servizi che pur importantissimi potevano essere effettuati anche in tempi non strettissimi. Ovviamente ciò non era possibile per altre funzioni dell’Ufficio (si pensi all’intera attività della Segreteria penale od alle esecuzioni). L’unico addetto al servizio liquidazioni spese di giustizia è stato quindi assegnato ad altro settore con conseguente sostanziale fermo delle attività. Attualmente, con la presa di possesso di nuovo personale, il servizio ha ripreso a funzionare.

Sono state invece liquidate nel corso di tutto il triennio le spese relative ai Vice Procuratori Onorari. La riduzione dell’importo di tale voce negli anni pandemici è correlata ovviamente al loro minor impiego già evidenziato in precedenza.

Tab. 32 -Spese di gestione e di funzionamento

Spese di struttura e funzionamento	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spese per telefoni magistrati	€ 487,08	€ 483,68	€ 433,42
Spese per automezzo	€ 407,09	€ 433,34	€ 111,62
Spese per vigilanza Palazzo di Giustizia	€ 36.010,00	€ 36.431,64	€ 54.242,68
Spese per salute e sicurezza sul luogo di lavoro – medico competente	€ 435,87	€ 735,84	€ 341,64
Spese per salute e sicurezza sul luogo di lavoro – RSPP	€ 1.067,54	€ 960,26	€ 1.163,20
Spese d’ufficio	€ 5.458,67	€ 7.652,25	€ 2.460,87
Totale	€ 43.866,25	€ 46.697,01	€ 58.753,43

In relazione alla tab. 32, unico dato che deve essere commentato è quello inerente all’aumento delle spese di vigilanza. Ciò deriva dalla circostanza che nell’anno 2020 è stato aumentato il numero di ore per il servizio di Guardia Giurata con proroga dell’attività anche al pomeriggio, limitatamente a taluni giorni della settimana. Tale aumento dei costi è stato peraltro imputato per intero all’anno 2021 solo in quanto alcune fatture dell’anno 2020 sono state liquidate nell’esercizio successivo.



Ministero della Giustizia

Tab. 33 – Spese d'ufficio: dettaglio

Spese d'Ufficio	2019	2020	2021
Cancelleria	€ 2.083,12	€ 2.187,38	€ 1.863,07
Toner	€ 1.312,24	€ 1.349,00	-
Carta	€ 1.564,65	€ 1.709,00	-
Materiale igienico-sanitario	€ 498,66	€ 1.090,49	-
Spese inerenti Covid-19	-	€ 1.316,38	€ 597,80
Totale	€ 5.458,67	€ 7.652,25	€ 2.460,87

Su tale voce di spesa deve essere precisato che l'azzeramento delle spese concernenti i toner, la carta ed il materiale igienico-sanitario a partire dall'annualità 2021 è derivato dal fatto che all'acquisto di tali beni provvede ora direttamente la Procura Generale.

I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Urbino si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura, personale amministrativo e personale di Polizia Giudiziaria, il cui ruolo e la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nella prima sezione (organizzazione, dotazione e articolazione delle risorse). Di seguito sono presentate le spese per stipendi e buoni pasto, distinguendo, per quanto possibile/limitatamente alle voci di costo considerate, le componenti di costo fisso e variabile.

Tab. 34 - Corso del Personale

Retribuzioni	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Magistrati	€ 425.446,00	€ 418.384,00	€ 413.920,00
Personale Amministrativo	€ 234.025,57	€ 237.739,27	€ 183.900,00
Personale di Polizia Giudiziaria	€ 294.265,00	€ 298.416,00	€ 301.564,00
Totale	€ 953.736,57	€ 954.539,27	€ 899.384,00

Tab. 35 – Costo del personale

Spese per buoni pasto	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Magistrati	€ 2.198,00	€ 2.030,00	€ 2.394,00
Personale amministrativo	€ 9.786,00	€ 8.267,00	€ 6.510,00
Totale	€ 11.984,00	€ 10.297,00	€ 8.904,00

Tab. 36 – Costo del personale: componenti di costo fisso e variabile (Magistrati e personale Amministrativo)

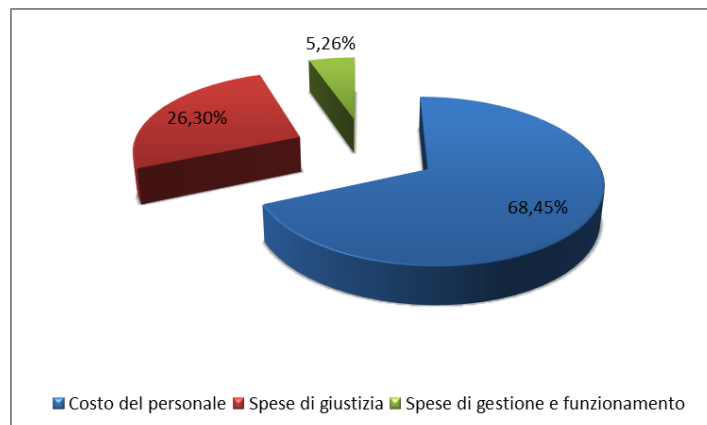
Costo del personale	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Magistrati	€ 425.446,00	€ 418.384,00	€ 413.920,00
Personale Amministrativo	€ 234.025,57	€ 237.739,27	€ 183.900,00
Buoni Pasto	€ 11.984,00	€ 10.297,00	€ 8.904,00
Totale	€ 671.455,57	€ 666.420,27	€ 606.724,00

I dati che precedono sono stati, seppur in minima parte, approssimati in conseguenza della impossibilità di risalire all'esatta retribuzione per talune posizioni o per soggetti che non sono più dipendenti dell'ufficio.

A titolo di sintesi, il grafico che segue fornisce una rappresentazione dell'incidenza media delle spese dell'Ufficio nel triennio considerato.



Fig. 41 - Incidenza media spese anni 2019-2021 – valori %



Le voci di entrata

Il valore delle risorse sequestrate

Le entrate della Procura, nei termini sopra specificati, sono suddivise nelle seguenti categorie: entrate generate a seguito di sequestri di beni e somme; bolli per certificati richiesti al casellario giudiziario; diritti di cancelleria.

I valori di seguito indicati riguardano pertanto le risorse finanziarie affluite al Fondo unico Giustizia (FUG) che viene gestito da Equitalia Giustizia Spa. Tali importi rappresentano potenziali voci di entrata nel Bilancio dello Stato, che diventano effettive ove il giudice ne disponga la confisca. Nello specifico, si tratta di:

- somme di denaro (ovvero di proventi di cui all'art. 61, comma 23 del d.l. 112/2008) che formano l'oggetto di sequestro nell'ambito di procedimenti penali, che potranno essere sottoposte a confisca da parte del giudice al momento della sentenza, oppure nell'ambito dell'applicazione di misure di prevenzione di cui alla Legge 31.5.1965 n. 575 e successive modificazioni, o ancora relative ad irrogazioni di sanzioni amministrative, anche di cui al d.lgs. 08.06.2001, n. 231;
- somme di denaro derivanti da ogni attività monetaria o patrimoniale oggetto di provvedimenti di sequestro nell'ambito di procedimenti penali o di misure di prevenzione o di sanzioni amministrative.

In particolare rientrano: titoli al portatore emessi o garantiti dallo Stato anche se non al portatore, valori di bollo, crediti pecuniari, conti correnti, conti di deposito titoli.

Tab. 37 – Le risorse finanziarie sequestrate

Risorse finanziarie affluite nel F.U.G.	2019	2020	2021
Somme sequestrate	€ 3.152.191,00	€ 1.903.606,00	€ 597.209,00
Totale	€ 5.653.006,00		

Bolli e diritti

La tabella che segue presenta i dati relativi alle entrate (che confluiscono nelle casse dello Stato) per marche da bollo derivanti dalle certificazioni rilasciate dall'Ufficio del Casellario (rilascio certificati generali e certificati per carichi pendenti), entrambe caratterizzate da un trend di crescita attribuibile in parte all'aumento, a livello statale, dell'importo dei diritti e bolli necessario per la richiesta dei certificati.

BILANCIO SOCIALE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI URBINO



Ministero della Giustizia

Tab. 38 – Entrate per bolli

Bolli per certificazioni	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
	<i>n.</i>	<i>Euro</i>	<i>n.</i>	<i>Euro</i>	<i>n.</i>	<i>Euro</i>
CERTIFICATI GENERALI DEL CASELLARIO						
Urgenti	739	€ 17.543,86	511	€ 12.131,14	616	€ 14.648,24
Non urgenti	366	€ 7.272,42	144	€ 2.861,28	240	€ 4.773,30
Totale certificati generali del Casellario	1105	€ 24.816,28	655	€ 14.992,42	856	€ 19.421,54
CERTIFICATI CARICHI PENDENTI						
Urgenti	529	€ 12.558,46	393	€ 9.329,82	442	€ 10.494,88
Non urgenti	145	€ 2.881,15	122	€ 2.424,14	173	€ 3.440,81
Totale certificati carichi pendenti	674	€ 15.439,61	515	€ 11.753,96	615	€ 13.935,69
Totale Generale	1779	€ 40.255,89	1170	€ 26.746,38	1471	€ 33.357,23



Ministero della Giustizia

Sezione IV

La performance sociale e gli obiettivi di miglioramento

Questa sezione intende offrire elementi utili per l'analisi della produttività dell'Ufficio e presentare gli obiettivi di miglioramento verso i quali è indirizzata l'attività della Procura.

L'analisi di produttività mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale).

La produttività dell'Ufficio: l'efficienza tecnica

Un indicatore utile ad esprimere l'efficienza tecnica della Procura è relativo al numero di procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo.

I dati sottostanti si riferiscono a tutti i fascicoli trattati dall'Ufficio con riferimento alla componente complessiva di Magistrati togati e non.

Tab. 39 – Efficienza tecnica del personale di magistratura

Efficienza Tecnica Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti penali definiti (mod. 21 e 44, 45 e 21 bis)	3041	2442	2602
Totale Magistrati	6	6	6
Procedimenti penali definiti per magistrato (n.)	506,83	407,00	433,67

Nelle tabelle che seguono il dato sopra riportato viene meglio specificato distinguendosi tra fascicolo trattati da Magistrati togati e Magistrati onorari. Ovviamente il diverso valore numerico deriva dall'incidenza sul lavoro dei togati dei fascicoli iscritti a mod. 44 e mod. 45 che hanno un peso numerico rilevante.

Deve specificarsi che con riferimento all'efficienza dei magistrati togati il dato complessivo è stato diviso per due anche se in pianta organica sono previsti tre Vice Procuratori Onorari. Ciò è avvenuto in quanto, in base al progetto organizzativo, solo due dei tre procedono alla trattazione dei fascicoli a mod. 21 bis.

Tab. 40 – Efficienza tecnica magistratura togata

Efficienza Tecnica Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44 e mod. 45)	2740	2234	2384
Magistrati: Procuratore e Sostituti Procuratori	3	3	3
Procedimenti penali definiti per magistrato togato(n.)	913,33	744,67	794,67

Tab. 41 – Efficienza tecnica magistratura onoraria

Efficienza Tecnica Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti definiti mod. 21 bis (Giudice di Pace)	301	208	218
Magistrati: Vice Procuratori Onorari	2	2	2
Procedimenti definiti per magistrato onorario	150,50	104,00	109,00

La tabella sottostante indica invece l'efficienza tecnica del personale amministrativo sempre con riferimento a tutte le tipologie di fascicoli trattati dall'ufficio. Quanto all'anno 2021, si è ritenuto di indicare i soggetti presenti pari a otto anche se, in realtà, uno di questi, e specificatamente il Direttore, ha preso possesso dell'Ufficio solo nel dicembre 2021.



Ministero della Giustizia

Tab. 42 – Efficienza tecnica-penale del personale amministrativo

Efficienza Tecnica Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti penali definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	3041	2442	2602
Totale personale amministrativo	9	8	8
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo (n.)	337,89	305,25	325,25

Sui dati che precedono, che confermano una minore efficienza con l'insorgere dello stato pandemico, occorre considerare che essi sono influenzati non solo dalla produttività ma anche dal numero delle sopravvenienze.

La produttività dell'Ufficio: l'efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale il presente bilancio intende fornire una misura dell'incidenza delle spese di giustizia e delle spese del personale su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti e gli atti non costituenti notizia di reato. I valori si riferiscono all'ultimo triennio (2019-2021), in coerenza con l'arco temporale di riferimento dei dati riportati nel paragrafo precedente. Ovviamente nella valutazione dei dati che seguono occorrerà tenere in debito conto di quanto in precedenza detto a proposito delle rilevanti modifiche in tema di spese di giustizia verificatesi nel corso del triennio. La dimostrazione di ciò si ha al momento in cui il valore medio per singolo procedimento sostanzialmente si dimezza nell'anno 2020 in conseguenza della drastica riduzione delle spese. Il dato del 2019 è invece in linea con i dati a suo tempo evidenziati nel precedente bilancio ed inerenti agli anni dal 2016 al 2018.

Tab. 43 – Efficienza gestionale penale: ripartizione spese di giustizia per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	3041	2442	2602
Spese di giustizia	€ 403.391,90	€ 151.481,52	€ 192.259,09
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	€ 132,65	€ 62,03	€ 73,89

Tab. 44 – Efficienza gestionale penale: ripartizione spese del personale (retribuzioni) per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale complessiva	2019	2020	2021
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	3041	2442	2602
Costo per retribuzioni del personale (magistrati, personale amministrativo, Polizia Giudiziaria)	€ 953.736,57	€ 954.539,27	€ 899.384,00
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	€ 313,63	€ 390,88	€ 345,65

Tab. 45 – Ripartizione spese del personale (retribuzioni e buoni pasto) per singolo procedimento

Efficienza Gestionale-Penale	2019	2020	2021
Totale procedimenti definiti (mod. 21, mod. 44, mod. 45, mod. 21 bis)	3041	2442	2602
Costo fisso e variabile (retribuzione e buoni pasto) del personale (di magistratura e amministrativo)	€ 671.455,57	€ 666.420,27	€ 606.724,00
Valore medio per singolo procedimento penale (€)	€ 220,80	€ 272,90	€ 233,18

L'efficienza gestionale ha risentito di molteplici variabili, alcune collegate al Covid (riduzione delle sopravvenienze e delle definizioni), altre alla carenza di personale (mancata liquidazione di molteplici voci).



Ministero della Giustizia

Protocolli e accordi

La Procura della Repubblica di Urbino nel corso del triennio in considerazione ha sottoscritto numerosi protocolli ed accordi. In particolare:

- 13\10\2020 Protocollo condiviso sullo svolgimento dei Tirocini tra Procura e Tribunale di Urbino;
- 21\11\2020 Protocollo sul deposito mediante il portale del processo penale telematico tra Tribunale, Procura, Consiglio dell'Ordine e Camera penale di Urbino;
- 7\5\2021 Protocollo in materia di Criminalità organizzata e terrorismo tra DNAA, Procura Generale presso la Corte d'Appello di Ancona e Procure circondariali;
- 17\6\2021 accordo di collaborazione tra le Procure di Pesaro e Urbino, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza in materia di repressione di reati finanziari;
- 1\7\2021 Protocollo d'intesa tra la Procura di Urbino e l'Università di Urbino per la redazione del secondo bilancio sociale della Procura di Urbino.

Informatizzazione e accessibilità

Come già riportato nel precedente Bilancio, dal 14 aprile 2019 la Procura di Urbino è dotata di un autonomo sito (in precedenza aveva solamente uno spazio nel sito del Tribunale di Urbino). Questo strumento si è rivelato particolarmente importante in quanto permette agli utenti un immediato accesso a molteplici informazioni e a vari servizi tra cui la possibilità di ottenere direttamente online della modulistica.

Salute e sicurezza dei dipendenti e benessere organizzativo

In attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, l'Ufficio ha attuato le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del T.U. sulla sicurezza, provvedendo alla redazione del Documento di Valutazione di tutti i rischi presenti nella realtà lavorativa, ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni, provvedendo inoltre alla formazione ed informazione di tutti i lavoratori, ex artt. 36 e 37 del citato D.Lgs.

Nel triennio di riferimento la materia relativa alla salute e sicurezza dei lavoratori ha dovuto fare i conti con l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Sars-Cov-19, tutt'ora in corso.

Il prolungarsi di tale emergenza ha portato il datore di lavoro all'emanazione di diversi provvedimenti idonei a garantire la salute dei lavoratori, con l'adozione di misure igienico-sanitarie essenziali per il contenimento ed il contrasto al contagio da Covid-19, adeguando nelle diverse fasi il Documento di Valutazione dei rischi.

Nel corso del triennio sono stati più volte sanificati i vari ambienti lavorativi per consentire lo svolgimento dell'attività lavorativa in piena sicurezza e sono stati forniti i presidi necessari per la protezione individuale (mascherine, gel igienizzanti) oltre alla misurazione costante della temperatura corporea attraverso un termoscanner installato all'ingresso del Palazzo di Giustizia.

Nel periodo di emergenza da Covid-19, con la collaborazione della locale azienda sanitaria, sono stati effettuati con cadenza quasi mensile, ovviamente su base volontaria, i test antigenici rapidi per prevenire la diffusione del virus tra i lavoratori all'interno degli Uffici giudiziari. È stato, altresì, emanato un provvedimento organizzativo in relazione all'espletamento dell'attività lavorativa in modalità agile, per fronteggiare il maggior rischio connesso all'esecuzione della stessa in luoghi e ambienti chiusi ove l'assembramento è inevitabile.

Alle scadenze previste, vengono sottoposti a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videoterminali e gli autisti. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda che attualmente si occupa del servizio) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.



Ministero della Giustizia

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Obiettivi strategici e programmi di miglioramento

All'inizio di ciascun anno (termine finale 15 febbraio) ogni dirigente degli Uffici giudiziari deve redigere un programma annuale delle attività da svolgersi nel corso dell'anno tenendo conto delle risorse disponibili. Il termine appena evidenziato ha subito negli anni pandemici delle proroghe.

Con tale atto ciascun Ufficio si pone degli obiettivi da raggiungere ai fini di un percorso di miglioramento dell'attività in termini di efficienza e qualità.

La tabella che segue esplicita gli obiettivi e i programmi della Procura di Urbino con riferimento agli anni valutati dal 2019 al 2021. Accanto a ciascuna voce vi è l'indicazione dell'eventuale raggiungimento o l'indicazione delle cause circa la mancata realizzazione di ciò che era stato programmato.

Tab. 46: Obiettivi e programmi di miglioramento per l'anno 2022

Anno 2019		
Obiettivi predisposti		Cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi
Mantenimento degli standard dell'attività giurisdizionale con riferimento ai tempi d'iscrizione delle notizie di reato, ai tempi di definizione e allo smaltimento delle sopravvenienze	Obiettivo raggiunto (standard mantenuti ed anche migliorati)	
Attivazione del sito internet	Obiettivo raggiunto a seguito della stipula del protocollo con Astalegale.net	
Estensione del servizio di vigilanza armata anche al pomeriggio in caso di necessità derivante dal protrarsi delle udienze	Obiettivo raggiunto (il servizio di vigilanza prima del 2019 era garantito limitatamente all'apertura mattutina; è stato ampliato il contatto anche se poi l'utilizzo effettivo di tale ampliamento inizia solo l'anno successivo)	
Redazione del primo Bilancio Sociale della Procura della Repubblica di Urbino	Obiettivo raggiunto grazie al protocollo firmato con la locale Università	
Definitiva eliminazione dell'arretrato in materia di esecuzione e di liquidazione degli ausiliari del giudice e delle indennità di missione	Obiettivo non raggiunto (l'arretrato per le liquidazioni delle spese differenti da quelle di intercettazione non è stato completamente eliminato)	L'addetta al servizio, nell'ultima parte dell'anno, ha dovuto collaborare con l'ispettorato per la trasmissione dei dati pre-ispettori
Realizzazione dei lavori di adeguamento della sala Cit	Obiettivo raggiunto	
Realizzazione dei lavori attinenti alla segreteria	Obiettivo non raggiunto	È intervenuta controversia tra Provveditorato OO.PP. e Ministero circa la competenza ad eseguire i lavori



Ministero della Giustizia

Anno 2020*		
Obiettivi predisposti		Cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi
Recupero dell'arretrato maturato in conseguenza dell'epidemia da Coronavirus in particolare per quanto concerne le pendenze dei fascicoli e la liquidazione delle spese di giustizia (raggiungimento degli standard di definizione pregressi)	Obiettivo non raggiunto	Come evidenziato in nota, il programma per tale annualità è stato redatto il 1 luglio 2020 e cioè in un momento in cui si pensava che la crisi pandemica fosse sostanzialmente superata; come è noto, invece, è intervenuta una seconda ondata pandemica di rilevantissima incidenza che ha inevitabilmente inciso sulla capacità di raggiungimento degli obiettivi da parte dell'Ufficio
Innovazione del sistema per la richiesta di liquidazione da parte dei consulenti, degli interpreti e dei custodi	Obiettivo non raggiunto	Vedasi sopra
Inizio dell'utilizzo del programma Tiap con riferimento ai fascicoli per i quali si prevede la richiesta di misura cautelare o reale o la richiesta di intercettazioni telefoniche	Obiettivo raggiunto (la nuova risorsa di personale permetteva di andare ben oltre la programmazione; infatti il Tiap ha iniziato ad essere utilizzato per tutti i fascicoli iscritti a mod.21 sin dal momento dell'esercizio dell'azione penale e, talvolta, in caso di procedimenti complessi, anche i mod.44; ad analoga procedura sono sottoposti anche i fascicoli iscritti prima del 01/09/2020 che erano in avviso conclusione delle indagini e tutti i procedimenti pregressi che presentavano elevata complessità per il numero di indagati, per le imputazioni o il numero di pagine)	
Realizzazione dell'impianto fisso per il metal detector con relativa stanza per il personale al fine di garantire una maggior sicurezza del Palazzo di Giustizia ed al fine di migliorare le condizioni di lavoro del personale predisposto alla sorveglianza	Obiettivo raggiunto	
Inizio della procedura per il rinnovo del mobilio della maggior parte delle stanze (in particolare quelle dei magistrati e di parte del personale amministrativo e di polizia giudiziaria)	Obiettivo raggiunto	
Inizio della procedura per la realizzazione di un nuovo archivio rotante (per sostituire gli scaffali e raggiungere un miglioramento dello spazio a disposizione)	Obiettivo raggiunto	

*programma delle attività redatto il 1 luglio 2020 in conseguenza dello stato pandemico



Ministero della Giustizia

Anno 2021

Obiettivi predisposti		Cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi
Recupero della produttività su cui la pandemia ha inciso, quindi recupero dell'arretrato in particolare per quanto concerne le pendenze dei fascicoli e raggiungimento degli standard di definizione progressi	Obiettivo parzialmente raggiunto (se sono stati recuperati ed anzi diminuiti i tempi di definizione dei fascicoli, ciò non è avvenuto interamente per quanto riguarda un ritorno alle pendenze pre-covid)	Lo stato pandemico si è protratto per l'intero anno 2021 con ripetute ondate particolarmente significative
Reperimento di personale esterno attraverso l'applicazione di stage, convenzioni, distacchi o forme analoghe di collaborazione	Obiettivo parzialmente raggiunto (nell'anno 2021 è stata rinnovata la convenzione con la locale Associazione Nazionale Carabinieri in pensione; ciò ha permesso l'utilizzo di una risorsa umana che ha svolto plurime attività all'interno dell'ufficio tra cui sistemazione archivio e piccole riparazioni)	
Attivazione del "Tiap Avvocati" al fine di permettere ai legali di acquisire copia degli atti mediante l'utilizzo di una postazione loro dedicata situata presso le segreterie	Obiettivo raggiunto	
Completamento della procedura per il rinnovamento del mobilio degli uffici e dell'archivio nei termini indicati nell'anno precedente	Obiettivo parzialmente raggiunto (come scritto in precedenza, sono stati acquistati i primi beni ma necessita un completamento)	
Convenzione con l'Università di Urbino per la realizzazione del nuovo bilancio sociale che comprenda gli anni non presi in considerazione in conseguenza della pandemia	Obiettivo raggiunto	

Osservazioni conclusive

Trasparenza e comunicazione. Queste le ragioni che stanno alla base di ogni Bilancio Sociale. La Procura di Urbino aveva un impegno verso la collettività, impegno che viene adempiuto con il presente atto.

Se queste sono le valenze di un Bilancio Sociale nei confronti dell'esterno, verso l'interno il Bilancio Sociale permette di conoscersi meglio, di capire ciò che ha funzionato e ciò che ha funzionato meno. Questa analisi sarà la base per un miglioramento successivo delle *performance*.

Il Sistema Giustizia è stato scosso negli ultimi tempi da vicende che ne hanno minato la credibilità. Sarà, presumibilmente, da qui a poco, oggetto di un ennesimo e particolarmente significativo intervento normativo che riguarderà, anche e soprattutto, l'assetto ordinamentale dei magistrati.



Ministero della Giustizia

Il Sistema Giustizia, al pari di tutti gli altri settori economici e sociali del Paese, è stato coinvolto da una pandemia senza precedenti che ha imposto ed imporrà per il futuro un diverso modo di vivere, di lavorare e di interagire.

Il Sistema Giustizia è uno dei principali settori al cui miglioramento è collegato l'ottenimento di fondi europei di vitale importanza per il Paese.

Capire cosa è stato fatto negli ultimi tre anni e comunicarlo all'esterno è quindi un passaggio fondamentale per cercare di accrescere la credibilità di coloro che compiono quotidianamente un servizio fondamentale per il nostro Ordinamento e dall'altro è il punto di partenza per attuare quegli interventi che migliorino l'efficienza funzionale del servizio.

Se guardiamo ai tre anni presi in esame, crisi pandemica e riduzione delle risorse umane, hanno messo a dura prova la tenuta dell'Ufficio. I dati tutti elaborati dimostrano però che il periodo di difficoltà del 2020 appare essere superato e tale considerazione deve far guardare con fiducia al futuro per un miglioramento dell'amministrazione della Giustizia resa dalla Procura di Urbino nell'interesse della collettività.

Procura della Repubblica di Urbino presso il Tribunale di Urbino

Via Raffaello, 28 – 61029 Urbino (PU)

tel: 07223769201

fax: 0722 - 350563

Email: procura.urbino@giustizia.it

pec: prot.procura.urbino@giustiziacert.it

PEC: dirigente.procura.urbino@giustiziacert.it

prot.procura.urbino@giustiziacert.it



Ministero della Giustizia

Indice delle Tabelle e delle Figure

Indice delle Tabelle e Figure

Tabelle

Tab. 1: Articolazione organizzativa: gli Uffici della Procura della Repubblica di Urbino	(p. 17)
Tab. 2: Magistrati in organico e in servizio	(p. 19)
Tab. 3: Personale Amministrativo organico e in servizio	(p. 20)
Tab. 4: Sezione Polizia Giudiziaria: dotazione organico e copertura organico ed effettivi	(p. 21)
Tab. 5: Rendicontazione dei flussi dell'attività penale	(p. 23)
Tab. 6: Andamento annuale categorie di procedimenti in materia penale	(p. 25)
Tab. 7: Andamento procedimenti pendenti finali	(p.28)
Tab. 8: Procedimenti sopravvenuti mod.44 totale complessivi di reati denunciati	(p. 28)
Tab. 9: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitori (mod. 21)	(p. 29)
Tab. 10: Richieste definitive	(p. 30)
Tab. 11: Numero dei procedimenti iscritti per numero di indagati	(p. 31)
Tab. 12: Tipologie di provvedimenti e richieste interlocutorie (mod. 21)	(p. 32)
Tab. 13: Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)	(p. 32)
Tab. 14: Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni); (mod. 21)	(p. 33)
Tab. 15: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)	(p. 34)
Tab. 16: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)	(p. 35)
Tab. 17: Attività di definizione notizie di reato con autore ignoto (mod. 44)	(p. 36)
Tab. 18: Attività di definizione (mod. 45)	(p. 37)
Tab. 19: Andamento del numero di udienze per tipologia (P.M.)	(p. 37)
Tab. 20: Andamento del numero di udienze per tipologia (non togati)	(p. 37)
Tab. 21: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene	(p. 38)
Tab. 22: Andamento delle denunce di particolari categorie di reati – Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)	(p. 39)
Tab. 23: Focus sull' andamento denunce di alcune fattispecie di particolari reati	(p. 40)
Tab. 24: Intercettazioni - bersagli e giorni di attività	(p. 41)
Tab. 25: Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici	(p. 41)
Tab. 26: GPS e videosorveglianza - numero decreti e costo annuale	(p. 42)
Tab. 27 - Pareri in materia societaria	(p. 43)
Tab. 28: Certificati rilasciati a privati (numero e tipologia)	(p. 43)
Tab. 29: Certificati rilasciati alla Pubblica Amministrazione (numero e tipologia)	(p. 43)
Tab. 30: Attività del PM in materia civile - apostille e legalizzazioni	(p. 44)
Tab. 31: Spese di giustizia	(p.47)
Tab. 32:-Spese di gestione e di funzionamento	(p. 47)
Tab. 33: Spese d'ufficio: dettaglio	(p. 48)
Tab. 34: Costo del Personale	(p. 48)
Tab. 35: Costo del personale: componenti di costo fisso e variabile (Magistrati e personale Amministrativo)	(p. 48)
Tab. 36: Le risorse finanziarie sequestrate	(p. 49)
Tab. 37: Entrate per bolli	(p.49)
Tab. 38: Efficienza tecnica del personale di magistratura	(p. 50)
Tab. 39: Efficienza tecnica magistratura togata	(p. 50)
Tab. 40: Efficienza tecnica magistratura onoraria	(p. 50)
Tab. 41: Efficienza tecnica-penale del personale amministrativo	(p. 50)
Tab. 42: Ripartizione spese di giustizia per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 43: Ripartizione spese del personale (stipendi) per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 44: Ripartizione spese del personale (retribuzioni e buoni pasto) per singolo procedimento	(p. 51)
Tab. 45: Obiettivi e programmi di miglioramento per l'anno 2019	(p. 53)

Figure

Fig. 1: L'amministrazione della giustizia: le funzioni della Procura della Repubblica	(p. 8)
Fig. 2: Dinamica delle funzioni inquirente e requirente	(p. 10)
Fig. 3: Schematizzazione delle fasi dell'attività penale	(p. 11)
Fig. 4: Popolazione residente provincia di Pesaro- Urbino;	
Popolazione residente per genere; Popolazione residente-cittadini Italiani e stranieri	(p. 14)
Fig. 5: La mappa degli stakeholders della Procura di Urbino	(p. 16)
Fig. 6: Organigramma della Procura della Repubblica di Urbino	(p. 18)
Fig. 7: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale	(p. 24)
Fig. 8: Andamento annuale dei procedimenti penali (registro noti - mod. 21)	(p. 26)
Fig. 9: Andamento annuale dei procedimenti penali (notizie di reato con autore ignoto – mod. 44)	(p. 26)
Fig. 10: Andamento annuale dei procedimenti penali (atti non costituenti notizia di reato – mod. 45)	(p. 26)
Fig. 11: Andamento annuale dei procedimenti penali (attività del P.M. davanti al Giudice di Pace – mod. 21 bis)	(p. 27)
Fig. 12: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale (mod. 21, 21 bis, 44, 45)	(p. 27)



Ministero della Giustizia

Fig. 13: Procedimenti sopravvenuti ed esauriti - per anno (mod. 21, 21 bis, 44, 45).	(p.27)
Fig. 14: Procedimenti pendenti all'inizio del periodo	(p. 28)
Fig. 15: Procedimenti pendenti alla fine del periodo	(p. 28)
Fig. 16: Andamento richieste definitive	(p. 30)
Fig. 17: Richieste al GIP/GUP	(p.31)
Fig. 18: Provvedimenti e richieste interlocutorie (numero atti)	(p. 32)
Fig. 19: Richieste misure cautelari (notizie di reato con autore identificato – mod. 21)	(p. 32)
Fig. 20: Misure cautelari personali e reali (numero di atti)	(p. 33)
Fig. 21 e 22: Inizio azione penale dei procedimenti; Durata media azione penale (durata media delle indagini in giorni) (mod. 21)	(p. 33)
Fig. 23: Durata azione penale dei procedimenti per anno	(p. 34)
Fig. 24: Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21)	(p. 34)
Fig. 25: Procedimenti con richiesta di archiviazione (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 26: Durata media azione penale procedimenti (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 27: Durata procedimenti esauriti (mod. 21 bis)	(p. 36)
Fig. 28: Intercettazioni - bersagli e giorni di attività	(p. 41)
Fig. 29: Intercettazioni – costo noleggio apparati e gestori telefonici	(p. 42)
Fig. 30: Intercettazioni ambientali - costo totale noleggio apparati	(p. 42)
Fig. 31: Intercettazioni telefoniche e ambientali - totali spese per anno	(p. 42)
Fig. 32 e 33: GPS e videosorveglianza - numero decreti e costo annuale	(p. 42)
Fig. 34: Negoziations assistite	(p. 43)
Fig. 35, 36, 37: Certificati rilasciati a Privati – tipologie; Certificati rilasciati a Privati - totali per anno; Certificati rilasciati a Privati – visure	(p. 43)
Fig. 38 e 39: Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione – tipologie; Certificati rilasciati a Pubblica Amministrazione - totali per anno	(p. 44)
Fig. 40: Attività del P.M. in materia civile - numero totale di apostille e legalizzazioni	(p. 44)
Fig. 41: Incidenza media spese anni 2017/2018 – valori %	(p. 48)